

RADIOCORRIERE

ANNO XXXIV - N. 12

24 - 30 MARZO 1957 - L. 50



GLORIA DAVY

ABBONAMENTI

 EDIZIONI RADIO ITALIANA
VIA ARSENALE, 21 - TORINO

 Annuali (52 numeri) L. 2340
Semestrali (26 numeri) » 1200
Trimestrali (13 numeri) » 600
Un numero L. 50 - Arretrato L. 50

 I versamenti possono essere
effettuati sul conto corrente
postale n. 2/13500 intestato a
« Radiocorriere »

 Pubblicità: CIPP - Compagnia
Internazionale Pubblicità Pro-
duttori

 MILANO
Via Pisoni, 2 - Tel. 65 28 14-
65 28 15-65 28 16

 TORINO
Via Pouba, 20 - Tel. 57 52

 Distribuzione: SET - Soc. Edi-
trice Torinese - Corso Val-
docco, 2 - Telefono 40 44

 Articoli e fotografie anche non
pubblicati non si restituiscono

 STAMPATO DALLA ILTE
Industria Libreria Tipografica
Editrice - Corso Brennero, 20
Torino

 TUTTI I DIRITTI RISERVATI
RIPRODUZIONE VIETATA

IN COPERTINA


(foto Giancolombo)

Gloria Davy, la giovanissi-
ma soprano negra che gli
italiani poterono applaudire
per la prima volta nel 1955
nella superba interpretazio-
ne di Porgy and Bess di
Gershwin, canterà sabato nel
concerto sinfonico del Ter-
zo Programma, come solista
nelle Illuminations di Brit-
ten, dal poema famoso di
Rimbaud. Autentica cantan-
te e autentica artista, dotata
di una voce di rara bellezza
e di non comune estensione,
Gloria Davy è nata 24 anni
fa a New York, dove esordì
nel 1954. Allieva della « Ju-
liard School » e vincitrice
del Premio « Marian Ander-
son », conquistò rapidamente
i favori del pubblico e della
critica, contesa dalle società
concertistiche e dalle mag-
giori stazioni radio-televisi-
ve. Da un anno si è stabilita
a Milano. Il suo musicista
preferito è Verdi.

STAZIONI ITALIANE

Regione	MODULAZIONE DI FREQUENZA				ONDE MEDIE				Regione	MODULAZIONE DI FREQUENZA				ONDE MEDIE			
	Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.	Terzo Progr.	Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.	Terzo Progr.		Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.	Terzo Progr.	Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.	Terzo Progr.
		Mc/s	Mc/s	Mc/s		Kc/s	Kc/s	Kc/s			Mc/s	Mc/s	Mc/s		Kc/s	Kc/s	Kc/s
PIEMONTE	Aosta	93,5	97,6	99,7	Aosta		1115		MARCHE	Monte Conero	88,3	90,3	92,3	Ancona	1578	1448	
	Plateau Rosa	94,9	96,9	99,1	Alessandria		1578			Monte Nerone	94,7	96,7	98,7	Ascoli P.		1578	
	Preremo	91,7	96,1	99,1	Biella		1578										
	Torino	98,2	92,1	95,6	Cuneo		1578										
	Sevriera	93,5	97,6	99,7	Torino	656	1448	1367									
	Villar Perosa	93,5	94,9	96,9													
LOMBARDIA	Bellagio	91,1	93,2	96,7	Como		1578		LAZIO	Campo Catino	95,3	97,3	99,3	Roma	1331	845	1367
	Como	92,2	95,3	98,3	Milano	899	1034	1367		Monte Favone	88,9	90,9	92,9				
	Milano	90,6	93,7	96,3	Sondrio		1578			Roma	89,7	91,7	93,7				
	Monte Creb	87,9	90,1	92,9						Terminillo	90,7	94,5	98,1				
	Monte Penice	94,2	97,4	99,9					ABRUZZO E MOLISE	C. Imperatore	97,1	95,1	99,1	Aquila	1484	1578	
	Sondrio	88,3	90,6	95,2						Pescara	94,3	96,3	98,3	Campobasso	1331	1034	1578
TRENTINO ALTO ADIGE	S. Pellegrino	92,5	95,9	99,1													
	Stazzona	89,7	91,9	94,7													
	Bolzano	95,1	97,1	99,5	Bolzano	656	1484	1367	CAMPANIA	Monte Faito	94,1	96,1	98,1	Avellino		1484	
	Marana		91,1		Bressanone		1578			Napoli	89,3	91,3	93,3	Benevento		1578	
VENETO	Paganella	88,6	90,7	92,7	Brunico		1578							Napoli	656	1034	1367
	Ploze	90,3	93,5	98,1	Merano		1578							Salerno		1578	
					Trento	1331	1578										
	Asiago	92,3	94,5	96,5	Belluno		1578		PUGLIA	Martina Franca	89,1	91,1	93,1	Bari	1331	1115	1367
VALLE D'AOSTA	Col Visentin	91,1	93,1	95,5	Cortina		1578			M. Caccia	94,7	96,7	98,7	Brindisi	1578		
	Cortina	92,5	94,7	96,7	Venezia	656	1034	1367		M. Sambuco	89,5	91,5	93,5	Foggia		1578	
	Monte Vanda	88,1	89,9	89	Verona	1484	1578	1367		M. S. Angelo	88,3	90,7	92,5	Lecce	1578	1484	
					Vicenza		1578		BASILICATA					Teramo			
VALLE D'AOSTA	Gorizia	89,5	92,3	98,1	Gorizia		1484			Lagonegro	89,7	91,7	94,9	Potenza	1484	1578	
	Trieste	91,3	93,5	96,3	Trieste	818	1484	1578		Pomarico	88,7	90,7	92,7				
	Udine	95,1	97,1	99,7	Udine	1331	1448		CALABRIA								
					Trieste A (autonoma in Slovenia)	980				Gamburle	95,3	97,3	99,3	Catanzaro	1578	1484	
LIGURIA	Genova	89,5	94,9	91,9	Genova	1331	1034	1367		Monte Scurio	88,5	90,5	92,5	Cosenza	1578	1484	
	Monte Beigua	93,9	96,7	98,9	La Spazia	1484				Roseto Ca-				Reggio C.	1331		
	Monte Bignone	90,6	93,2	97,5	Savona		1578			po Spulico	94,5	96,5	98,5				
	Polcavara	89	91,1	95,9	S. Remo		1448		SICILIA								
EMILIA E ROMAGNA	Bologna	90,9	93,9	96,1	Bologna	1331	1115	1367		M. Cammarata	95,9	97,9	99,9	Agrigento		1578	
										M. Lauro	94,7	96,7	98,7	Catania	1331	1448	1367
										Palermo	94,9	96,9	98,9	Caltanissetta	566	1448	
														Messina	1331	1115	1367
TOSCANA	Garfagnana	89,7	91,7	93,7	Arezzo		1578		SARDEGNA					Palermo		1448	1367
	Lunigiana	94,3	96,9	99,1	Carrara	1578				M. Limbara	88,9	95,3	99,3	Cagliari	1061	1448	
	M. Argentario	90,1	92,1	94,3	Firenze	656	1448	1367		M. Serpeddi	90,7	92,7	96,3	Sassari		1448	
	Monte Serra	88,5	90,5	92,9	Livorno		1578			P. Badde Ur.	91,3	93,3	97,3				
UMBRIA	S. Cerbone	95,3	97,3	99,3	Pisa		1115	1578									
					Siena		1578										
	Monte Peglia	95,7	97,7	99,7	Perugia	1578											
	Spoletto	88,3	90,3	92,3	Tarni		1578										

 Corrispondenza fra kc/s e metri per le stazioni O.M.:
lunghezza d'onda in metri = 300.000/kc/s

kc a		m		kc s		m		kc a		m		Programma Nazionale		Secondo Programma		Terzo Programma	
kc/s		m		kc/s		m		kc/s		m		Calcanisetta		Calcanisetta		Roma	
566	537	845	355	1034	290,1	1331	225,4	1484	202,2								
656	457,3	899	333,7	1061	282,8	1367	219,5	1578	190,1								
818	366,7	980	306,1	1115	269,1	1448	207,2										

TELEVISIONE

STAZIONE	CANALE	STAZIONE	CANALE	STAZIONE	CANALE	STAZIONE	CANALE	CANALI
Aosta	D	Lunigiana	G	Monte Pellegrino	H	Potenza	H	Canale A (0)
Bellagio	F	Madonna di Campiglio	H	Monte Penice	B	Preremo	D	Mca 52,5-59,5
Bolzano	D	Martina Franca	D	Monte Sambuco	H	Punta Badde Urbare	D	Canale B (1)
Campo Imperatore	D	Massa	H	Monte Scurio	G	Roma	G	Mca 61-68
Carrara	R	Milano	G	Monte Serpeddi	D	Rovereto	E	Canale C (2)
Catanzaro	F	Mione	D	Monte Serra	D	S. Cerbone	G	Mca 81-88
Col Visentin	H	Monte Argentario	E	Monte Soro	D	S. Marcello Pistoiese	H	Canale D (3)
Como	H	Monte Caccia	A	Monte Vanda	D	San Pellegrino	B	Mca 174-181
Cortina d'Ampezzo	D	Monte Cammarata	A	Monte Vergine	D	Sarremore	D	Canale E (3a)
Fiuggi	D	Monte Conaro	E	Mugello	H	Sassari	B	Mca 182,5-189,5
Gamburle	D	Monte Creb	H	Paganella	G	Seatriere	G	Canale F (3b)
Garfagnana	D	Monte Faito	B	Pescara	F	Sondrio	D	Mca 191-198
Genova-Polcevera	D	Monte Favone	H	Pieve di Cedore	A	Spoletto	E	Canale G (4)
Gorizia	B	Monte Luro	H	Plateau Rosa	H	Stazzona	F	Mca 200-207
Lagonegro	H	Monte Limbara	A	Ploze	E	Terminillo	B	Canale H (5)
		Monte Nerone	A	Poiria	G	Torino	C	Mca 209-216
		Monte Peglia	H	Portofino	H	Trieste	C	
						Villar Perosa	H	

ANTICA FAVOLA di un grande amore

*L'opera, così sontuosa e magniloquente, appare
sebbene remota ancora carica di interessi attuali*



Claudio Monteverdi

L'opera in musica può dirsi un genere artistico ben fortunato, se il quinto o sesto esemplare della sua progenie è ancor vivo, ancor pieno di salute; se è, anzi, un autentico capolavoro. Intendiamo l'Orfeo di Claudio Monteverdi, seguito nel 1607 alla Dafne di Jacopo Peri, rappresentata nel 1594 ed oggi perduta, all'Euridice di Giulio Caccini, apparsa nel 1600 e pur essa perduta, agli sconosciuti Ropimento di Cefalo e Contesa fra Giunone e Minerva, infine all'Euridice del Peri, data per la prima volta a Palazzo Pitti il 6 ottobre del 1600. Come tutti sapete, l'idea di creare uno spettacolo scenico ove poesia e musica, pittura, architettura e danza si unissero in una specie di sublime alleanza, nacque dagli studi e dalle discussioni di alcuni artisti e pensatori, usi a convenire in Firenze,

nel palazzo del conte Giovanni dei Bardi. Meditando sul fatto che la musica vocale polifonica (ossia le Messe, i Motetti, i Madrigali e le Canzoni) trascendevano le ragioni della poesia, sia perché esprimevano, assai spesso, sentimenti individuali e affermazioni individuali in persona prima mediante l'impiego di più voci, sia perché permettevano che il significato delle parole andasse perduto nella complessa tessitura del contrappunto, pensarono di creare un nuovo stile, ove la musica non soverchiasse mai la declamazione ma si accontentasse di diventare una declamazione più intensa. Codesto procedimento, applicato alla forma drammatica, sulla fede che la tragedia dei Greci fosse qualcosa di non molto diverso, portò i sapienti della Camerata dei Bardi (o Camerata Fiorentina) ad inventare il melodramma moderno.

All'inizio, e per parecchi anni di poi, l'opera fu manifestazione esclusivamente privata, riservata alle sale principesche in occasione di nozze o d'altre cerimonie, accessibile soltanto a un pubblico di invitati. Per quanto possiamo giudicare dalla superstita partitura dell'Euridice del Peri, i primi melodrammi, insieme con una palese nobiltà di intenti, con una sostenutezza di discorso affatto rimarchevole, dovevano sprigionare alquanto monotonia. Il sistema, troppo rigido e troppo obbedito, impediva una forte espressione musicale. Ma la comparsa in scena di Monteverdi impresso al melodramma profondissimi motivi di vita. Pur nutrendosi di quella concettosità comune a tutta l'arte classica, l'opera di Monteverdi discese nell'interiorità degli animi, concesse alla declamazione di vibrare, intensamente,

sotto l'impulso delle passioni, seppe trovare punti d'incontro fra verisimiglianza del discorso scenico e potere trasfigurativo della musica. In conclusione, s'ebbe un grandioso affresco dove ogni figura, ancora adesso, ci si impone pensosa e dove circola un profumo, un accento indimenticabili.

Nel 1607 Claudio Monteverdi, nato a Cremona il 15 maggio 1567 e destinato a morire in Venezia il 29 novembre 1643, era noto soltanto come eccellente suonatore di clavicembalo e come splendido autore di madrigali e di componimenti sacri. Ch'egli fosse già un convertito al nuovo stile, « recitar cantando » è cosa indubitabile, senonché, vivendo a Mantova presso la Corte dei Gonzaga ed essendo l'opera quel fatto raro che abbiamo veduto, l'occasione di scriverne non gli s'era ancor presentata. Quando però, incitato dai giovani principi Francesco e Ferdinando e non certo osteggiato dal regnante Vincenzo, il maestro scorse la possibilità di correre sulle orme di Peri, di Caccini, di Emilio de' Cavalieri, il destino poté dirsi compiuto. Offerto all'Accademia degli Intronati il 24 febbraio 1607, Orfeo fu tosto ripetuto in Palazzo Ducale « con l'intervento di tutte le dame della città » quindi ripreso a Firenze, Cremona, Torino, Milano.

Il libretto, opera di Alessandro Striggio, rimette in scena la favola già svolta da Peri e Caccini, cioè quel mito d'Orfeo che sembra esser stato veramente il protoargomentò dell'opera in musica, forse perché, nella sua parabola, celebrava appunto le virtù di quest'arte. L'Orfeo monteverdiano, diviso in un prologo e cinque brevi atti, incomincia con una specie di annuncio dell'opera; ci fa assistere ai preparativi delle nozze tra Orfeo e Euridice; alla notizia della morte di Euridice punta da un serpe; allo strazio di Orfeo, alla discesa di questo nel regno dei morti, al riscatto di Euridice sotto promessa di non guardarla finché la luce del giorno non torni, alla perdita definitiva dell'amata e al finale lamento del semidio sui monti di Tracia.

Tutta sontuosa e magniloquente, remota eppure attuale, la partitura ha le sue punte massime nel Racconto della Messaggera, nel canto di Orfeo dopo la notizia della morte di Euridice, nella supplica di Orfeo agli dei d'Averno, nel cupo monologo dopo la seconda morte di Euridice.

Giulio Confalonieri



Bozzetto di Giorgio De Chirico per l'Orfeo di Monteverdi al Maggio Fiorentino del 1949

mercoledì ore 21 progr. nazionale



Benjamin Britten



Sandro Fuga



Massimo Amfitheatroff

Gloria Davy nelle «Illuminations» di Britten

Fra le musiche in programma: la Sinfonia coreografica «Dafni e Cloe», di Ravel; un Concerto per violoncello e orchestra di Sandro Fuga, solista Massimo Amfitheatroff; la Seconda sinfonia di Sibelius e pagine celebri di De Falla

Orchestra «Scarlati»,
Dalla Sala del
Conservatorio di Napoli

Martedì ore 18 - Progr. Nazionale

Questo un concerto particolarmente indovinato come «profilo» d'uno dei compositori più nobili, più originali e — nonostante la popolarità di alcuni suoi brani sinfonici — più segreti della musica contemporanea: Manuel De Falla. Il massimo musicista spagnolo contemporaneo (morto nel 1946) è uno dei più significativi rappresentanti di quell'estetica novecentista di nazionalismo ed internazionalità (ovvero universalità dell'arte); estetica che in diverse radici etniche ha avuto un simile rappresentante ed apostolo in Bela Bartok. De Falla studiò a fondo e vivificò nuovamente nella propria creazione il patrimonio classico della musica spagnola, così come studiò e sfruttò le più genuline fonti popolari; mentre predilesse e professò una particolare fratellanza tra la musica spagnola e quella francese, richiamando per questo le proprie esperienze e simpatie parigine. Fa testo, in tal senso una risposta di Falla, nel maggio 1929, ad una inchiesta aperta da «Musique» di Parigi: «Miei modelli e maestri sono tutti quelli che mi offrono un cammino da seguire per trovare e sviluppare quei mezzi tecnici necessari a fare quanto mi propongo. D'altra parte ciò è soltanto relativo, perché una completa identità di idee e di aspirazioni mi sembra impossibile in arte».

Il programma di stasera mette in risalto tre tappe significative dell'opera di Falla: *El amor brujo*, «balletto con voce» del 1915 che — dopo l'esperimento scenico «verista»

d'un decennio prima, e cioè l'opera *La vida breve* — si immerse in un mondo drammatico e sonoro vividamente spagolico; le *Siete Canciones populares españolas*, del 1914, esemplare puro ed incisivo della melica defalliana; ed *El Retablo de Maese Pedro* che è probabilmente il capolavoro di Falla, nell'equilibrio elegantissimo delle proporzioni, nella secchezza ed allo stesso tempo nella desolata pateticità del discorso, mirabilmente derivato anche dall'alta fonte letteraria cui il lavoro attinge.

Il *Retablo* (parola in traducibile con esattezza, ma corrispondente al «Teatro dei pupi» come ancor oggi si usa in Sicilia) è un'opera per marionette, che l'Autore intitola «Adattamento musicale e scenico di un episodio dell'ingegnoso Cavaliere Don Chisciotte della Mancia di Miguel de Cervantes Saavedra». Ha tre cantanti o «persone vere» — Don Chisciotte, El Trujaman o Turcimanno, e Mastro Pedro — e prevede un doppio grado di finzione scenica, con l'azione delle marionette «interna» a quella principale o di cornice. Ecco dunque Mastro Pedro che invita alla rappresentazione del suo «retablo», riservando un posto privilegiato a Don Chisciotte con Sancio. Il Turcimanno, un ragazzo dalla voce stridula, al modo dei cantastorie popolari enuncia ed illustra quadro per quadro le vicende che si rappresenteranno dalle marionette manovrate da Mastro Pedro, o le commenta via via con digressioni e riflessioni, cui talora si unisce Don Chisciotte, il quale però prende sempre più viva parte alla azione. Infatti le avventure epiche o pietose si snodano per cinque quadri, finché la doppia realtà scenica viene unificata:

Don Chisciotte balza a partecipare al fatto cui assiste da spettatore come se fosse vero, mette a soqquadro burattini e Mastro Pedro, e chiude con una commossa invocazione alla sua Dulcinea, nonché con un inno alla Cavalleria, che sola in ogni tempo ha difeso la virtù e la giustizia.

Dall'Auditorium di Torino

Venerdì ore 21 - Progr. Nazionale

La messa innanzi tutto in rilievo, in questo concerto, la cura del direttore Rudolf Albert di eseguire — come ben raramente può avvenire in sede concertistica — il *Dafni e Cloe* di Ravel nella sua integrità di «Sinfonia coreografica» con la partecipazione del coro accanto all'orchestra; anziché nel consueto resumè concertistico delle due Suites.

Mentre in Francia trionfavano i Balletti russi, Ravel nel 1909 ebbe la commissione di scrivere una musica di balletto, cui però egli pensava fin dal 1907 o dal 1906. Il soggetto della coreografia era di Fokine, ma non piaceva troppo al musicista che cominciò ad adattarlo al proprio gusto, e poi anzi non si preoccupò d'altro che di scrivere una «sinfonia» in tre parti. Egli intendeva in sostanza — come riferisce il Machabey — piegare la coreografia alla musica, e far danzare su «una buona musica sinfonica» come fatto a priori. La trama del balletto evoca un mondo mitico ed arcaico. L'«Introduzione» ci porta infatti nel mondo delle Ninfe, agli amori di Cloe col pastore Dafni, al «Notturno» ed alla «Danza sacra»; Cloe è poi rapita dai pirati, ed ecco la «Danza guerriera»; ella si risveglia quindi tra i pastori;

Dafni l'ha cercata a lungo, ed ora con Cloe riproduce in pantomima la mitica avventura del dio Pan con la ninfa Siringa; infine, l'abbraccio dei due innamorati fra la gioiosa danza delle ninfe, dei pastori e delle pastorelle. La partitura smagliante e fluida traduce, in valori nettamente sinfonici, le vibrazioni sottili di quella ispirazione poetica, e contiene alcune delle pagine più alte e commosse di tutto Ravel.

Apprendosi con la Ouverture schumanniana del *Manfred*, il concerto diretto da Rudolf Albert recherà ad un più vasto ascolto una recentissima composizione, battezzata ai Concerti dell'Accademia di Santa Cecilia in Roma nel dicembre '56 dallo stesso solista che la interpreta ora a Torino, Massimo Amfitheatroff: e cioè il *Concerto per violoncello e orchestra* di Sandro Fuga, firmato Torino 22 luglio '55. Il torinese di adozione Sandro Fuga è molto ben conosciuto sia per due opere liriche di appropriata fattura drammatica e discorsiva, sia per la nutrita produzione orchestrale, con voci o con strumenti solisti: nella quale ultima egli ha potuto eleggere spiritosamente strumenti dissuati quali la tromba (vedi il *Concerto per tromba e archi* del '53), o, impegnativamente in rapporto ad una tradizione sinfonica, strumenti quali il pianoforte (*Toccata*, «Premio Trieste» '53) o il violoncello. In questo ultimo Concerto per violoncello lo strumento solista è trattato nel genere concertante piuttosto che in una emergenza di bravura: e perciò si affida alle proprie qualità canore e liriche. Da ciò sembra determinato anche il taglio del Concerto, i cui tre tempi, capovolgendo lo schema consueto, inquadrano un «Allegro» fra due tempi lenti: ta-

glio, però, che risponde direttamente all'indole meditativa e patetica di Fuga, e che è stato applicato pure in altre sue significative composizioni.

Dall'Auditorium di Roma

Sabato ore 21,30 - Terzo Progr.

Presentando nella seconda parte del concerto un caposaldo della musica post-romantica — la Seconda Sinfonia di Sibelius — Celibidache riserva la prima parte ad autori contemporanei, avendo a collaboratrice una personalità spiccata ed una voce magnifica quale quella di Gloria Davy. La famosa soprano interpreterà infatti quel ciclo di liriche che il massimo compositore inglese di oggi, Benjamin Britten, intitolò *Les Illuminations*, scegliendone i testi dall'omonimo ciclo di poesie di Arthur Rimbaud, e musicandoli nell'originale francese per voce di soprano (o tenore) e orchestra d'archi. E si tratta d'una delle più belle e pure realizzazioni artistiche di Britten, con la quale, una quindicina d'anni fa, egli si collocò sicuramente alla ribalta dei valori contemporanei. Sono pure da segnalare, in questo programma, le *Variazioni su un tema di Paganini* di Boris Blacher, caposcuola e personalità spiccata della musica tedesca di oggi. Queste *Variazioni* — già presentate, per l'Italia, a Genova dallo stesso Celibidache — costituiscono l'opera 26 di Blacher. Il loro tema, che è quello largamente sfruttato, da Brahms a Rachmaninov, del 24° «Capriccio» di Paganini, per Blacher non è che un pretesto per liberare la fantasia in una quantità di atteggiamenti tipicamente moderni, non esclusa una variazione a «hoogie-woogie».

L'ATTIVITÀ DELLA RAI per la cultura musicale italiana

La Radio noi l'abbiamo in casa un po' tutti, più o meno. Apriamo la volvola dell'apparecchio quando ci prende desiderio di ascoltare un poco di musica; quando il desiderio si spegne spengiamo anche la voce evocata. La Radio è lì, ubbidiente ai nostri capricci; sempre pronta a parlare, sempre pronta a tacere. La puntualità dei suoi servizi è diventata per noi così abituale che non ci facciamo più caso. Per accorgerci di lei bisognerebbe che cessasse di funzionare. Ma pensiamo almeno a questo: capricchi, tutte le pretese dei radioascoltatori, sommati insieme, formano una mole di altezza sterminata e un meccanismo dove giocano le forze più divergenti. Perché, non soltanto siamo milioni a volere, ma, di tutti milioni, ogni centomila componenti (per non dire ogni diecimila di ogni unità) vuole una cosa diversa. Per quanto prodigiosa nel suo essere, la Radio non è stata inventata da Dio e non è amministrata né da angeli né da altre forze celesti. C'è dunque della gente, gente umana, che deve provvedere perché la Radio sia sempre fornita e rifornita di materia, sempre capace di rispondere alle nostre domande, tutti i giorni dell'anno. Da mattino a notte alta. Chi scorra i numeri del Radio

te addetta al Terzo Programma, la Sinfonica di Torino, caposaldo del Programma Nazionale, la «Scarlati» di Napoli, pur essa aggregata al Nazionale per i concerti del martedì, l'Orchestra Lirica di RAI Milano, incaricata di concerti strumentali e vocali (con speciale attenzione alle musiche operistiche) sulla rete Nazionale del lunedì e infine l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, cui è stata affidata una breve stagione in onda, alla domenica, ancora sul Programma Nazionale. Come vedete, si è trattato di reclutare, quasi in maniera totalistica, i migliori professionisti d'Italia; nel caso della «Scarlati», poi, si è trattato di salvare dalla distruzione un complesso fra i più seri, i più preparati, i più studiosi e ferventi. Muniti di mezzi tanto efficaci come sono, appunto, le cinque orchestre sopranominate, la RAI si è francamente chiesta che cosa dovesse fare e come e quando e da chi. Codesta domanda poneva una persona, pure appassionata, ma impreparata: da frequentatori assidui di tutti i concerti e da gente che, per l'una o l'altra ra-

quanto dicemmo basteranno poche esemplificazioni. Le ricorrono centenario come quelle di Schumann, di Morrici e Respighi, otterranno una degna celebrazione nello scorcio dell'anno passato. Del grande tedesco furono eseguiti dal maestro Victor De-sarzens alcuni lavori, poco noti come l'ouverture, Scherzo e Finale op. 52 o come i Pezzi da concerto per quattro corni e orchestra; poco più tardi, in apertura dello stagione pubblica di Torino, il grande Oratorio profano il Paradiso e la Peri nell'interpretazione di Mario Rossi; più innanzi ancora la Cantata del nuovo anno. I cento anni dalla nascita di Giuseppe Mortucci vennero ricordati con un concerto del maestro direttore Franco Caracciolo e del pianista Tito Aprea. Le rarità del passato, ossia quelle opere grandissime di grandi autori, che un complesso non mai ben chiaro di pigrizia, di amor della quiete e di difficoltà tecniche si impedivano di ascoltare, otterranno ed otterranno il loro posto con il Te Deum di Lullà (direttore Mario Rossi), con la Cantata di Boch Eolo pacificato (direttore Hans von Bendt), con il Requiem in re minore di Gherardini (direttore Carlo Maria Giulini), con La Creazione di Haydn (direttore Artur Rodzinski), con il Canto delle Parche di Brahms (direttore Mario

Con cinque orchestre, tre cori e un folto stuolo di eminenti direttori e solisti, la Radiotelevisione, armonizzando le diverse esigenze del pubblico, continua a incidere profondamente nel gusto, nel costume e nelle conoscenze musicali del nostro Paese

corriere o, meglio, certe pubblicazioni programmatiche della Radiotelevisione, non per leggere così, distrattamente, ma per leggere, diciamo, con un occhio sul foglio di carta e un altro occhio puntato più lontano, chi riesco o sdoppiarsi in tal maniera non può non scorgere, dietro ogni colonna di giornale, di cifre orarie, di nomi e di titoli, una somma quasi terrificante di calcoli, di previsioni, di discussioni, di preoccupazioni; un labirinto di indagini, di giudizi, di problemi; e di scioglimenti.

Per quanto ci concerne, fermiamoci un momento sulla Stagione Sinfonica. Come voi sapete, dall'ottobre dell'anno passato al giugno dell'anno corrente la Radiotelevisione Italiana ha effettuato l'arco di una serie di concerti che interessano il Programma Nazionale, il Secondo e il Terzo Programma. A parte il fatto che, messi assieme, codesti concerti rappresentano una rassegna di musiche addirittura imponente, con un ritmo settimanale che nessun Ente sinfonico potrebbe permettersi, noi trionfiamo che il contenuto dei programmi segue anche il suo indirizzo estetico ed educativo: non è, insomma, un nudo affastellamento di opere e di nomi di autori, ricevuto manu militari dai direttori d'orchestra come purtroppo si pratica in molti sodalità teatrali bensì un tessuto, premeditato, predisposto. L'ampiezza del repertorio è resa possibile, in primo luogo, dalla circostanza che Radiotelevisione Italiana si giova ormai dei servizi di cinque orchestre: ecco perché la Sinfonica di Roma, particolarmente

gione, ai concerti non sono mai andati e forse non andranno mai. Il pubblico dei radioascoltatori, non essendo un pubblico stagionale ma un pubblico perenne (se così possiamo dire) un pubblico di fedeli e di consuetudinari, pretende di poter trarre dalla sua audizione una specie di morale sintetica. In altri termini, non si accontenta di sentire oggi quanti pezzi di diversi autori, di diverse epoche, di diverse scuole e, fra sei mesi, compiere la stessa operazione; esso, attraverso la sua diligenza e la sua costanza, desidera tracciare entro di sé un disegno, una figura, un'idea del mondo musicale antico e moderno. La Radiotelevisione, nello studio i suoi programmi sinfonici, ha tenuto esatto calcolo di tutto questo ed è riuscita, pur raggiungendo un massimo di varietà e di interesse reale, a legare le rare manifestazioni con un sottile nesso logico. La Radiotelevisione sa benissimo, ad esempio, che un direttore d'orchestra, invitato da un qualsiasi ente, ha tutto il diritto di cercare in primo luogo il proprio successo, tale o di altro diritto, di attrarre il pubblico a sé, avvalendosi dell'opera altrui. Tal punto di vista, in una stagione dell'ampiezza di quella radiofonica non può venire accettato; in una stagione come la stagione radiofonica al diritto suole il dovere.

Nel medesimo tempo, il desiderio di avere grandi interpreti, di esser garantiti, nell'esecuzione, dalla maestria dei direttori famosi, questa elementare pretesa dei radioascoltatori si trova pienamente esaudita. A dimostrare

Rossi, con la Messa di Nelson di Haydn (direttore Mario Rossi), con l'Oratorio Christus di Liszt (direttore Lorin Maazel), con lo Stabat Mater di Szymanowski (direttore Sergiu Celibidache), con il Messia di Haendel (direttore Ferdinand Leitner). Abbiamo e avremo poi un'importantissima rassegna di musiche contemporanee, fra cui molte nuovissime come la Tartiniata II° di Dalla-piccola, la Partita di Pnelli, il Concerto per pianoforte e orchestra da camera di Malipiero, il Concerto per violino e orchestra di Ghedini, il Quinto Concerto per orchestra di Petraschi, il Concerto per violoncello e orchestra di Vogel, le Elegie bibliche di Vlad e altre ancora.

Non dimentichiamo, da ultimo, le speciali trasmissioni di musiche edite dalla Casa Ricordi, frutto di un'alleanza con la RAI anch'essa destinata a far conoscere la produzione attuale, e il ciclo dedicato all'Agimus, ossia alla bella, fiorente istituzione giovanile di musicofili.

Con mezzi tecnici così cospicui (cui va aggiunta la presenza di ben tre Cori, RAI Milano, RAI Torino e RAI Roma), con l'intervento di direttori e solisti di alta rinomanza, anche la stagione sinfonica in corso di svolgimento è destinata a imprimere l'orma fortissima nel destino della cultura musicale italiana. Si è certo nel vero quando si afferma che la radicale trasformazione verificata nel gusto, nel costume, nelle conoscenze musicali del nostro Paese è dovuta in massima parte all'ottimismo della Radiotelevisione.

g. conf.

RADAR

La sentenza che ha condannato a 5 anni e 3 mesi la giovane donna che uccise l'uccisore (per motivi bellici) di sua madre, è una sentenza mite, accolta favorevolmente dall'opinione pubblica, la quale nella mitezza ha riconosciuto l'equità. Perché questo processo di Alfa Giubelli ha interessato tutti, senza aver nulla della morbosità di altre centinaia di processi? Perché in questo c'era qualcosa che muoveva a pietà gli animi, a pensosità le menti, e, in definitiva, a un esame di coscienza ognuno di noi.

A pietà e meditazione perché, pensate, questa giovane ha ucciso obbedendo a una sua lunga, tribolata, ossessiva risoluzione coltivata per dodici anni della sua breve vita; ha compiuto il delitto per vendicare sua madre, e vi è certamente in questo proposito un pathos che attenua l'orrore, una ragione devota che parla ai cuori della gente in tali termini sentimentali da superare la ripugnanza morale; e ha distrutto se stessa. Inesauribile ai richiami innocenti dell'adolescenza, a quelli naturali dell'amore, a quelli altri di solito equilibratori del matrimonio.

In nessun modo questa donna, in tutti gli anni del trapasso dallo stato di bambina a quello di moglie, è riuscita a placare se stessa. La voce delle Erinni non le ha dato tregua. E questo ci sgomenta. Potrebbe trattarsi domani di una figlia nostra: ci attenesse il pensiero che un'ansia, un'angoscia di così tragica profondità,

VENDETTE PERDONO

potrebbe accompagnarla, perseguitarla negli anni più fioriti.

quando non sono concepibili che serenità, la gioia, la freschezza, la purezza.

Sgombriamo il campo da tutto ciò che può esserci stato gettato di artificio. E ragioniamo sulla sostanza e verità delle cose.

La difesa ha avuto bisogno, fra le attenuanti, di mettere anche la seminfermità mentale: e sta bene, ma più che di infermità di mente, si tratta di infermità dell'animo. E di questa infermità dell'animo — ecco la morale della cosa — la responsabilità è collettivamente nostra. Ma sono colpevoli soltanto quelli che l'hanno educata all'odio di parte, o quelli che quell'odio le hanno infoccolato dentro, ma lo sono tutti coloro che a quella bambina, poi signorina, poi donna sposata non hanno saputo insegnare niente; tutti coloro dai quali Alfa Giubelli poteva apprendere qualche lezione, e invece non l'ha nemmeno ricevuta.

Chi ha mai detto a quella figlia che sua madre scontava — colpevolmente o meno — gli orrori di una guerra civile che ci ha investiti tutti, e che questa guerra civile era il risultato di una situazione storica dolorosamente infuata per l'Italia? L'Italia nuova sorgeva sopra rovine e lutti con la coscienza di avere definitivamente abbattuto la dittatura che glieli aveva procurati; ma questa sentenza era entrata pacificamente nell'animo di tutti? Tante e tante ragioni sono ufficialmente accettate: lo sono anche, com'è necessario, nell'intimo degli italiani? sono diventate nostra coscienza, nostro costume?

Noi sentiamo che qualcosa ci turba ben addentro: la giovane assassina è davvero lei, e non quell'altra che si è usi appellare così, la figlia del secolo, figlia di errori, di odi, di lacerazioni sociali e politiche, di guerre, di fanatismi, che sono i nostri, i frutti di questo mezzo secolo. Essa è la figlia di noi non del tutto pacificati, perché non ancora saldi in un ideale comune. Non abbiamo insegnato ad Alfa Giubelli il perdono, quello che nasce non da un generico sentimento di bontà, ma dalla comprensione dei fatti storici e dalla certezza della legge morale.

Franco Antonicelli

Una moglie ideale perfino nelle bugie

Per fare la fortuna d'una commedia - diceva il famoso scrittore - occorre creare un personaggio femminile simpatico e un personaggio maschile insignificante: è questo il caso di Francine e Luciano



La protagonista: Andreina Pagnoni

Niama certo «civilizzati» e «adulti»; e tuttavia ac compagna le nostre giornate una serie di più o meno piccoli cedimenti psicologici davanti alla durezza della realtà: è il pendaglio che dondola dietro mille parabrezza, è il corno issato in cima al pagliano, è la grande scritta che leggiamo sul muso dell'autotreno, è il segno rapido con cui si scarica nell'aria o sul ferro l'insfuso d'uno sguardo maligno, è la cura magari sorridente — e tuttavia accompagnata da una punta di convinzione — con cui si rifiutano quei passaggi che i negozi d'angolo aprono tra strada e strada, è la resistenza psicologica — sempre un po' più forte di quel che comporterebbe il solo automatismo dell'abitudine — ad infilare per prima la calza o la scarpa sinistra, è il nonnulla di nuovo che si vuole presente nell'abbigliamento del primo dell'anno. Ma a che serve continuare? Ognuno conosce, in sé o negli altri, centinaia di queste «fratture» di personalità e di comportamenti che per ogni altro aspetto sono invece profondamente, e magari brutalmente, realistici e razionali. Ed i «superstiziosi» (vogliamo dire quelli che seguono con un po' più di frequenza e di intensità l'osservanza di certe piccole pratiche irrazionali da cui pochissimi forse possono dirsi del tutto esenti), i superstiziosi hanno buon gioco a dar prova di loro convincenti coltellerie: gli uomini grandi che furono o sono della loro schiera, artisti o condottieri, ad esempio, che danno lustro alla categoria e prestigio alle osservanze. Non parliamo poi di chi sia impegnato in azioni dove il caso o l'azzardo o il pericolo siano particolarmente forti: giocatori e cacciatori, per far solo qualche nome, ma anche categorie nuove e strettamente collegate per la loro attività alla convulsione della vita moderna. Certi piloti — non sappiamo se inglesi o americani — si scambiavano le piastine di riconoscimento prima d'una azione rischiosa, per «confondere» e «ingannare» il proprio destino personale.

Certo la massa pur abbondante di tante osservanze superstiziose, di tanti convincimenti «magici», non sta più al centro della vita moderna, come un tempo: sta invece ai margini, e agisce solo perifericamente, e in un modo minore sulla totalità delle nostre azioni. Il cuore e il centro del nostro agire di «adulti» e di «civilizzati» è nell'aggressione realistica e scientifica della natura e della realtà; e più l'aggressione si fa ardita, tanto più frammentario e prito di forza interna diviene quell'orizzonte «magico» che un tempo era la più convincente e dentro cui l'uomo iniziò la sua lotta per il dominio della natura. Superstizioni e «cane» osservanze restano solo come frammenti, un po' perché l'ambiente ne trasmette ancora l'abitudine, un po' perché certe «valenze» psicologiche non sono ancora saturate dalla razionalità scientifica e scientifica. Di fronte a un gioco ancora in parte oscuro e non dominabile dalla probabile razionalità, le speranze, si allungano lo scongiuro, l'omiletto, il pizzico di magia.

Ed è così possibile che di fronte a queste osservanze, in luogo di dire nettamente «non ci credo», oggi bisogna ancora chiedersi: «lei ci crede?». Ed è appunto questo il titolo con cui Paolo Tocchi ci presenta in volume, «I quegli» appunto sulle superstizioni, con i quali intrattene nel primo trimestre del 1956 gli ascoltatori di «pomeriggio in casa». Un volume di oltre duecento pagine, che vuole narrare ed insieme ragionare: non all'inseguimento di semplici curiosità, «ma chi di quelle abbia desiderio di trovare nel libro a suo piacimento», e senza alcun proposito di «riferimento a un'opinione sulla superstizione. Paolo Tocchi, con la competenza che è nota, s'è invece proposto un compito diverso: ha «cercato, tutte le volte che se ne è offerta l'occasione, di spiegare il perché di una credenza, di un rito, di un particolare modo di comportarsi». Ha voluto offrire una chiave — che apra al lettore la porta di questo mondo segreto — oggi minorile — un tempo di un potentissimo esteso. Segni e giorni fausti e nefasti, sogni e previsioni, incantesimi e sconjuri, streghe e demoni, iettatura e malocchio, astri e pianeti, fiori e pietre preziose, libri del comando e libri dei tesori nascosti, sono solo alcuni dei temi trattati in questo viaggio nel paese della superstizione. Si incontrano zone oscure, dense di brume «gotiche», come si diceva un tempo; zone di streghe e di orrori malefici ma si incontrano pure paesaggi più ricchi di sole e di gentilezza: il pronostico amoroso con la foglia dell'ulivo, il linguaggio magico e segreto degli astri, delle gemme, dei fiori.

Ma l'autore «ci crede»? Paolo Tocchi risponde: «Io ci studio». Ed è posizione giusta e fruttuosa: il modo esatto per prendere con la mente di un potente e potente umano dal quale faticosamente ma decisamente nacque la civiltà moderna, per riconoscere in noi i frammenti della antica storia, segni palei della durezza del cammino percorso e in certo senso anche indici di quello che ci resta dinanzi: l'ulteriore progresso passa anche per la strada del riconoscimento storico dell'origine e della natura dei frammenti «magici» che ci trasciniamo dietro.

Non è difficile prevedere che il libro avrà fortuna: agile ed agevole (ma insieme seriamente poggato su vaste e precise conoscenze), troverà i suoi lettori sia in chi inclina a «credere» e vuol farsi ragione delle sue credenze, sia in chi vuole «studiarci» e vuole avere un primo e chiaro quadro di orientamenti, anche bibliografici, sia in chi «non ci crede» né «ci studia», e tuttavia vuol misurare la fondamentale distanza tra quel mondo di mistero, di «magia», della fantasia poetica, l'unica che il mondo moderno non conosce e consente pienamente a se stesso, quella magia per cui, talvolta, anche l'antico strumento della superstizione, si libera, si fa simbolo ed immagine, ed entra col calore della forza innovatrice della poesia nel cuore degli uomini.

Alberto M. Cirra

(*) Paolo Tocchi: «Lei ci crede? (Appunti sulle superstizioni)». Volume illustrato. L. 900. Edizioni Radio Italiana, via Arsenale 21, Torino.

Soltant'anni fa esatti, la sera del 24 gennaio 1887, Francillon veniva rappresentata per la prima volta alla «Comédie Française». Il suo autore, Alessandro Dumas figlio, aveva 63 anni, era un bell'uomo massiccio, con baffoni e capelli candidi, un'aria di filosofo bonario. Una casa stupida, una grossa fortuna in banca e un quarantennio di successi interrotti sulle spalle. (Aveva infatti stampato *La signora delle camelie*, sotto forma di romanzo, nel 1847 e da quel momento, con maggiore o minore intensità, il favore del pubblico l'aveva sempre accompagnato). Il Sarcey, che pure era un critico molto riservato, scrisse subito dopo che Francillon aveva ottenuto un successo «tale come da anni non si era verificato», un commentatore illustre, Jules Lemaitre, parlò di «miracolo» e condense così il suo giudizio: «Un dialogo arioso, ma denso e brillante; mordace l'osservazione; sorprendente lo spirito; logica, precipitata, travolgente l'azione». Con quest'opera, Dumas ha raggiunto la trionfante perfezione del mestiere e il culmine dell'arte; è un altro critico, l'Oncle, confessò: «Mi ero preparato, nel corso della rappresentazione, a fare le mie riserve sulla commedia, ma alla fine sono rimasto affascinato, conquistato, dominato come il pubblico».

Com'è fatale, il tempo ha deposto un po' di polvere sull'opera e attenuato il valore di questi entusiasmi; tuttavia, nonostante l'erosità sentenziosa di certe scene e l'ingenuità di qualche situazione, Francillon resta una bella commedia, ancora meritevole del giudizio di Silvio D'Amico, il quale la classificava al secondo posto nella produzione di Dumas, subito dopo *La signora delle camelie*. Il pregio del copione, almeno per grandissima parte, risiede nel personaggio della protagonista, l'appassionata e orgogliosa Francine, detta «Francillon». Dalle amiche, i tre atti sono costruiti per lei, si reggono per merito suo e si concludono con il suo assoluto ed esclusivo trionfo. Ancora una volta Dumas, difensore dei diritti della donna, ha tenuto fede a quel programma teatrale, e diamo ascolto, che egli stesso, disse con queste parole: «Senza la donna, niente amore, che del teatro è la base; niente emozione, che ne è lo scopo; e per essa che l'autore drammatico scrive, per essa che il pubblico grida, grida, grida, grida, grida la donna, il commediografo ha l'uomo in soporifero. Ma non c'è mezzo di conquistarla se non le si dà l'uomo in olocausto».

In parole schiette Dumas affermava che, per fare la fortuna d'una commedia, occorre creare un personaggio femminile simpatico o addirittura eroico e un personaggio maschile odioso o insignificante, in ogni caso destinato a soccombere nel confronto. Così, appunto, accade in Francillon, dove Francine è donna meravigliosa, moglie ideale, madre perfetta — si contrappone al marito Luciano de Riverolles — un giovane carne fatto, superficiale, grossolano. Francine ama Luciano, anche se

questi la trascura e preferisce alla sua la compagnia degli amici e di qualche ragazza compiacente: il distacco tra loro è avvenuto dopo la nascita di un bambino, al quale Francine si è dedicata interamente. Una sera Francine, durante una chiacchierata di amici nella sua casa, scopre che il marito frequenta ancora Rosalia Michon, una giovane donna avventuriera che un tempo egli ha amato e poi perduto. Quando gli amici se ne sono andati, Luciano si prepara per uscire; Francine, che sospetta il tradimento, chiede di seguirlo, lo implora, lo abbraccia tenacemente. Il marito non cede e se ne va, sebbene Francine lanci una grave minaccia. «Se mai vengo a sapere che hai un'amante», gli grida, «ora che io non ho avuto un'ancella. E ti prometto, anche, che sarai tu il primo a saperlo. Occhio per occhio, dente per dente». Alle parole Francine fa seguire i fatti. Esce di casa a sua volta, si reca all'Opera e, non vista, scopre il marito con Rosalia. Quando i due, teneramente abbracciati, si recano a cenare alla «Maison d'or», un ritrovo raffinato e corrotto, Francine mette in atto il suo proposito: accetta la compagnia di un giovane (che non può vederla in

lunedì ore 21.15 secondo progr.

viso perché ella è mascherata) e cena con lui alla stessa «Maison d'or», a pochi passi dal marito traditore. Il giorno dopo, come ha promesso, racconta al marito ogni cosa: gli dice cioè d'avergli restituito «dente per dente», così, per vendetta, nel giro di poche ore Luciano resta sgoiuto; indulgente verso le proprie infedeltà, diventa severissimo con quella della moglie e decide di separarsi da lei. Per quasi due atti (il secondo e buona parte del terzo) la commedia si regge su questo interrogativo: Francine ha davvero tradito il marito? La stessa Francine risponde di sì, accontentando, e sostiene la propria colpa perfino nelle confidenze con Teresa, l'amica più cara. La faccenda si complica quando in casa giunge un giovane avvocato, Pinguet, che viene da Luciano per sistemare alcune pratiche. Francine riconosce in Pinguet l'uomo che l'ha accompagnata la sera innanzi; a sua volta Pinguet, interrogato sulla sua strana avventura della sera prima, risponde con frasi elusive che lasciano intatti i sospetti. Allora Teresa, l'amica, ricorre ad una «trappola» psicologica, dice a Francine che Pinguet s'è volgarmente vantato d'averlo conquistato. Francine ha uno scatto: «Se questo ha detto, ha mentito!», grida. La sua dignità di donna s'è risvegliata e ribellata, e il marito ha così una volta ancora la prova della fondamentale onestà della

donna che egli tradisce con tanta leggerezza. I coniugi alla fine si riconcilia e Luciano chiede perdono per i suoi errori.

Francillon poggia su una tesi tanto cara a Dumas: l'uguaglianza dei diritti tra uomo e donna, anche di fronte all'amore e al matrimonio. A tesi come questa, altrettanto audace per il loro tempo, e ancorata tutta la produzione teatrale di Dumas, uno scrittore che, uscito da una giovinezza avventurosa, piena di donne e di debiti (in questo assomigliava al padre, il rocambolesco autore dei *Tre moschettieri*), passò la vita a predicare un suo moralismo aggressivo, evangelico in apparenza ma laicissimo nella sostanza. Sensibile ai problemi del suo tempo (visto tra il 1824 e il 1895, è considerata una scrittore della seconda metà dell'800 francese), Dumas rifiutò grandemente le fantasie e le passioni romantiche per affacciare i nuovi orientamenti del secolo: le scoperte della psicologia, le grosse questioni sociali, il positivismo artistico, il positivismo filosofico. Tutti questi fermenti, naturalmente, questi indirizzi della società borghese che stava assumendo in Europa la guida della vita pubblica, furono osservati da lui soprattutto da un particolare punto di vista: i rapporti tra l'uomo e la donna, cioè la posizione dei due sessi di fronte alla morale, alla legge, alla tradizione. La battaglia contro i pregiudizi, ancora oggi così radicati in questo campo, diventò la ragione della sua vita d'artista, ed ecco, nelle sue opere, i problemi delle donne perdute (*Le demi-monde*), dell'adulterio (*La moglie di Claudio*, *L'incipit di Bagdad*), delle fanciulle sedotte (*Le idee di Madame Aubry*), dei figli illegittimi (*Il folio naturale*), del danaro come nemico dell'amore (*La questione danaro*) e così via. Per quasi mezzo secolo Dumas si servì del palcoscenico come di una tribuna dalla quale tuonare contro la carezza, la malvagità, i preconcetti del mondo. Questo, fatalmente, gli nocque, anche se gli diede di volta in volta la clamorosa, ma effimera notorietà che toccò quasi sempre ai fustigatori e agli accusatori formidati; imbrigliati da una tesi preconcepita, infatti, alcune sue opere apparvero meccaniche o retoriche e molti suoi personaggi, costruiti come simboli, risultarono poveri di vitalità.

Un giorno scrisse: «L'autore che conosce tutti gli uomini come Balzac e il mestiere teatrale come Scribe sarebbe un genio». Dumas non riuscì ad essere un genio proprio perché, pur conoscendo il teatro forse più del formidabile Scribe, non seppe sempre portare in scena delle persone vive, dei caratteri autentici e prepotenti. Solo una volta, libero da tesi e preoccupazioni moralistiche, creò un personaggio immortale: la «signora delle camelie». Accanto a questa, però, ne ebbe assai meno vitali, e può collocare un'altra donna tenera e orgogliosa, nobile e volitiva: la nostra Francine, detta «Francillon».

Vittorio Bufalana

Un grido d'amore nel deserto dell'umanità

Valentino Bompiani, editore fra i più rigorosamente impegnati, amava — almeno fino a qualche anno fa — considerarsi un commediografo « dilettante ». Abbiamo sempre giudicato del tutto gratuita questa autodefinizione, dettata soltanto dal gusto di una boutade; ma se anche fossimo stati, per assurdo, d'accordo con Bompiani, ci saremmo senz'altro rieducati ora, rileggendo *La conchiglia all'orecchio*, una delle sue prime opere, la terza per l'esattezza, che la Radio mette in onda nella settimana corrente.

Sostituiamo, semmai, quell'aggettivo « dilettante » con un giudizio più netto: Valentino Bompiani non è un commediografo facile con se stesso; non è, in altre parole, uno scrittore disposto ai compromessi né tanto meno un manovratore di personaggi umanamente inutili. La sua produzione, infatti, non è molto cospicua: meno di dieci copioni in una quindicina d'anni. Ma non c'è commedia che non abbia significato un « momento », in qualche modo interessante per il Teatro italiano e con la quale non si sia venuta confermando l'ispirazione dell'autore ad una problematica seducente: da *L'amante virtuosa*, che, premiata nel 1931 da una giuria autorevolissima, rivelò un nuovo nome alle ribalte, a *Delirio del personaggio* che è un lieve racconto sostenuto da una intensa realtà lirica; da *Albertina* che i più indicano come la opera più significativa di Bompiani, a *Paura di me*, da *Anche i grassi hanno l'onore a Tessa-Angelica* fino a *La conchiglia all'orecchio* (1941) non c'è commedia che si racconti agevolmente, e ciò perché in essa contano non tanto i fatti quanto i significati. Se non temessimo di essere fraintesi, dato l'abuso che di certi termini si fa ai giorni nostri, parleremmo con tranquillità e serena coscienza di « messaggio ». Bompiani vuole dire qualcosa; qualcosa che



Valentino Bompiani

arrivi al cuore prima che alla mente e che nel cuore si affondi per esprimere la realtà della nostra condizione. Può darsi che il radioascoltatore non riesca sempre a seguire il gioco dialettico o, meglio, la logica sentimentale dei personaggi, perché Bompiani — già lo dicevamo — non si adagia sul morbido delle esposizioni convenzionali né ricorre agli infingimenti del mestiere. Ma quando, al termine, queste creature avranno detto tutto di sé, una voce limpida ci raggiungerà, quasi come l'eco ripetuta dalle volute d'una conchiglia all'orecchio.

Marcello Brenda, un musicista, anzi un fabbricante di violini, è giunto dal sud, dal suo paese natlo, in una grande città, per affari. E' domenica, il pomeriggio d'una domenica d'inverno, e l'attentato gravano il silenzio e l'« inutilità » delle cose. Brenda si ribella a questa solitudine, a questo muro che la società

impone all'uomo. Si rivolge perciò al suo vicino di camera, Franz Krynd, un ingegnere che viene dal nord, il quale dapprima ascolta con diffidenza, poi scioglie anch'egli l'angoscia che l'opprime: è stato abbandonato dalla moglie e soffre indicibilmente per questa lontananza. Ed ecco che appare Anna, una dolce ragazza bionda che solo alla fine si svelerà: essa gode dell'ospitalità gratuita in albergo per dare un sorriso — non come intendono gli uomini, ma con estrema purezza — ai turisti malinconici che hanno bisogno, per così dire, di un pizzico di sogni.

Ed Anna aiuta Marcello e Franz a ritrovare se stessi, le loro speranze; li conduce in un bar pieno di studenti chiassosi; e infatti per il fabbricante di violini sembra aprirsi uno spiraglio di luce. I due uomini si scambiano i passaporti; il che varrà a suscitare nei presenti ignari un sospetto. Al terzo atto ritroviamo Anna, Marcello e Franz in un commissariato simile all'aula d'un tribunale; ed è qui che il musicista del sud urla il suo bisogno di reciproca comprensione. Dice il commissario: « La società ha già stabilito quali debbono essere i punti di contatto fra gli uomini: la parentela, l'amore legale, la patria, la beneficenza ». E invece no: perché, perché fra le tante parole che impariamo ogni giorno non ce n'è una per ricordarci che siamo tutti fratelli?

Il valore e il significato di *La conchiglia all'orecchio* si dilatano in questa amarezza al fondo della quale, però, si stempera l'empito d'una speranza che nasce dal segreto amore dell'umanità nell'ansia d'un bene sublimemente cristiano.

Carlo Maria Penna

martedì ore 21
programma nazionale

UN RADIODRAMMA “GIALLO,, DI MICHAEL BRETT

“Decisione per John Mace,,

Sono passati dieci anni da quando lo signora Marks, cugino di Harry Legge, fu ucciso dal marito, il giovane Peter. Una brutta storia, oggi dimenticata. Lo donna, pace all'anima sua, non era certo un angelo in terra e l'uccisione avrebbe potuto innescare qualche tentante; ma egli non volle consegnarsi alla Polizia e scomparire dalla

assassino ed è suo dovere consegnarlo alla giustizia. John Mace non tenta di fuggire: telefoni pure alla polizia il signor Legge; sappia soltanto che in tal caso l'« Ezer » non si lascerà prender viva. Meglio morire subito e risparmiare a sé ed ai propri cari la crudele pubblicità che si accompagnerebbe al processo e alla inevitabile condanna.

Un uomo solo a giudicare (One-Man Jury, appunto) un altro uomo; anzi, più che a giudicare, a decidere della vita di lui. Questo l'ovvio dello vicenda: uno ricenda di estrema tensione drammatica, senza dubbio. Gli ascoltatori italiani se ne stupiranno un poco, giacché Michael Brett, autore di questa *Decisione per John Mace*, è anche autore della divertentissima radiocommedia *Le disavventure di uno sposo mattiniero* che la RAI ha trasmesso lo scorso anno. Ma il Brett è estremamente versatile, forse perché nella sua vita ha svolto molte attività: « ... sono stato (così scrive infatti in una lettera alla sua traduttrice Ely Bistuer y Riva) segretario di compagnia, computista, mercante di corta straccia — attività particolarmente utile per un aspirante commediografo — e infine im-

piegato in uno fabbrica di scale ». Sempre nello stessa lettera lo scrittore dichiara la propria inclinazione per la commedia brillante; ma chi conosca la sua produzione « gialla », sa come egli sia abilissimo nella « suspense ». Ne fa fede questa *Decisione per John Mace*.

e. m.

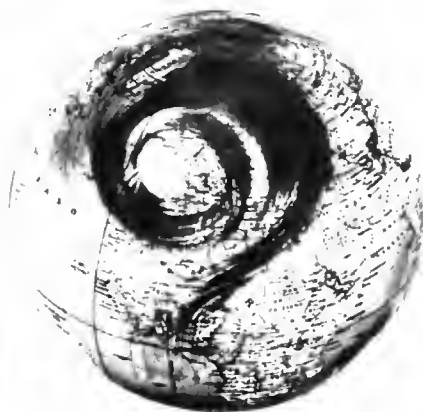


Michael Brett

mercoledì ore 22,15
secondo programma

circolazione. Emigrato? Morto? Dieci lunghi anni da allora; nessuno più si domanda dove sia il signor Marks. Un giorno Harry Legge — ch'è a Londra di passaggio, proprio per caso — s'imbatté in Peter: l'uomo adesso si fa chiamare John Mace e divide le sue tranquille giornate fra l'ufficio e la casa dove ogni sera l'attendono una buona moglie e due cari bambini. Harry si trova così in una tremenda situazione: non aveva gran stima di suo cugino — è vero — ma quello che gli sta dinanzi è un

La sola lozione
vitaminica al pantenolo
fattore del complesso B
indispensabile alla salute dei capelli



Otto anni or sono, sotto il segno del ricciolo, ebbe inizio la diffusione del Pantèn nel mondo. Oggi Pantèn è ovunque la più ricercata lozione vitaminica per la cura dei capelli.

Pantèn deve al pantenolo (vitamina del complesso B) la sua azione rigeneratrice sul bulbo del capello. La sua importanza per la salute della capigliatura è decisiva.

Pantèn elimina il prurito e la forfora, inibisce la caduta dei capelli e ne stimola la ricrescita.

Usate Pantèn ogni giorno!

PANTÈN

La lozione per capelli
più richiesta
in tutto il mondo.

Fiacone normale L. 600; doppio L. 1000

Pantèn S. A. Milano, Basilea, Parigi, Vienna, Londra, Bruxelles, Stoccolma, Copenhagen, il Cairo, Helsinki, Osaka, Lima, Libano, Singapore. - Concessionarie esclusive per l'Italia: VETICA Milano

Simboli e poesia nella nave di Yeats



Gli attori che hanno preso parte alla lavorazione del poema drammatico di William Butler Yeats. Da sinistra: Tino Carraro, Ottavio Fanfani, il regista Corrado Pavolini, Adriana Innocenti, Enzo Tarascio, Andrea Mattiuzzi, Mario Morelli

"Ombre sull'acqua,"

Bisogna avvertire l'ascoltatore sull'opportunità di non attendersi in questa trasmissione un'opera di teatro, almeno nel senso convenuto per il genere teatrale da qualche millennio a questa parte. Yeats è essenzialmente un poeta, ed è un poeta nel significato peculiare che tale definizione assume in un momento caratteristico del gusto letterario europeo, il decadentismo. E' un poeta, seppure è il caso di ripeterlo, puro: e chi ha una sia pur minima pratica della situazione della letteratura tra Otto e Novecento intravede le infinite implicazioni contenute nel concetto. Quelle che ci interessano nella fattispecie riguardano particolarmente le questioni di struttura e di linguaggio, e le soluzioni che di esse vengono date.

L'assoluta fiducia nella virtù della parola, nella sua capacità di evocare la realtà, di costituirsi in organismo autonomo, indipendentemente da tutte le possibili significazioni psicologiche, o pratiche, porta a svalutare proprio alcuni degli elementi fondamentali della letteratura romantica: il suo realismo, il suo contentutismo, le sue costanti ambizioni etiche. La poesia simbolistica, nata sugli sviluppi della corrente metafisica del romanticismo, tende ad un'esistenza simile a quella della musica, ad una rottura di tutti i rapporti che legano la parola alla storia, alla vita pratica, ai bisogni psicologici dell'uomo. Di qui i fenomeni della disincarnazione linguistica, della dissoluzione della sintassi storica alla ricerca di una sintassi più vera, della distruzione dei generi letterari e delle tecniche loro inerenti.

Yeats fiorisce nel cuore di questa crisi degli istituti letterari tradizionali, e *"Ombre sull'acqua"* (*The shadowy waters*, 1906) è una testimonianza significativa dell'intensità con cui egli vi partecipa. Lo dimostrano essenzialmente due fatti, che desideriamo indicare anche perché potranno servire da orientamento per l'ascoltatore: in primo luogo un mal celato disinteresse per la vicenda che, bene o male, il poemetto racconta, e in secondo luogo l'ambizione di costruire, sui modesti nuclei drammatici di essa, un organismo musicale tutt'altro che modesto; anzi sontuoso, complesso, carico di echi e di corrispondenze tematiche, di sottili raffinatezze patetiche e di barbarici bagliori. I due fatti, naturalmente, sono strettamente in relazione l'uno con l'altro, e l'apparente disinteresse per il contenuto narrativo non è che interesse per un contenuto musicale più nobile.

Proprio a proposito di Yeats uno dei più grandi poeti

viventi, Ezra Pound, ha delle osservazioni illuminanti: « Vi sono sempre stati, egli dice, due generi di poesia che sono, almeno per me, i più "poetici": essi sono anzitutto quella sorta di poesia che sembra essere musica che si costringe in linguaggio articolato, e in secondo luogo quella sorta di poesia che dà l'impressione di una scultura o di una pittura che sia costretta o si costringa in parole. L'abisso fra evocazione e descrizione, in quest'ultimo caso, è la differenza incolmabile fra genio e talento. Forse la più alta funzione dell'arte è quella di riempire la coscienza con una nobile profusione di suoni e immagini, di arredare la vita dello spirito con tale accompagnamento e tale atmosfera ».

Queste frasi si applicano perfettamente a *Ombre sull'acqua*, che, se « la più alta funzione dell'arte è quella

mercoledì ore 21.20 - terzo programma

di riempire la coscienza con una nobile profusione di suoni e di immagini », certamente non è avaro né di nobili suoni né di alte, bene costruite e scelte immagini. La nave pirata di Forgael, che solca mari desolati, è cupi insegue non una meta terrena, ma la metafisica, oscura ossessione del suo capitano, evidentemente non è una nave se non nella misura in cui una nave può servire da simbolo all'esistenza umana, e ad una esistenza fragile, perturbata e tragicamente sensibile. Forgael è a sua volta una trasposizione del poeta, che suscita coi suoi mondi irreali, profonde attrazioni. Forgael suona l'arpa, e da questo suono nascono stati d'animo allucinati a cui è difficile sottrarsi. Comunque gli altri possono, a un certo momento, desiderare di essere liberi, non lui, il protagonista: « Amore, abbiamo tratta intorno a noi - la rete ed annodata maglia a maglia, - e diventiamo ora immortali: e sola - da sé quell'arpa antica si ride, - forte a gridare ai grigi uccelli; e i sogni, - figli di sogni, ormai vivono in noi ». (La traduzione del poemetto è di Leone Traverso). Così la sua nave proseguirà nella corsa irragionevole e folle verso una meta che non può essere che la morte, e il suo vuoto infinito.

Angelo Romanò

IL FRATELLO

Due templi di Carlo Maria Pensa



Carlo Maria Pensa e Diana Torrieri

Il Secondo Programma riprende questa settimana, nell'interpretazione della Compagnia di prosa di Radio Trieste — protagonista Diana Torrieri — la commedia di Carlo Maria Pensa, *Il fratello*, presentata per la prima volta l'anno scorso a Milano. Studio e ritratto ad acquaforte di un personaggio, il dramma è la storia e l'indagine di un sentimento aspro ed implacabile: l'odio di Barbara verso il fratello, celebre violinista, che per puro egoismo l'ha costretta ad un matrimonio di convenienza con un corrotto aristocratico. Fuggito il marito con un'altra donna, Bar-

bara, che ora convive con un antico compagno di studi del fratello, cercherà di servirsi del suo pallido amante per contrastare la carriera del fratello. Ma, avvilto dagli insuccessi artistici e dalla rivelazione dei veri sentimenti di Barbara, il povero violinista tenderà di suicidarsi, mentre la morte improvvisa del grande concertista salverà la donna dall'uccidere il fratello, riportandola alla purezza d'amore dell'umile violinista.

giovedì ore 16 secondo progr.

come un fiore
sullo stelo
la donna
sembra sbocciar
dalle gambe

ARAR

Calza
BLOCH
In moda

BLOCH produce solo calze

"NAILON" RHODIATOC "SCALA D'ORO"

Due nuovi corsi di "CLASSE UNICA,"

Il pianeta terra

a cura di Giovanni Merla
Martedì ora 19,15 - Seconda Progr.

Il problema dell'origine della terra ha appassionato l'uomo fin dai tempi antichissimi, e infinite, e belle, sono le leggende che egli ha fantasticato per darsi ragione del luogo su cui ha trovato ospitalità. Ancora oggi, la poetica spiegazione del coccodrillo boscimano si contrappone a quella dello scienziato, e le tiene persino testa, sul piano della immediata persuasività, perché bisogna onestamente riconoscerlo, il problema è tuttora lontano da una soluzione chiara e completa e definitiva.

L'ascoltatore non dovrà meravigliarsi se il prof. Giovanni Merla, uno dei geologi italiani più preparati, risponderà più volte, ai quesiti dei suoi interroganti, con le parole di chi è consapevole dei limiti della sua conoscenza: «questo ancora non lo sappiamo». Ma soffermerà, l'ascoltatore intelligente, tutta la sua attenzione su quell'ancora, che rappresenta di per sé stesso una promessa, fondato sui meravigliosi spiragli che la scienza ha già aperto sul remotissimo passato da cui proveniamo.

Le conoscenze acquisite dagli astronomi sul ciclo vitale delle stelle — che nascono, maturano, invecchiano e finalmente scompaiono come tutte le cose di questo mondo; il profilo delle montagne, gli effetti degli sconvolgimenti vulcanici, l'alternanza fra il mare e la terraferma; le indicazioni fornite dai più perfetti misuratori del tempo che siano a nostra disposizione, i minerali radioattivi — tutti questi elementi confuiscono a definire, con coincidenze impressionanti e con approssimazione sempre maggiore, l'orizzonte della storia del mondo, quanto meno del nostro mondo; e, su questo punto gli scienziati, per tradizione portati al riserbo, sono oggi piuttosto inclini o sbilanciati, o pronunciarci, a pronunciare la cifra, che è, più o meno, di circa sei miliardi di anni.

Da allora è cominciata la nostra storia, che sembra improntata, fin dall'inizio, da un segno di lotta, di contrasto fra la vita e la morte. Non un procedere ordinato, ma un contuso, spesso drammatico alternarsi di urti, di sopraffazioni, di compromessi. Questa è infatti la vita, tale che non può concepirsi, dalle nostre menti, separato dalla morte. Ed è precisamente il motivo che rende difficile la ricostruzione logica, ponendo davanti alla scienza continui e sempre nuovi interrogativi. Poiché tutte le avventure — gli scrittori di romanzi lo hanno appreso relativamente da poco — sono fondate sull'imprevisto.

f. d. a.



Giovanni Merla

Ricordiamo che questi due nuovi corsi di «Classe Unica» saranno presentati, a Roma, prima e poi, in volume, e in cassette, da Edizioni Radio Italiana.

SI REPLICA "LA TRAPPOLA"



Ferdinand Bruckner

Bruckner: il teatro tedesco non è ancora nato

Il drammaturgo tedesco ha parlato nei giorni scorsi a Roma della sua attività e della situazione teatrale del suo Paese ed ha concluso esortando i giovani a raccogliere la successione delle leve più anziane

Il denaro lo fornisce lo Stato. Nessun paese ha tanti teatri sovvenzionati quanto la Germania (oltre cento). Nelle grandi città come Berlino, Amburgo, Francoforte, Monaco, si tratta di molti milioni di marchi l'anno. Altri milioni sono stanziati per la costruzione di nuove sale: il "Nationaltheater" costruito recentemente a Mannheim è costato 8 milioni di marchi (pressappoco un miliardo di lire italiane).

«Questa situazione consente di mantenere assai alto il livello degli spettacoli, dappertutto».

venerdì ore 21,20
terzo programma

tutto. Direttori e registi possono concedersi il lusso di iniziative artistiche che senza soldi non sarebbero possibili. Max Reinhardt, il genio del teatro tedesco moderno, ha avuto numerosi successori. Nella piccola città industriale di Bochum, Hans Schalla si è fatto apprezzare per lo stile personale nella messinscena di classici e di moderni: ha presentato al festival di Parigi la sua regia del Diable et le bon Dieu di Sartre, riscuotendo un successo di critica maggiore di quello che ottenne a suo tempo lo spettacolo originale del Teatro Antoine. Quest'anno, Schalla andrà a Venezia con la locandiera goldoniana. E potrà citarne altri: Gründgens ad Amburgo, Schweikart a Monaco (è il regista che ha fatto conoscere Betti in Germania), Sellner a Darmstadt, Stroux a Düsseldorf, Hilpert a Göttinga (dove ha rappresentato le commedie di Diego Fabbrì).

«La crisi non è lì, evidente-

mente. A guardarla in questo modo, il teatro tedesco appare quanto mai prospero. Ma è una prosperità esterna, fittizia. La crisi è negli autori, che non esistono. Non è ancora nata la nuova generazione che eredita il posto del commedista che furono la giovane generazione di trenta anni fa. I drammi scritti da quei pochi giovani che si affacciano oggi alla ribalta si rifanno al naturalismo di Gerhart Hauptmann, da noi combattuto e superato trent'anni fa. La spiegazione è semplice: il nazionalismo, come ogni dittatura, ha letteralmente decimato intere generazioni. Chi oggi ha trent'anni, al tempo di Hitler andava a scuola. I più vecchi, la generazione di mezzo, non hanno potuto esprimersi, e oggi è troppo tardi. Noi attendiamo. Se il nuovo teatro tedesco non è ancora nato, non c'è motivo di disperare. Dovranno pur farsi avanti questi giovani, a cacciare noi dalle scene, con la stessa baldanzosa violenza con cui noi, trent'anni fa, cacciavamo il naturalismo di Hauptmann».

Bruckner ha un volto duro e squadrato, sul quale si scorgono i segni d'una vita faticosa, intensità di infinite amarezze. Sorride appena, quando parla dei giovani. Sa che verranno, ma forse non ci crede molto. E se c'è un'altra lotta da ingaggiare, contro di loro, non sarà lui a tirarsi indietro. Possiamo ammetterlo: la tenacia di chi crede alle proprie idee suscita sempre un poco di commozione, quando di tenacia in giro vi sono scarse tracce.

f. d. g.

(Vedere a pag. 43 la trama di «La trappola»)

*I bambini
i ragazzi
le fanciulle
con i loro
freschi palati
sono i veri giudici*



essi preferiscono le
**CONFETTURE
CIRIO**

Chiedete a CIRIO-NAPOLI il giornale
"CIRIO REGALA" con l'illustrazione
dei nuovi, interessanti, magnifici doni
per i collezionisti di etichette Cirio.

COME NATURA CREA CIRIO CONSERVA

MOZAR

RIASSUNTO DELLE PRECEDENTI PUNTATE

La vita di Wolfgang Amedeo Mozart sino ai vent'anni è un capriccioso ed illogico alternarsi di entusiastiche comprensioni e di sorde incomprensioni. Fanatismo quando a sei, sette ed otto anni Mozart fa il giro delle Corti d'Europa in veste di bimbo prodigio; ammirato stupore quando a dodici, tredici anni, rappresenta le prime opere in patria ed in Italia; stolte riserve mentali più tardi quando la sua produzione è già carica di sbalorditive premesse. Avviene così che già intrinsecamente grande e celebre, deve sottostare alla volontà padronale dell'arcivescovo della sua città (Salisburgo) collocando sul secondo piatto della sua bilancia (sul primo sta il suo genio) un misero e mortificante pezzo di pane. Finalmente ottiene una licenza, e con la madre si reca a Monaco nella speranza di raccogliere i frutti del successo de «La finta giardiniera» rappresentata appunto in Monaco due anni innanzi...

A MONACO

— Signora Mozart, da amica, da vera amica, le chiedo notizie del suo figliolo.

— Wolfgang è arrivato a Monaco con l'illusione di riaggiungere la propria esistenza al successo della *Finta giardiniera* rappresentata due anni fa...

— Invece si accorge che la cenere cade troppo presto sui successi artistici? E' così?

— Ahimè sì! Wolfgang è stato a visitare molte persone influenti come il conte di Seau, il vescovo di Chiemssee, il conte Schonborn, la contessa Larose.

— E?

— Buone parole da tutti! Promesse: Stupori. «Ma è mai possibile che un musicista come voi sia senza servizio?». L'Elettore, hanno dichiarato molti, rimedierà certamente a questa ingiustizia.

— E l'Elettore?

— All'Elettore, ed anche all'Elettressa, ha parlato il vescovo di Chiemssee. Oggi Wolfgang ha trovato il modo di recarsi a Corte. Spera di rivolgersi direttamente all'Elettore. Lo attendo con ansia.

— Immagino!

— Dovrebbe anzi essere già qui! Eccolo infatti! Ahimè, il suo viso parla prima della sua bocca! Wolfgang, nessuna nuova?

— Nessuna, mamma!

— Hai parlato all'Elettore?

— Sì, ma quando gli ho parlato sapevo già che avevo ben poco da sperare. Prima di me, come sai, gli aveva parlato il vescovo di Chiemssee.

— Ebbene?

— Sai che gli ha detto l'Elettore? Gli ha detto che per me è ancora troppo presto, che dovrei perfezionarmi in Italia, che debbo farmi un nome. Capisci, un nome! Le tre opere date in Italia non contano; non contano le due rappresentate a Vienna, quella a Salisburgo, l'ultima qui a Monaco; non contano gli Oratori, le Sinfonie, le Sonate. Debbi farmi un nome, capisci? E proprio in Italia perché in questo momento i signoroni di Monaco soffrono di parossismo italiano.

— Che ti ha detto precisamente l'Elettore?

— Ha condito il suo no di sorrisi e di malignità. Oh, guarda chi si vede, mi ha detto; ed ha soggiunto: avete lasciato Salisburgo? Vostro padre vi è pure rimasto! Alla mia Corte non c'è posto per voi... non proprio per voi, per nessuno, quindi anche per voi. Addio giovinotto.

— E tu?

— Io mi sono gettato ai suoi piedi, ho implorato, ho fatto delle cose per le quali mi prenderei a schiaffi.

— Stia tranquillo maestro Mozart, gli schiaffi che ora offre a se stesso, un giorno non molto lontano andranno a finire sulle guance di chi non lo ha compreso.

— Oh, signora, non l'ho nemmeno salutata!

— In questo momento ha ben altro per il capo.

— Ho per il capo che me ne vengo andare da Monaco... e subito!

— Sì, figlio mio, parliamo. Anche subito. Il mio posio è vicino a te. Non importa dove.

— Vuol mamma che ci rechiamo ad Augusta dal fratello del babbo?

— Sì, Wolfgang, andiamo pure nella città dove è nato tuo padre.

A SALISBURGO

— Nannerella, dalla finestra ho veduto passare il portalettere. Nessuna notizia di Wolfgang?

— Oggi no! Che hai babbo, mi sembri preoccupato?

— Lo sono infatti.

— Non comprendo. La mamma e Wolfgang scrivono spessissimo.

— Lo so, ma tua madre tace molte cose che non vuole dire, e tuo fratello dice invece molte cose che farebbe assai meglio a tacere.



(Disegno di REGOSA)

— Tu sai com'è fatto Wolfgang, quello che gli passa nel cervello gli esce dalla bocca.

— In questo momento dalla sua bocca non escono ragionamenti molto sensati.

— E' tanto giovane!

— Tutti sono giovani alla sua età, non lui però che a dodici anni ha fatto quello che gli altri fanno a venti!

— Sì rifà della giovinezza non goduta a suo tempo.

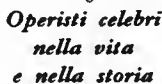
— Ti sembra possibile? Chi torna indietro non ritrova più la strada per andare innanzi!

— Wolfgang non ha mai cessato di comporre musica.

— Lo so che continua a seminare, ma il seme che si getta al vento non dà frutti. Al seme bisogna trovare la terra buona, il solco preparato preventivamente e sapientemente. Tu lo sai come si chiama questo solco? si chiama opinione pubblica. Quello che oggi però mi preoccupa è... A te, alla fine, posso anche dirlo.

— Può darsi papà che lo sappia molto più di quanto immagini.

— Ci credo. Ieri sono venuti all'Arcivescovo alcuni signori di Augusta che mi hanno fatto capire che Wolfgang ad Augusta raccoglie di quegli effimeri successi mondani che alla fine, tirate le somme, danno un bel totale di zero. In più, a quanto mi hanno riferito, con la figlia di mio fratello, la tua cuginetta Maria Tecla, Wolfgang ha imbastito un romanzetto scandaloso.



11

Un documentario di Sergio Zavoli



Sergio Zavoli, nell'aereo che ha inaugurato la linea transpolare Copenhagen-Tokyo, nel momento in cui passava sulla verticale del Polo Nord geografico, ha intervistato l'esploratore Larsen, che fu comandante in seconda della spedizione del Norge del 1926

TOKYO: cronaca di un giorno

(segue alle pagg. 24-25)

Il documentario che il nostro inviato ha registrato a Tokyo, in occasione del suo recente viaggio in Giappone attraverso la nuova rotta polare, è la storia di una giornata vissuta nella più grande città dell'Est asiatica da un'alba all'alba. Voci, suoni e rumori di una metropoli di otto milioni di abitanti, interpretati da un giornalista che cammina in mezzo alla folla senza un itinerario prestabilito per cogliere spontaneamente, così come gli si manifestano, gli aspetti più vari, evidenti e segreti, del grande volto della città. Gli incontri, salienti e minimi, hanno dato vita ad un quadro di sapore impressionistico la cui organicità è affidata unicamente e liberamente all'unità di tempo: l'arco di un giorno percorso con un microfono in mano ad un'umanità tra la più ignota e sconcertante.

giovedì ore 21,15
progr. nazionale



TOKYO

Per circa duecentocinquanta anni, a partire dal XVII secolo, la capitale del governo feudale si chiamò Edo. Nel 1868 il primo imperatore giapponese vi trasportò, da Kyoto, tutta l'amministrazione, dando a Edo il nome di Tokyo, che significa Capitale dell'Est.

Il Tempio di Kanooka ad Asakusa, il «quartiere del piacere». La singolare promiscuità di un luogo sacro collocato in una delle contrade più profane di Tokyo, è una contraddizione solo per lo straniero. Asakusa, in giapponese, significa «erba del mattino». Chi la devotamente davanti al Tempio getta in uno speciale offeritorio una moneta battendo due volte le mani per richiamare l'attenzione di Dio e mostrargli, così, d'aver fatto l'offerta, i più scettici sull'onniscienza divina dicono nome, cognome, e indirizzo perché Dio sappia indirizzare la grazia.

La «Mitsi Jingu» è un monumento lunare dedicato all'anima dell'imperatore e dell'imperatrice Mitsi, cui risale la prima era del calendario giapponese. Occupa un'area di 170 acri, ricca di alberi secolari. La grande festa del monumento si celebra ogni anno il 3 novembre, ricorrenza della nascita dell'imperatore.



Nara, centro culturale, artistico e religioso, rappresenta millecento anni di storia giapponese. La città del Paese è strettamente legata alle antiche vicende della città. All'epoca di Nara - è ancorato il più intimo e durevole orgoglio della Nazione.

Il Buddha di Nara. E' la più grande colata di bronzo del mondo. La sua statura è di m. 16,21, la lunghezza del viso di 4,85, il naso cm. 48, le orecchie larghe m. 2,57, il dito medio di ciascuna mano m. 1,63. Tesoro d'arte di singolare fattura è il più massiccio vanto di Nara e dell'intero Giappone

Tempio di Buddha di Todaiji. E' la più grande costruzione in legno del mondo. Alto 47,07 metri, largo 57 metri e profondo 50 metri, ha il caratteristico tetto interamente ricoperto di mallocco



IL "SUMO", Il Sumo è uno degli sport più tipici, insieme con lo Judo. Alcune regole e « prese » di questa lotta sono di origine addirittura remota. Corrisponde, come popolarità, al baseball americano, alla corrida spagnola o al foot-ball nei nostri paesi.

Il rullo del tamburo (qui sopra, a sinistra) segna l'inizio dello spettacolo. Il capo-tamburo è chiamato Taro e questo del Kobukikan è tra i più opprressati, avendo fatto 60 anni di apprendistato prima che gli toccasse l'onore e la responsabilità di dirigere un « rullo » d'apertura. Il suo modo di colpire la pelle fa parte di un'arte difficile, rara e, per questo, tenuta in gran conto da tutto il popolo. I lottatori (qui sopra, a destra) spesso inducono in questo atteggiamento chiamato non « di riposo », come si potrebbe credere, ma di « meditazione » o « concentrazione ». E' una specie di « surprise » che consente ai duellanti di chiamare a raccolta tutte le loro facoltà combative, di immedesimarsi di esse e di « meditare » sul momento più opportuno per lanciarsi all'attacco. Il tempo minimo impiegato in questo apparente riposo è di quattro minuti ed è considerato dal pubblico la regola di ogni uomo che voglia battersi con coscienza

IL TEATRO "KABUKI",

Il teatro Kabuki fu, all'origine, una danza eseguita da una strega di nome Okuni nel tempio di Izumo, a Tokyo, intorno al 1600. Fu dunque, all'inizio, una rappresentazione mimica senza intreccio; poi vi si aggiunse un andamento drammatico fino a raggiungere la forma spettacolare di oggi. Nato in contrapposizione al « No », al suo celebrismo, alle sue intenzioni edificanti, è divenuto presto il teatro del popolo, volto a sostenere l'amore profano, a difendere i delitti, la latente sfortuna dei poveri. Mentre il « No » celebra il dovere, che finisce sempre con la morte, il Kabuki ha per tema l'amore, sempre contrastato.

Il trucco che gli attori del Kabuki si applicano al viso, così come i movimenti espressi dal corpo, hanno un valore simbolico. L'arte del trucco è tra le più raffinate e segrete. Sulla scena è un Samurai. L'attore, tra i più famosi, è il signor Kanya Morita. I teatri che rappresentano il Kabuki ospitano fino a 4000 persone e danno spettacolo la mattina, alle 11.30 e la sera alle 17.30. Assistere al Kabuki e comprenderne i significati implica da parte dello straniero una profonda conoscenza dell'animo, del costume, della cultura giapponese. Si dice sia lo spettacolo più significativo che esista al mondo



UN PO' "SNOB", LO SIAMO TUTTI

Per comodità, attribuiamo alla società odierna la colpa di questo nostro atteggiamento mentale che ci costringe a fingerci spesso quello che non siamo e a prendere gli altri per quel che sembrano: ma in verità lo snobismo è antico come il mondo

Prima di iniziare il discorso sugli « snob », ho avuto un attimo di perplessità. Attimo che, come tutti gli attimi che si rispettano, è durato piuttosto a lungo. Il dubbio era se ricercare il materiale relativo agli snob nei libri di psicologia o nei trattati di psicopatologia.

Lo snob, infatti, ha tutta l'aria di essere un inadattato bisogno di una psicanalisi. Se, poi, ho rinunciato a questo non si deve alla considerazione di essermi sbagliato ma a quella, certa, di aver troppo ragione. Mi sono infatti talmente convinto che lo snob è un malato psichico che non mi è più sembrato il caso di occuparmene io, non medico. Ed ho ripiegato, come ripiego, sull'aspetto socialmente esteriore dello snob.

Ma il lettore che si trovasse a passare davanti a queste righe forse sarebbe tentato di chiedersi: « Scusi, ma perché parlare dello snob? ». Giusto e rispettabile interrogativo.

giovedì ore 21,20
terzo programma

Lo spunto di partenza lo dà un programma radiofonico preparato da Franco Venturini e dedicato, appunto (guarda caso!) a Gli snob. E sullo stesso tema per introdurre a questo interessante ascolto, val la pena fare una variazione in altra tonalità e in altra corda.

Dato l'aspetto piuttosto scientifico della materia occorre individuare il senso di questa parola che spesso usiamo o attribuiamo. E, mi pare, faccia testo l'Oxford dictionary; termine inglese, valga la definizione inglese che presso a poco suona così: « Persona di bassa origine — con esagerato rispetto per le posizioni sociali o per il censo. Disposizione a rifiutare rapporti sociali con gli inferiori — a comportarsi con servilismo verso chi è socialmente

superiore. Giudicare i meriti dalle apparenze ».

Ahime, ahime, qui ci entriamo tutti.

Lo snob, infatti, direi, siamo noi, in questa società moderna che per la fretta che ci mette addosso, ci costringe a fingerci spesso quel che non siamo e a prendere gli altri per quel che sembrano.

Esempio classico, direi, di uno snob scientifico: la mongolfiera. Pallone gonfio per aria calda che tende ad elevarsi sganciando la zavorra e mollando i cavi. Ma, gonfio d'aria calda. Eliminate dall'aerotecnicità le mongolfiere vagolano in tutti i cieli del nostro vivere sociale. Ne fanno fede le copertine delle riviste a rotocalco, le cronache mondane, gli intervalli fra un atto e l'altro delle prime all'opera.

Quello dello snob, tuttavia, non è solo un movimento verso l'alto: è anche un atteggiamento verso il basso.

Si snobba, infatti dall'alto verso il basso; per cui l'impiegato di diritto è « A speciale » avendo diritto ad usare, per esempio, un certo ascensore, snobba (pur cordialmente, ma snobba) l'impiegato di categoria « B » che ne deve usare un altro e, in più, deve firmare la cartolina d'ingresso al lavoro.

Ma si « fa snob » (che è diverso da snobbare) quando ci si pavoneggia, al bar, prendendo il caffè assieme al direttore.

Faceva snob — e lo dico proprio per mettermici di mezzo così che nessuno si offenda — quel mio bisnonno napoletano che teneva sull'ingresso del palazzo il guardaportone con mazzetta e feluca e poi non aveva da comperarsi la carne. (Per cui il figlio — mio nonno — saggiamente scappò di casa e arruolatosi con gli antiborboni migrò a Milano).

Snob è il pedigree e snob è l'albero genealogico. Snob è il parvenu (vedi « Felicità » di Adami) che dalla salumeria cerca elevazione in un titolo nobiliare. Snob era Machiavelli che

(ed era quell'ingegno che era) si « paludava » per leggere i classici.

Il « quoziente snob » è un rapporto fra le classi sociali che permette e determina il rapporto con la classe direttamente superiore ma lo impedisce con quella direttamente inferiore. E concede però, ecco lo snobismo all'ingù, il rapporto con due o più classi sotto.

Per intenderci: il piccolo professionista snob cercherà di essere in rapporto con i grandi professionisti, con i piccoli nobili ma non mai con i negozianti o piccoli commercianti. Tuttavia accetterà ed ostenterà un rapporto con gli operai. Mentre il piccolo commerciante o il negoziante non frequenterà gli operai ma si concederà scorribande nel mondo dei contadini.

(La stupidità di una classificazione su scala ascendente, per piacere non imputatela a me ma, almeno, a tutti noi, voi compresi).

Così l'avvocato si sente molto spiritoso quando va all'osteria: gli sembra di aver realizzato un contatto sociale. Ma ha

semplicemente realizzato un movimento snob all'ingù. Così venne, dopo la guerra il maglione e la barba lunga. Ma, sempre per effetto di guerra, ecco un classico snob all'insù. Quel tale — come si chiamava? — che uscito, con bassa estrazione dall'esercito francese divenne poi il famoso... Ah, Napoleone (scusate, mi sfuggiva il nome: effetto snob, il mio) Napoleone che fece un'orgia di principi, conti, duchi, marchesi, corone, aquile.

Lo snob, che tira un fregio sul titolo nei biglietti da visita (fregio tirato non per cancellare ma per sottolineare con denegazione) che si preoccupa del posto a tavola è stato problema sociale in una stagione letteraria e teatrale. Il romanzo di un giovane povero come il dramma del *Padrone delle ferriere* sono l'espressione documentata di questo contrasto. Ma, in contrapposizione, sempre — però hadate — sempre per effetto snob abbiamo il negozio, oggi, della principessa.

Pensiamo allo snob esistenzialista di Juliette Greco; allo snob scenografico di Luchino

Visconti (e ferma rimanga per tutti e due la mia più viva e schietta stima) allo snob di Manlio Lupinacci o a quello neorealista di Vittorio De Sica.

Sono tutti « quozienti snob » che deformano un po' la realtà: sono tutti « salti di classe sociale » senza esami; salti in su salti in giù, non conta; salti sono. Salti patetici da « come le foglie » o tristi da « signorina Giulia »; salti che denunciano delle tendenze e dei movimenti ascendenti o discendenti (dai quali, non esageriamo, possiamo spesso togliere quel sospetto di psicopatologia cui accennai all'inizio) che fanno parte della nostra vita. Anche se ne fanno parte come zavorra.

La liberazione, infatti — per tornare alla mongolfiera — non dovrebbe essere nel senso ascensionale per effetto dell'aria calda; ma nel senso della realtà: essere cioè come si è; considerando che nessuno ci è superiore e nessuno inferiore. Solo, ognuno, diverso; semmai simpatico, antipatico, gradevole, frequentabile, insopportabile, ecc. E in questo l'adattamento alla vita acquista un senso sociale.

Ma l'alta borghesia brasiliana che si vestiva di nero per distinguersi dai negri cui gli abiti bianchi erano di più facile acquisto e minore usura faceva dello snob, tra l'altro scomodo in quei paesi. Tuttavia aveva ragione (ora non succede più) di offendersi quando dalle navi europee sbarcavano bianchi con casco coloniale.

Lo snob, infine, è colui che crede non a quello che sinceramente sente ma a quello che crede si debba credere.

Ma è tanto difficile non essere snob in qualche senso o in qualche momento che forse varrebbe la pena di mettere il « quoziente snob » fra i naturali componenti della natura umana. Caino, infatti, perché uccise Abele? Perché Dio guardò i doni di Abele ma non i suoi. Già in Caino agiva il « quoziente snob ». E allora?

Gilberto Loverso



Lo snob si trova anche in natura, com'è dimostrata dai pinguini (foto in alto) e dai nobili levrieri ai quali ultimi — come vediamo dalla foto qui sopra — sono legate le velleità snobbistiche di un recente passato

CLASSE UNICA

Architettura, significato ed eterno valore poetico della prima e seconda « cantica » della Divina Commedia, illustrate con dottrina ed esemplare chiarezza.

UMBERTO BOSCO

DANTE ALIGHIERI: *L'Inferno*

L. 300

DANTE ALIGHIERI: *Il Purgatorio*

L. 350

« Molti credono che la lettura di Dante sia null'altro che una materia scolastica fra le tante, arida e fredda, lontana dalla vita vera, dagli interessi e dagli affetti degli uomini moderni. Ora, la Divina Commedia è, sì, anche testimonianza d'un tempo lontano; ci aiuta cioè a penetrare profondamente in un periodo della nostra storia particolarmente importante; ma è ben altro. Dante parla di cose e di persone, combatte per ideali propri degli anni in cui visse, ma, come del resto tutti i grandi poeti, supera il suo tempo. Il suo vero, profondo argomento è il cuore umano, che fondamentalmente è sempre uguale. Noi oggi amiamo, odiamo, speriamo come amavano, odiavano e speravano gli uomini di sei secoli fa, come gli uomini di sempre ».

In vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alla EDIZIONI RADIO ITALIANA - via Arsenale, 21 - Torino.





Laura Londi

ALLA FIORENTINA LAURA LONDI IL GRAN PREMIO DEL BEL CANTO



La parigina Denise Monteil classificata al secondo posto a Bruxelles

Alla patria, dunque, del bel canto il Gran Premio radiofonico internazionale di Bruxelles 1957. Ha vinto Laura Londi, una giovane fiorentina, allieva della signora Jolanda Bocci, una graziosa brunetta che alle ricchissime doti vocali unisce una sorprendente sicurezza scenica.

L'arte del bel canto — questo lucente zecchino che per secoli fu la sola moneta corrente nell'area europea dell'opera lirica — annovera da oggi un nuovo prezioso « talento ».

Quanti, fra i giovani, erano sabato scorso in ascolto sul Secondo Programma e all'estero? Non potremo mai dirlo. Ma sappiamo, di certo, che l'amore e la dedizione per questa squisita espressione dell'arte musicale sono ancora vivi e fecondi fra i giovani cantanti d'Europa. E ad estenuanti fatiche, a scoprire nuove voci, a suscitare nuove energie, e più alte speranze — si rivolge questo Concorso, istituito nel 1955 dalla Radio Belga, in collaborazione con gli Enti radiofonici di Francia, Italia, Austria.

I lettori forse ricorderanno che nella sua prima edizione — che vide il nostro Isidoro Antonini al secondo posto — il Gran Premio, per una singolare fortuita coincidenza, portò alla ribalta di Bruxelles solo cantanti del sesso forte. A colmare l'incresciosa lacuna, quest'anno il Concorso è stato riservato al gentil sesso, che col bel canto, del resto, ha non pochi legami e affinità.

Le quattro finaliste, emerse da una severa selezione nazionale, sono scese in campo seguendo l'ordine alfabetico dei rispettivi Paesi.

Per l'Austria, dunque, la prima a dare il via alla competizione è stata la signora Maria Kouba-Strobl, una soprano alle prime armi nella carriera, nata in Stiria e allieva privata della prof. Maria Salmir. Si è presentata con una aria delle Nozze di Figaro di Mozart e successivamente, nella seconda parte del Concerto, con la Turandot di Puccini: « Tu che di gel sei cinta ». Una voce ben modulata, drammaticamente espressiva.

L'ha seguita al microfono, per il Belgio, Francine Daudoy, una giovane soprano di Bruxelles — Primo Premio e diploma superiore di canto presso il Conservatorio della città natale — che ha seguito dei corsi di perfezionamento in Italia: al Santa Cecilia di Roma e all'Accademia Chigiana col maestro Favaretto. Ha cantato la dolcissima cavatina di Lella da i pescatori di perle di Bizet e quella di Norma dal Don Pasquale di Donizetti, facendosi vivamente applaudire per la raffinata interpretazione, ricca di sottili sfumature, soprattutto nel primo brano.

E' stata poi la volta dell'affascinante Denise Monteil, una parigina puro sangue che, dopo essersi diplomata al Conservatorio, ha voluto anche lei perfezionarsi all'Accademia Chigiana di Siena, alla scuola di Ines Alfani-Tellini. Dotata di un bel timbro di voce e di una agguerrita tecnica, si è esibita con sicura pre-

stenza scenica in un'aria della Manon Lescaut di Puccini e quindi nella grande romanza della Louise di Charpentier, sempre calorosamente applaudita.

Ed eccoci alla nostra elettrizzante Laura Londi: offrì un primo saggio di bravura con l'aria bellimiana « Oh quante volte » di Capuletti e Montecchi, alternando l'incisività drammatica a momenti di trepido e accorato lirismo. A lei toccò, in sorte, di chiudere l'ardente competizione con la difficilissima aria del Mefistofele di Boito: « L'altra notte in fondo al mare », accolta da un subito di applausi.

A questo punto, al batticuore delle cantanti si sono aggiunti i grotteschi dei giudici e le incertezze degli ascoltatori. A chi, delle quattro espertissime voci, dare la palma della vittoria? Intanto, a distogliere il pubblico e a colmare l'attesa provvedeva l'orchestra con brillanti intermezzi sinfonici.

Finalmente, nel più vibrante silenzio, il presidente della Giuria, Léon Jongen, direttore onorario del Conservatorio Reale di Bruxelles e membro dell'Accademia del Belgio, a nome degli altri membri del Jury — Henri Kralick, direttore musicale di Radio Vienna, Emmanuel Bondeville, direttore dell'Opéra di Parigi, maestro Mario Labroca, condirettore dei Programmi della Rai — diede lettura dell'otteso responso. Primo premio di 40.000 franchi belgi a Laura Londi (Italia). Secondo, terzo e quarto premio rispettivamente alla Francia, all'Austria e al Belgio. Applausi calorosissimi ad ogni annuncio interrotti dall'innno nazionale. E poi, com'è buona tradizione d'ogni gara, fiori, abbracci, lacrimoni agli occhi, e interiste al microfono.

Laura Londi non sogna che di « cantare, cantare » ha confessato candidamente.

Anche noi, siamo impazienti di risentirla.

Alfredo Cucchiara

SENSO DI PESO ALLO STOMACO



Già al mattino Vi sentite la testa vuota e non potete lavorare, avete la digestione lenta e difficile, acciagnata da mal di capo, sonnolenza e senso di peso dopo i pasti, vertigini...

Avete l'alita pesante poco appetita siete sempre storditi e spesso di cattiva umore

Eliminate questi disturbi curandovi con

**L'AMARO
MEDICINALE
GIULIANI**



in vendita solo nelle farmacie

dat.

Perchè
tanta
fatica
...?

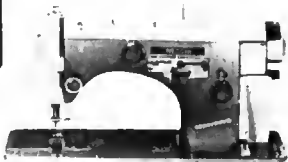


Perchè rovinarsi gli occhi e stancarsi tanto, quando con un solo tocco della mano potrete avere in un batter d'occhio il lavoro perfettamente eseguito?

NECCHI

supernova automatica

Con questa meravigliosa macchina per cucire basta premere un bottone e il più complicato dei ricami, il più difficile dei rammendi, il più complesso dei lavori di cucito apparirà sotto i Vostri occhi impeccabilmente eseguito.



In tutti i negozi **NECCHI** una vastissima scelta di macchine e di mobili. Troverete sempre la macchina per cucire che desiderate.

NECCHI

in tutto il mondo

► in ogni casa

**"TELEMATCH,,
A SANREMO**

IL QUINTO



Alla fine dell'ultima trasmissione di Telematch abbiamo visto una persona, il cui nome deve restare più misterioso dell'oggetto misterioso, avvicinarsi a Enzo Tortora e dargli una particolare stretta di mano. L'unico personaggio che per la sua competenza tecnica divide con il presentatore il segreto di quell'enigmatica pendolina ruotante sulla piattaforma, voleva congratularsi con Tortora per la prontezza di riflessi da lui dimostrata durante un certo momento della trasmissione. Quale? Non possiamo dirlo, perché ora lo sappiamo apporre noi. Chi dei trentun signori che Tagliani ha fatto sfilare a Sanremo si è avvicinato tanto alla definizione esatta dell'oggetto da far trepidare per un attimo le due persone che ne custodiscono il segreto? E' una domanda che deve restare sospesa almeno fino alla prossima domenica, forse per più tempo ancora. Il collegamento con Sanremo è servito a far scattare il premio dell'oggetto oltre il mezzo milione (510 mila lire, esattamente), ora a fare i nomi per gli abitanti del comune di Lombardia che saranno chiamati al nuovo cimento. Non è un galvanometro, non è un rivelatore a cristalli, non è un induttometro, non è un ionizzatore... Tortora ha promesso di dire sì soltanto a chi gli dirà esattamente che cosa è. Per ora abbiamo soltanto la soddisfazione di sapere che cosa non è, sia pure in una quarantina abbondante di modi diversi ma tutti egualmente originali e fantasiosi.



Il signor Ottavio Dolli, appassionato di caccia, è stato veramente bravo a far abbaiare un cane che la mattina si era mantenuto ostinatamente silenzioso, benché provocato da tutta l'equipe della trasmissione: ma quando ha dovuto lanciare la palla di legno per colpire i hirilli, non ha visto un cerotto che stava sul tappeto e che gli ha deviato il tiro di pochi centimetri, necessari per fargli perdere la partita col più abile presentatore.



OGGETTO MISTERIOSO RESISTE

I DEFILIPPIS INSISTONO



Elena Defilippis ora potrà tornare ad amare il teatro. Il teatro era sempre stato una sua passione ed ella aveva cercato di non perdere le « prime » di maggiore interesse che passavano a Torino. Ma quando era stata costretta a improvvisare quella preparazione del giro di una settimana per rispondere alle cinque domande che Tortora le avrebbe rivolto la domenica sera, commedie e attori le dovevano essere venuti addirittura in odio. Sessanta copioni in meno di sei giorni è uno sforzo che stroncherebbe il più accanito lettore. Ma è uno sforzo che ha permesso alla nuova « meate » di *Telematch* di fare una splendida figura con *Gli innamorati* di Goldoni (che era forse la domanda più difficile fra le cinque) anche se non è stato sufficiente a farle ricordare Addio giovinezza (che per una torinese potrebbe essere una lacuna grave). Per fortuna c'è Nino, che sui rulli pensa a rimediare a tutti gli errori di Elena, prendendosi addirittura il lusso di segnare tempi mondiali. E Elena, dal canto suo, si sente molto rinfrancata dalle tre risposte esatte consecutive che ha infilato domenica scorsa, tanto che ora sembra aver superato le incertezze con le quali cominciò la prova. Chi rimane scettico, dietro le quinte, è Defilippis padre che di domenica in domenica deve venire a Roma per accompagnare la figlia. Quando gli si chiede che cosa ne pensi, allarga le braccia: « domenica prossima, mentre Elena risponderò alle quattro domande sulla TV, sarò di nuovo a passeggiare su e giù per i corridoi dello studio



Luigi Tommasini, il cassiere di Mestre che ha portato per la prima volta un poco di accento veneto a « passo o vedo » è stato tradito dai cervi tanto che a un certo punto si è ritirato dal gioco senza neppure sapere se era in grado di sostenere la prova che gli indicava la carta. Lo avevano spaventato le luci dello studio. Il cerone che gli avevano fatto mettere in faccia, il pubblico che lo applaudiva li davano. « Quando io sono dietro il mio sportello in ufficio, non c'è il pubblico che applaude » diceva. E non sapeva darsi pace. Mess'ora dopo la trasmissione non capiva ancora quanto aveva vinto: e cadde dalle nuvole quando il cassiere venne a consegnargli un gettone d'oro in più per risarcirlo di quelle discinio lire che, nell'emozione, egli aveva pagato due volte al presentatore durante una delle prove della partita. Luigi Tommasini era venuto più che per amore del gioco, per un puntiglio con se stesso ma anche per mettere una prima pietra alla casa che sognava di farsi. Cinquanticinquemila lire certo non sono molte, ma per la prima pietra rappresentava un utile simbolico



Con la consueta bravura, Silvio Noto interpreta il « Mimo per tutti » che ha riscosso grande successo presso gli spettatori di ogni parte d'Italia

L'AVVOCATO DI TUTTI

Chi l'ha visto?

Chi l'ha visto? « Molte volte l'ansiosa domanda, diffusa tra gli amici o diramata dai giornali o dalla radio, trova, per fortuna, risposta, e la pecorella smarrita (ragazzo bocciato agli esami, giovinetta pazzo d'amore, marito in vacanza ecc.) torna compostamente all'ovile. Altre volte la risposta non giunge e la triste conclusione è che un essere umano è scomparso senza lasciar tracce.

Ma se un Tizio è scomparso, che avverrà del suo patrimonio, dei suoi affari, della sua famiglia, del suo matrimonio? Fosse morto, si aprirebbe la successione ereditaria; ma siccome morto non è (o almeno, morto non risulta), tutto ciò che lo concerne resta in uno stato di dannosa sospensione, che il legislatore non può non tentare di arginare. Ecco, dunque, che il codice civile (articoli 48-73) ha introdotto tutta una complessa regolamentazione del fenomeno.

Se una persona è scomparsa dal suo domicilio o dalla sua residenza e non se ne hanno più notizie, il tribunale può essere richiesto, da chi vi abbia interesse o dal pubblico ministero, di nominare un « curatore dello scomparso », il quale attenderà alla amministrazione e alla difesa degli interessi di quest'ultimo, interessi che sono indirettamente quelli dei suoi familiari, presunti eredi, creditori ecc. Trascorsi due anni dal giorno a cui risale l'ultima notizia, il tribunale può procedere alla dichiarazione di « assenza » della persona scomparsa, con l'effetto che coloro che sarebbero i suoi eredi testamentari o legittimi, se essa fosse morta nel giorno cui l'ultima notizia risale, possono domandare l'immissione nel possesso temporaneo dei suoi beni. Si apre, insomma, nel caso di assenza, una sorta di successione limitata e provvisoria nel patrimonio dello scomparso: basterà che l'assente ritorni o che ne sia provata l'esistenza, sia pure al polo antartico, perché tutto questo insieme di misure si annulli.

Ma si faccia il caso che siano trascorsi ormai dieci anni dal giorno a cui risale l'ultima notizia della persona dichiarata assente. Vale la pena di continuare con il sistema della successione provvisoria? Il legislatore civile ritiene giustamente di no, e ammette che il tribunale possa, su istanza degli interessati o del pubblico ministero, dichiarare addirittura, con sentenza, la « morte presunta » dello scomparso. Lo scomparso viene, in altri termini, dichiarato « come morto », salvo prova contraria, ormai ben difficile a verificarsi: per conseguenza, si apre la successione nel patrimonio di lui e si ha per disciolto il suo matrimonio, sicché il coniuge superstite è libero di passare a nuove nozze. In relazione a contingenze eccezionali (scomparsa in guerra, terremoti, infortuni ecc.; art. 60 cod. civ.) non occorrono nemmeno i dieci anni di scomparsa, ma bastano due soli anni.

Naturalmente, tutto può darsi, ed anche il presunto morto può « farsi vivo ». La legge dispone che, in tale ipotesi, egli riacquisterà le sue situazioni giuridiche nello stato in cui si trovano. Ovviamente, anche il matrimonio eventualmente contratto dal coniuge superstite dovrà ritenersi invalido, ma se ne siano derivati dei figli, questi sono considerati eccezionalmente legittimi.

Risposte agli ascoltatori

Remo T. (Novara) — In ordine alla falsa testimonianza il codice penale (art. 372) stabilisce testualmente che « chiunque, depanando come testimone innanzi all'Autorità giudiziaria, afferma il falso o nega il vero, ovvero tace, in tutto o in parte, ciò che sa intorno ai fatti sui quali è interrogato è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni ». L'art. 376 aggiunge, peraltro, che « il colpevole non è punibile se, nel procedimento penale in cui ha prestato il suo ufficio, ritraeva il falso e manifesta il vero prima che l'istruttoria sia chiusa con sentenza di non doversi procedere, ovvero prima che il dibattimento sia chiuso o sia rinviato a cagione della falsità ».

Annelisa (Torino) — Visto che la cliente non si decide a ritirare la confezione ordinata, la metta in mora, facendole intimazione formale a mezzo di ufficiale giudiziario.

Carlo M. (Benevento) — Dato che la locazione non è sottoposta al vincolo del blocco, il padron di casa può legittimamente minacciarla di chiedere un aumento della pigione alla scadenza del contratto.

A. S.

Epoepa dei "cap



Una bella e franca risata di Lullì Mariani, indagatrice ed esperta sugli usi e costumi della Polinesia. Se lassima in Polinesia, Lullì avrebbe ben poca da fare data l'esiguità delle toilette in uso fra quelle lontane isole. Qui le cose vanno meglio e in più c'è Lascia a raddoppia a sistemare i bilanci. Lullì risponde con facilità alle domande più difficili, quale quella di conoscere il nome del grande Artigiano dell'Universa che, come tutti ormai sanno, è Ta Aroa



Ciccio Cipolla, il valletta di Taormina. È arrivato anche lui all'ultima tappa. Diremo che mal valletta d'albergo fu più diligente nell'accorrere alle richieste dei clienti di quanto lo è stata Ciccio nel rispondere alle domande poste da Mike Bongiorno in una materia: la scultura greca, così ricca di interesse, trabocchetti e di insidie

Melanconico atteggiamento di Edy Campagnoli nel ricordo di tanti candidati presentati al pubblico. Quanti saranno ormai? Il costo si presenta difficile. Per tutti, lottatori e sfidanti, belli a bruci, alti a basi, prestigiosi a modelli. Edy ha saputo sempre mostrare un sorriso incoraggiante, dire una parola di conforto, accennare una battuta allegria. Se ai nostri esordi avessimo avuto un'amuleta così, le medie dell'Atta ci sarebbero epreate

pelloni"



Ecco un buon momento per l'epopea «cappellona». Cioè per quei film dal vecchio West di cui molti parlano con sufficienza e che molti corrono a vedere di nascosto. La nuova disciplina lasciata raddoppiata è stata lanciata dall'attore triestino Mario Valdemarin, la cui rassomiglianza con Montgomery Clift è talmente evidente che tutti l'hanno rilevata in una con la sua abilità nel ricominciare le carie dalla «mano del morto», una partita lasciata a metà da Bill Hitchcock in un «saloon» di Detroit.



Il dentista Vittorio Prati, appassionato di Odi nasale, ha dato un saggio di tecnica violinistica. Il medico ha poi confidato che in questa tecnica egli ha scritto addirittura un trattato non ancora dato alle stampe. Per il dottor Prati «sentire» la musica non vuol dire saper suonare bene il violino. E gli si può far credere in fatto di «sentire», data la professionalità che esercita

PICCOLA POSTA

mia scrittura pres

Pittora mancato — Considerato che lei ha una scrittura ponderata e calligrafica per le sue esigenze di lavoro, ed una seconda, agile, rapida, spontanea, abbastanza estrosa per uso familiare (quella in esame) abbiamo in ciò il segno più evidente che, né la vita dell'impiegato, né quella di padre di dieci figli (alla grazia!) sono riuscite a soffocare una personalità libera ed indipendente dalla «routine» giornaliera. E' la genialità del pittore (anche se mancato) a rivendicare i suoi diritti, facendo di lei, oggi ancora, un uomo ricco di fantasia, d'idee, di sensibilità, di amore per le cose belle. Conservi la sua «verve» ma cerchi di moderare le reazioni troppo vive di un nervosismo che sta per soverchiarla. Non dev'essere mai stato un tipo molto paziente e forte nel sopportare i guai della vita, ma oggi lei ha bisogno di maggior calma per non complicare le sue condizioni.

Mine alla disputa d'ari

Marco Vilro 127 — Alcuni andamenti sinuosi spediti in un complesso secco ed inibito indicano qualche tentativo di sporadica distensione e di benefico abbandono alla spontaneità, comunque ostacolata da un abituale comportamento estremamente contenuto. Controllare e padroneggiare la forze impulsive ed istintive para sia il preciso suo obiettivo, conoscendo senza dubbio di quale ardente natura sia dotato, sempre disposta a prendere il sopravvento se non a tempo frenata. Volitivo, orgoglioso ed energico cosa le sue forze per utilizzarle scientemente ad alti scopi ambiziosi. Difficile però, in tali condizioni, conciliare la rigida ragione coll'amabilità del carattere, l'egocentrismo colla generosità dei rapporti umani, anche possedendo come lei l'abilità di destreggiarsi nelle difficoltà d'ogni specie, congiunta ad uno spirito lucido, perspicace, ad un calore vitale di molte esigenze propulsive.

curio di cono me

Zitella 1916 — Si può fare una vita comune senza essere uno spirito comune. Sono tanti i motivi per cui si isola nel proprio cantuccio, preferendo l'oscurità tranquilla della casa al frastuono del mondo. Lei avrebbe avuto delle facoltà personali da valorizzare, ma la sua indole circospetta, raccolta in se stessa, riserbata, riflessiva, agosticamente amante della pace, non combattiva e di aspirazioni modeste l'ha, evidentemente, sempre dissuasa dall'esporsi troppo. Al suo piccolo regno deve però dare l'ordine e l'armonia che ha in se stessa, con quell'accurato senso meticoloso d'osservazione che non trascura i minimi dettagli e con quella pazienza che ha soltanto chi non ha mai bisogno di affrettarsi. Eviti però il troppo isolamento e la misantropia, conseguenza di un genere di vita come il suo.

Qualunque sui ere

Raffaele d'ignazio — Prima della laurea, ancora lontana, avrà tempo a formarsi una personalità adatta alla impegnativa carriera del medico. Per intanto si abbandona ancora un po' troppo ai suoi impulsi di natura non è il modo più conveniente per rafforzare la tempra morale. Attivo, spontaneo e vivace, senza essere in realtà un volitivo, si lascia dominare parecchio dall'emozionalità e dalla passione, ed influenzare pericolosamente. Ha bisogno di espansione, di amore, di appoggio; ha facilità di legami ma è sempre combattuto tra il sentimento e la ragione. E' ancora un giunco fragile che si piega al vento, e poco resistente alle difficoltà. Dispone di un certo ingegno e di mentalità elastica, ma si renda ben conto che gli studi scelti esigono perseveranza, padronanza di mezzi, forza di carattere.

ben dotato in

Doppiella — Noto dalla grafia che se lei fosse più spirituale, meno aderente al concreto ed al solido, a quest'ora non ragionerebbe solo di arte ma avrebbe sentito l'irresistibile spinta verso una vera meta aristica da raggiungere colla sua natura appassionata e l'istinto immaginifico. Evidentemente ha l'anima di un poeta e la mentalità d'un ragioniere (basta osservare i tagli dolci delle sue «t»). Perciò prevalendo il realismo e possedendo una bella intelligenza, di forza quasi maschia, la consigliereiamo anch'io per la Facoltà di Fisica; è un campo in cui senza dubbio riuscirà a distinguersi. In ogni caso soltanto in un'ordinata ed intensa occupazione di grado respiro potrà infrenare quella sua esuberanza mentale e fisica che è la causa vera dei disordinati stati d'animo che la conturbano.

figura un punto int

Aristodemo V. F. S. — Si dice poi che siamo noi donne ad avere il debole di tacere l'età, nell'intenzione di mantenere meglio il nostro prestigio. Posso invece giornalmente constatare nel mio lavoro che in prevalenza l'uomo ad omettere l'indicazione richiesta. Svisita? O ci verterà anche nel sesso forte? La formazione grafica indica che in lei una mezza età, coll'esperienza già acquisita di non cedere di fronte alle prove della vita. Non cede, ma ne risente il suo sistema nervoso, sensibilissimo, riflettendosi sull'intero comportamento attivo ed affettivo, e pur tuttavia valido a darle pronte e proficue reazioni allo scoraggiamento. E' persona di grande volontà, d'intelligenti iniziative, di rapide situazioni pratiche, di mentalità vivacissima, scattante, recettiva. Nessuna concessione al formale, contegno sbrigativo di chi non ha tempo da perdere, impazienze frequenti, incapacità di seguire una routine, eccitazione del pensiero verso tutte le forme del sapere. Distinzione connotata.

grafologico «schiarime»

Luisa - Ferrara — Lei vuole schiarimenti sul suo carattere che, malgrado ogni sforzo non riesce a definire. Veda, invece! basta il suo grafismo per definirlo senza alcuno sforzo. Scrittura decisamente regressiva, ritardata cioè, nel suo andamento naturale da continui ritorni a sinistra. Forse non sa che i tratti orientati verso lo scrivente, verso l'«io» denotano sempre una tale preoccupazione di se stesso da inceppare qualsiasi moto spontaneo verso gli altri suscitando, anzi, un senso di contrarietà se costretti ad uscire dal proprio egocentrismo. Utile invece le sarebbe stabilire rapporti più vivi col prossimo per soddisfare il suo cuore disioso, per rendere più agili le sue idee, più pronto il suo spirito, più comunicativa la sua natura, povera di slanci e d'ideali.

vivi ringraziamenti

Giamme - Trieste — Ecco una scrittura di carattere «neutro» ossia non facile da definire se uomo o di donna. Molti i segni della volontà, della serietà, dell'ottima educazione, del buon gusto, dell'ordine, dell'etica, di una misurata vivacità. Prerogative che stanno bene tanto in un sesso che nell'altro, ma che danno al grafismo anziché un'impressione gentilezza. Gli uomini del suo stampo non si dimostrano mai rudi o violenti, sono combattivi ma non troppo, comprendono senza difficoltà l'animo femminile, sono sensibili ai buoni rapporti, desiderosi di consensi, accurati nei loro compiti, controllati di contegno; non disdegnano l'apparenza, amano il bello, rifuggono dal materialismo. Ognuno assolve il suo mandato col mezzi che gli sono propri.

me se io co

Bice di Bionga — L'essenza vera del suo essere è in questo suo grafismo così arrotondato, rigido ed inclinato a dare ragione a chi la ritiene buona e «serena», sono certo coloro che la conoscono più a fondo e intimamente. Chi invece la giudica di pessimo carattere lo fa superficialmente, basandosi su qualche reazione transitoria del suo animo nei momenti di contrarietà; reazioni possibili in lei, anche se non frequenti, di cui troviamo il segno nei chiaroscuri della pressione grafica (irritabilità, nervosismi). Sapessero tutti però conservare, anche nei guai, uno spirito di adattamento, di volontà, di altruismo quale lei dimostra! E' quasi commovente il constatare la fiducia che ha conservato nella vita e nell'avvenire, la possibilità di risorgere ad un po' di bene che le sia concesso, l'amore che sa produrre, il disinteresse innato che rivela, e fin troppo bonario per non esserle dannoso. Dio l'aiuti, cara amica!

Vottra ri spota

Tey - Trieste — Considerata la sua scrittura come ogni altra nella dinamica e nella forma, per trarne i fattori costituzionali ed endogeni, si ha in netto risalto l'aspetto caratteristico della proporzione tra larghezza ed altezza. Particolarmente lanciata la zona superiore e compensata la strettezza tra la lettera dalla bella curva amplificata verso destra dei tratti finali. Nessun dubbio che lei sia un intellettuale, assai dotato di conoscenza, bisognoso di preparare le proprie idee, poen audace nel tentare le esperienze reali ma senza limiti, nelle sue aspirazioni superiori, nella sua attività mentale. Una certa costrizione creativa può essere superata con successo stabilendo un più armonico accordo nella sua — psiche —, tanto per dare un termine generico a quel mastodontico complesso di fattori conoscitivi, pragmatici e sentimentali che compongono il nostro «io». Ha molte carte al suo gioco, non le sprechi col lasciarsi dominare dall'egoismo ragionato e dall'orgoglio.

Lina Pangelia

Tutti coloro che desiderano ricevere una risposta in questa rubrica, sono pregati d'indirizzarla le loro richieste presso: Redazione Radiocorriere, corso Bramante, 20 - Torino.



*Lydia Alfonsi
come Fregoli e non sembra*

Va', fatti monaca » non fu la frase che il signor Alfonsi, funzionario delle ferrovie, al colmo della esasperazione, con l'indice teso, pronunciò verso sua figlia Lydia, la terza di una nidiatà di sette rampolli, ma uno più dimessa locuzione: « Va', pagherai di tua borsa ». Che la frase pronunciata dal padre fosse non meno ricca di significato e non del tutto oscura, la piccola Lydia apprese ben presto, e a sua spese. Era accaduto questo. Il rude e austero signor Alfonsi, giustamente preoccupato delle sorti della sua numerosa figliolanza aveva deciso che anche la sua terzogenita avesse un destino tranquillo e non incerto. Perciò aveva stabilito che divenisse ragioniera. Allo scadere del secondo anno di studi, però, era stato inopinatamente scoperto che la piccola marinava regolarmente gli studi e che ai libri di computisteria, ai libri mastri, alle partite doppie e altre diavolerie del genere preferiva i copioni teatrali e la scuola di recitazione della filodrammatica « Amici della prosa » di Parma, sua città natale. Papà Alfonsi, evidentemente, non aveva messo nel conto che anche in Lydia si fosse travasata qualche goccia di quel sangue che l'aveva voluta nipote di ben venti zii, tutti e venti musicisti e tutti e venti emigrati nel Sud America. Era stata proprio quella goccia di sangue a mettere in corpo alla ragazza una irrefrenabile vocazione artistica. E, come gli zii, anche la fragile, ma cocciuta ribelle, dovette migrare, sia pure per lidi meno remoti.

Aveva, così, cominciato a pagare di sua borsa. Nel 1948, però, la giovanissima attrice ebbe modo di farsi notare e ammirare al Concorso Nazionale di Prosa di Pesaro e Anton Giulio Bragaglia, che faceva parte della giuria, la volle nella sua compagnia, che contava due prime attrici. Le liti, i ripicchi, le gelosie tra le due rendevano agitato la vita della compagnia finché il capocomico, perduta la pazienza, tolse loro il ruolo e Lydia Alfonsi si vide, dopo solo due mesi, promossa al ruolo di prima attrice in Anna Christie di O'Neill. L'avvenimento, che si svolse a Venezia, rimase memorabile non solo per il successo della debuttante, ma anche perché una delle due litiganti si sovvenne a colpi di forbice contro il malcapitato Anton Giulio. E ne parlarono le cronache, anche quelle giudiziarie.

Da allora ebbero inizio i successi di Lydia Alfonsi che tuttavia è rimasto una brava, buona e semplice ragazza che adora la provincia e che non si è lasciata montare la testa. Non beve, non fuma. Adora il nuoto e porta i capelli avvolti a crocchia al sommo della nuca. Insoddisfatta di sé e degli altri, vorrebbe sempre poter cambiare tutto, come già mutò il proprio destino. Non potendo fare altrimenti, ha già cambiato più case che Fregoli vestiti in tutta la sua carriera e, poiché l'originale non le piaceva più, si è fatta fabbricare a Parigi un nuovo nasetto alla francese e lo porta a spasso con tutta disinvoltura.

Luigi Grell

Lydia Alfonsi è nata a Parma, dove ha studiato ad ha iniziato la sua carriera di attrice. Per gli ammiratori che volessero farla gli auguri, diremo che è nata il 28 aprile e potremmo dire anche il millilano, che non ci scapiterebbe certo. Dopo una tournée con A. G. Bragaglia, venne a Roma nel 1949 e dal 1950 al 1952 partecipò attivamente alle trasmissioni radiofoniche di « Casa Serana ». Successivamente ha appartenuto al Piccolo Teatro di Milano. Dal 1954 ad oggi partecipa regolarmente alle trasmissioni culturali del Tli Programma. Ha anche girato due film in Spagna, uno dei quali, « La morte ha viaggiato con me » è stato proiettato in questi giorni a Madrid in prima visione. In « Jana Eyra » della Brontë, trasmesso per la Tv, interpreta il personaggio di Blanche Infrém.

IL CAPPELLO PER ESSERE ELEGANTI



Un cappello in pizzo di paglia caeleste con fiori gialli di Pina Cerrato

Non c'è remissione. Inutile sperare che almeno per la primavera e l'estate si possa concedere ad una donna che si picca di essere elegante ed agguerrita di andare senza cappello. La moda, tutta la moda, lo nega. La linea di un modello incomincia dalla testa e finisce ai piedi; per questo cappello e scarpe sono importantissimi, fondamentali, e per loro ogni volta si cerca una forma, un colore, una importanza che li riporti nel clima di tutto il resto. La cosa più preoccupante è che i cappelli continuano ad essere grandi, anche se ogni tanto cercano di darci l'illusione di essersi alleggeriti. Non ci può ingannare per esempio il cappello da guardiano dell'harem, che chiamano anche fungo atomico, quando ci appare realizzato in tulle trasparente e nebuloso, ritto sul capo insolito ed altero delle indossatrici, più simile appunto ad una fumata disintegratrice che ad un cappello.

Ed il cappello a nodo, che chiamerei piuttosto ad elica, non si accontenta di dimensioni normali ma preferisce superare il mezzo metro e posarsi orizzontale sulla fronte ed ama complicarsi appendendo a doppi, a tripli strati. Se un fiore nei capelli è vecchio come il mondo, oggi è il ciuffo di fiori, ritto come un pennacchio, molto simile ai grappoli di fiori chiusti nelle campane di vetro del-

l'800, la più azzardata forma di copricapo vegetale.

Dire cuffia è come dire giovanette un poco timide, ma le cuffie della primavera richiedono coraggio perché sono indiscretamente grandi, profondamente calzate.

Non è un cappello, solo una guarnizione, ma vi sembra solita e facilmente portabile? Parliamo della giarrettiere, coccarda che compare sulle fragili fronti delle donne vestite di tulle color mastiche, fedelmente tagliata secondo i dettami della linea « cascata », una coroncina che a volte si vela di tulle ma è sempre una giarrettiere.

No, non vi do un cappello, vi do un vassoio di tulle arricchito trattenuto da piccoli nodi, vi do un ventaglio di organza ritto sulla fronte, vi do un turbante che porta nel centro una rosa, vi do un piccolo cesto a vaso che contiene petali gialli, vi do una frangetta fasulla di perle e di strass, vi do una fresca brioché appena dorata. Vi regalo la possibilità di essere a piacere: Carlotta Corday, Nefertiti un cuoco felice, una portatrice di pane, Aida, un gallo di montagna, una donna avvolta nella nebbia, e, per chi vuole, « la donna che porta in testa un cuscino di rose ».

I piedi? Sì, anche loro hanno dei doveri. Perciò le scarpe sono di stoffa: a righe, ricamate, con applicazioni, in tutti i colori, ma quasi sempre hanno una forma sola, quella scollata. I tacchi sono abbastanza leggeri ma decorati, ora di perline, ora di strass, ora di impunture, talvolta sono addirittura in bambù.

Funghi atomici, rose e canne: scegliete per la vostra eleganza e per la vostra allegria.

Franca Capalbi



Due esemplari di... in raso di Pirella... chetili la prima... adorna di ricami... delle tinte vivaci... calatrano in basso è quel... con l'apertura d'oro

Sottovoce

Lettrici. - Sottovoce - risponderà, nel limite del possibile, a ogni Vostra lettera. Se desiderate nomi o indirizzi o indicazioni particolari, abbiate la compiacenza di inviare il Vostrò indirizzo preciso, perché la risposta Vi giungerà privamente. Per disegni, consigli e per risposte varie, basterà uno pseudonimo e un po' di pazienza perché lo spazio è poco e Voi siete invece molte. Questa rubrica è aperta a tutte e a tutte, sempre, cercherà di rispondere la vostra affezionatissima

ELDA LANZA

QUESTIONE DI BUON SENSO

Centoquarantadue nuore felici — Non abbiamo certo da lamentarci di nostra suocera. Ma forse ha ragione lei: tutto è stato impostato bene sin dall'inizio. E molto lo dobbiamo a nostro marito.

Quarantasette nuore scontente — E' vero, è il marito che deve capire, che deve aiutare. Le suocere sono donne onche loro e madri, per giunta. Ma sono i mariti che non devono esasperarsi.

Centoventinove suocere felici — Noi andiamo tutti perfettamente d'accordo. Crediamo che tanta serenità sia dovuta esclusivamente al nostro buon senso di donne mature. Le ragazze giovani hanno bisogno di essere capite.

Ottantotto suocere infelici — Noi abbiamo perdute veramente l'affetto dei nostri figli. Alcuni di loro devono venire a trovare di nascosto, da soli. Ci impediscono (le nuore) di vedere i nostri nipoti perché dicono che li viamano. Non c'entrano i nostri figli: sono le ragazze moderne che non hanno testo.

Una madre — Le sembra giusto aizzare le mogli contro i mariti?

Venticinque mariti — Lei dice bene. Ma se sapete che fatica tenere a bada le madri da una parte e le mogli dall'altra. Se non se la fosse presa con il nostro sesso, la sua lettera sembrava scritta da un uomo. Dovvero bisognerebbe trovare una soluzione, ma non crediamo sia colpa degli uomini.

Ho trascritto, facendo un riassunto di ogni categoria, brani di lettere che mi sono arrivate in queste settimane, dopo la risposta che io avevo dato a tre nuore scontente. Solo a «Una madre» vorrei chiedere di rileggere quella mia famosa risposta, perché non credo che l'abbia ben meditata. Tutte le altre, invece, uomini compresi, hanno capito e chiaramente. E hanno capito che, se il problema esiste, è inutile fingere di chiuderlo fuori dalla propria porta. Bisogna affrontarlo, cercare una causa, una soluzione, un equilibrio. Non c'è nessuna ragione al mondo perché in una famiglia nuora e suocera non vadano perfettamente d'accordo, dato che sul piano dell'amore che nutrono, in modo totalmente diverso, per lo stesso uomo, dovrebbero soltanto capirsi e volersi bene: eppure la realtà è diversa e bisogna saperla. Io ho forse messo un dito su una piaga, e sono felice d'averlo fatto perché dalle lettere che mi sono giunte ho capito come i protagonisti di questa storia — suocera, nuora e marito — si siano fermati un attimo, perplessi, a considerarsi. E la coscienza dei propri errori porta soltanto a una soluzione, l'unica che — suocere, nuore e mariti — desiderano per se stessi e per gli altri: la comprensione, il buon senso, l'amore.

VESTITI DA SPOSA

Cinzia - Treviso — Vorrei sapere se l'abito bianco, da sposa, deve avere la gonna diritto o in sbieco. La gonna può essere anche larga, a pieghe, a godet, arricchita, plissettata, e così via. Se preferisce un abito diritto, non faccia la gonna in sbieco: le occorrerà più tessuto e difficilmente le riuscirà senza difetti.

Maria Angela - Pietrasanta — E' vero che non uso più l'abito da sposo lungo sino ai piedi? Perché penso che uno simile voce stia circolando insistente?

Alla prima domanda dovrei rispondere di no, che non è vero. L'abito

da sposa lungo sino ai piedi usa ancora e userà sempre, perché è l'abito tradizionale, e sarà vivo finché viva sarà la tradizione del nostro matrimonio. Forse dovremmo a questo proposito, tuttavia, tenere presenti altri fattori: e qui rispondo anche alla sua seconda domanda. Oggi c'è sempre meno gente disposta a spendere un capitale per un abito da indossare un solo giorno nella vita, anche se è il giorno più bello del mondo. Quindi si preferisce, per amore di una realtà quanto mai pratica e contingente, usare un abito che, con qualche debita modifica, potrà servirci anche dopo. Tutto ciò, unito al fatto che meno stoffa si usa e meno l'abito costa, fa nascere il problema dell'abito corto. Questa è una ragione. L'altra ragione è una questione di moda. Lei saprà certamente che da qualche stagione all'abito lungo, da ballo, si preferisce quello alla caviglia: quindi si crede di poter far rientrare nella regola generale anche l'abito da sposa. Ed è tutto: lieta di aver soddisfatto la sua curiosità.

TAILLEUR - STILE VETRINE

Cietta B. — Mi hanno regalato un tessuto di cui le tizio un campione. Vorrei fare un tailleur con gonna a pieghe: ma come? E gli accessori? Che cosa pensa delle mie misure?



Dalla collezione di Vetrine ho scelto questo tailleur, senza gonna a pieghe per il solo motivo che la quantità di stoffa che le è stata regalata non credo sia sufficiente. E' molto giovanile, elegantissimo, facilmente portabile a qualsiasi età, specie se confezionato nel tessuto che lei ha scelto. Accessori bianchi, per la primavera; o giallo-mandorino, se desidera essere molto à la page; oppure blu elettrico; oppure color castoreo o visone bianco. Quest'ultima soluzione, con l'azzurro, è quella che io preferisco. E a proposito delle sue misure l'assicuro che sono perfette.

DAL GALATEO

Maresa P. — Su un vassoio d'argento dove vanno posate tazzine da caffè e da tè, occorre un piccolo centrino anche leggero per preservare il vassoio da eventuali graffiature?

Il galateo dice di no, mai. Sul vassoio d'argento vanno posate le tazzine senza alcun centrino, neppure leggero. Tuttavia, essendo anch'io una padrona di casa con relativi problemi, le suggerisco per una volta tanto di non dar retta al galateo e di usare il centrino, purché sia sempre pulito e possibilmente grazioso.

Giannina M. - Svizzera — Perché in Italia si dà tanto spesso la mano? Ogni volta che due persone si salutano si stringono la mano, anche se si vedono quattro volte al giorno. Non usa il saluto con un cenno del capo? E mi sa dire chi deve salutare per primo: un uomo o una donna? Evidentemente lei conosce l'Italia bene, ma assai poco la Francia e la Francia, infatti, la questione della «stretta di mano» ha addirittura un protocollo e tra i più severi. E le strette di mano servono a sottolineare qualsiasi discorso, qualsiasi battuta, scherzosa o seria o d'affari. Ad ogni modo, sì: in Italia, specie fuori dalle grandi città di carattere internazionale, ci si stringe la mano molto e volentieri, a differenza degli inglesi che non usano quasi mai questo sistema di saluto. Il cenno del capo, o il saluto generico, è stato importato nel nostro Paese dal mondo anglosassone e serve assai bene specie in strada, in locali affollati, in luoghi pubblici. Per strada sarà la signora a fare per prima quel cenno del capo che indicherà all'uomo il suo desiderio di essere salutata. Durante una festa o al cinema, nella hall di un albergo o su un treno, due uomini useranno un gesto della mano. Due donne e, meglio ancora una donna e un uomo, mai: solo il cenno del capo accompagnato da un sorriso. Lo sventolare la manina, così di moda tra le attrici, dovrebbe essere riservato solo ai campioni di pugilato o ai dittatori, davanti alla folla radunata. Tutti gli altri, specie se di sesso femminile, dovrebbero usare il sorriso: e quel cenno del capo, gentile e sommesso, di cui le donne giapponesi, maestre di grazia, sembrano essere le uniche e ultime ambasciatrici.

ECONOMIA DOMESTICA

Corra - Varese — Che cosa si usa per pulire un'impermeabile di gommatura, dato che la benzina o lo trielino sembra scolorirlo un po' la tela?

Lei ha già usato, con i risultati cui accenna, la benzina o la trielina? Mi sembra strano che questi due prodotti, usati del resto anche dalle tintorie, facciano disastri di questo genere. Tuttavia, se non vuole rischiare, usi qualcuna delle paste smacchiatrici comunemente in commercio: servono infatti a togliere il grasso senza intaccare il colore.

Loredana Fanciulli — Esiste una gomma speciale per togliere lo sporco dalle toppezzerie, oppure basta usare una comune gomma per cancellare?

Esiste una gomma speciale e lei potrà trovarla da un tappezziere. Non so in che consista effettivamente questa «specialità», né se si tratta di impregnanti di detersivo: infatti la gomma per cancellare non credo sia in vendita nelle dimensioni necessarie allo scopo per il quale lei vorrebbe usarla.

e. l.



DA OGGI



GALBANI, la grande industria alimentare italiana famosa nel mondo per l'altissimo livello qualitativo dei suoi formaggi e dei suoi salumi, è orgogliosa di presentare ai suoi fedeli clienti un nuovo prodotto: la scatola di carne lessata.

GALBANI, fedele alla tradizione di prestigio, ne garantisce la qualità.



LESSO
GALBANI

Chiedete LESSO GALBANI riserva 1956.

IL MEDICO VI DICE

L'ossiriasi

Tutti gli studiosi che si sono occupati delle elmintiasi intestinali, cioè delle malattie provocate dalla presenza di oermi nell'intestino, sono concordi nell'affermare che la diffusione di esse è molto maggiore di quanto s'immagini, e che l'ossiriasi è una delle più importanti. Ossiriasi significa infestazione da ossiuri, oermi della lunghezza di alcuni millimetri, piccolissimi dunque, e nondimeno causa di sintomi molto molesti.

I primi ad apparire, ed ai quali forse non si dà troppo peso, sono i disturbi neurosi con tendenza alla tristezza e all'irritabilità. Nei bambini deboli e malnutriti (i più colpiti sono appunto i bambini) si possono avere attacchi che ricordano l'epilessia, oertigini, disturbi della oista, ronzii alle orecchie, sordità, perdita d'urina durante la notte. Come conseguenza delle lesioni irritative che gli ossiuri provocano nell'intestino, oer si trovano in grande numero, si manifesta una sensazione dolorosa sorda e continua che s'abbatte i malati. Ma il sintomo più caratteristico è il prurito esasperante, intollerabile, che insorge specialmente di notte.

Purtroppo l'ossiriasi è un'infestazione tenace, curabile con difficoltà. Lo dimostra il numero dei rimedi che sono stati proposti: se si volesse farne un elenco completo doremmo dilungarci assai, ma l'efficacia di molti di essi si è rivelata incerta. Meritano di essere ricordate in particolare modo tutta una serie di sostanze coloranti: oioletto di genziana, cristalloioletto, oerde di metile, blu di metilene ecc. Ottimi secondo alcuni, sono i ripetuti clisterini di decotto d'aglio, d'acqua salata al 10 per 100, d'acqua acidulata con aceto puro di oino al 15-20 per 100. Inoltre sono consigliabili la san-tonina o l'olio di chenopodio, seguiti da un purgante oleoso.

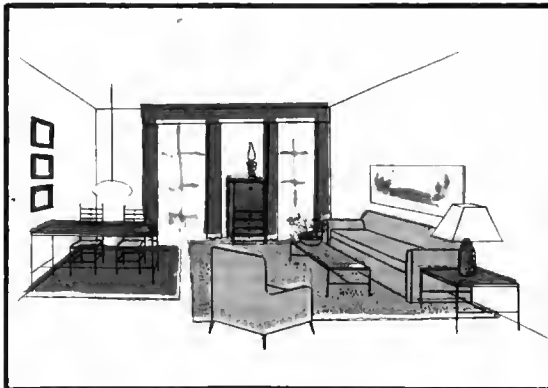
Molto interesse ha destato in questi ultimi tempi la fenotiazina, che gioverebbe nei quattro quinti circa dei malati, ed è ottimamente tollerata, al punto che bambini ai quali fu somministrata per errore in una sola oolta una dose da ripartire oiceversa in piccole quantità non accusarono alcun disturbo. Si pensi che proprio la tossicità ha sempre rappresentato il maggior inconveniente dei medicamenti oia oia proposti, in quanto le cure devono essere protratte a lungo e sistematicamente se si vuole ottenere la guarigione definitiva.

La lotta contro l'ossiriasi è però fondata essenzialmente su misure profilattiche. Le uoae degli ossiuri possono essere trasportate dal oento insieme con la polvere, e si depositano sulla frutta, sulla oerdura, su oggetti con i quali giungono alla bocca. L'ossiriasi costituisce poi un'affezione familiare per eccellenza, poiché le uoae appiccicate alla biancheria del letto e personale possono oenire sparse per tutta la casa. Inoltre le stesse mani del malato, specialmente dei bambini, sono tramite d'infestazione. Infatti, in seguito all'insopportabile prurito che si esacerba di notte stando a letto, il malato è indotto al grattamento, e le unghie raccolgono le uoae che in seguito sono inoalutariamente portate alla bocca.

Questa auto-infestazione è molto comune, e spiega la persistenza dei oermi nell'intestino una oolta che oi siano giunti. Perciò non sarà mai abbastanza raccomandata l'accurata pulizia delle mani, il taglio delle unghie; nei bambini, per oitare il succhiamento, non si esiti anche a bagnare le dita con una soluzione amara di aloa o di quassina, o far indossare guanti che saranno cambiati ogni sera. Per calmare il prurito sono consigliabili lozioni con acqua calda, acqua con amido, acqua con crusca, e generose aspersioni di borotalco ed altre polveri essiccate.

Dottor Benasulo

Risposte ai lettori



Sig. Vico Bozzoli - S. Donà del Piave

Sig. Vico Bozzoli - S. Donà del Piave

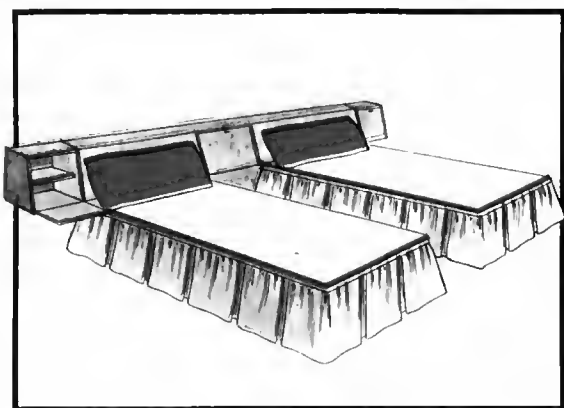
Dallo schizzo qui rappresentato potrà forse ispirarsi per l'arredamento del suo soggiorno-pranzo. Tavolo e tavolini sono semplicissimi in metallo verniciato con piani di legno o marmo. Le seggiole sono del tipo « Chiavari ». Poltrone e divani di forma tradizionale. Uno slipo ottocentesco, sormontato da una vecchia lampada a petrolio è posto tra le due finestre. Un lungo mobile potrà essere appoggiato alla parete libera di fianco alla porta d'ingresso.

Abbonato 76964 - Milano

Eccole il disegno di due letti gemelli appoggiati ad una sola testiera. La lunghezza di questa è variabile (secondo le misure della parete), lo spessore è di 25 cm. circa. Due scomparti laterali del piano ribaltabile servono da comodini. La parte centrale si apre dall'alto e può essere utilizzata variamente.

Una lettrice di Milano.

Per la sistemazione dei suoi locali al mare le consigliamo la soluzione disegnata in pianta. Al celeste delle pareti contrapponga un blu forte



Abbonato 76964 (Milano)

MANGIAR BENE

SOFFIATO DI CARCIOFI

Occorrente: 8 carciofi, 2 uova, 50 gr. di formaggio gruviera grattugiato, una salsa besciamella fatta con 50 gr. di burro, 60 gr. di farina, mezzo litro scarso di latte, sale, pepe e un pizzico di noce moscata.

Esecuzione: Mondate i carciofi togliendo tutte le foglie dure; lavateli, tagliateli a spicchi e strofinateli subito con un mezzo limone, o se volete, metteteli a bagno in acqua acidulata. Poi fateli lessare per circa dieci minuti in acqua leggermente salata. Scolateli e passateli immediatamente al setaccio, mentre sono ancora caldi. Fate la besciamella nel modo consueto: sciogliete in una casseruolina il burro, unite in un sol colpo la farina, mescolate con un cucchiaino di legno e quando si sarà formata una pallina, cominciate a versare poco per volta il latte, precedentemente fatto scaldare. Salate, pepate, unite un pizzico di noce moscata, e sempre mescolando fate cuocere per circa venti minuti. Per questa preparazione la besciamella deve risultare piuttosto densa; quindi, se la farina non dovesse assorbire molto, scarseggiate col latte.

Mentre la besciamella è ancora calda unite i 50 gr. di formaggio gruviera grattugiato e mescolate; quando invece la besciamella comincia a intiepidirsi unite, uno per volta, i rossi d'uovo. Aggiungete i carciofi passati al setaccio e mescolate ben bene. A parte sbattete le chiare a neve fermissima e all'ultimo momento unitele al tutto, mescolando con un cucchiaino di legno molto delicatamente. Versate il composto in uno stampo per soufflé ben imburato e mettetelo in forno molto caldo per venti minuti. Il forno deve essere già caldo quando mettetelo dentro il soufflé, perciò dovete accenderlo almeno una decina di minuti prima. E non aprite mai il forno prima che sia passato almeno un quarto d'ora. Portate in tavola immediatamente.

CASA D'OGGI

e un color sabbia caldo, ammorbidendo l'insieme con qualche tono di verde pisello e giallo limone. Scegliate tessuto di canapa o di cotone. Sul pavimento stuoie di cocco.

Sig. Gilda I. - Reggio Emilia

Appendi il suo vaso da fiori, veramente originale e simpatico, ad una altezza tale per cui l'estremità inferiore sia a filo col piano del tavolino.

Sig. Bianca Viola - Roma.

Le consigliamo la mantovana. Il trave sembrerebbe più pesante ed evidente, con un simile ripiego. Provi invece a farlo intagliare in un bel colore contrastante con le pareti, e lo decori con una fila di stampe ben incorniciate, disposte su tutta la lunghezza ad intervalli regolari. Con questa soluzione il trave risulterà un elemento decorativo nuovo e inconsueto.

Abbonato R. 23361 - Lodi

Ci invii il suo indirizzo. Preferiamo spedire la risposta al problema che ci pone al suo domicilio privato.

Achille Moltisani

Piatti per il venerdì

LA RICETTA DI "VETRINE,"

POLPETTINE DI TONNO

Occorrente: 250 gr. di tonno sott'olio, 50 gr. di pane secco, 50 gr. di formaggio parmigiano grattugiato, un uovo intero, la scorza grattugiata di un limone, sale, pepe quanto basta; per la salsa piccante: una fettina di cipolla, 25 gr. di burro, un cucchiaino di panna liquida non zuccherata (o anche latte), una besciamella fatta con 25 gr. di burro, 25 gr. di farina, un quarto scarso di latte, sale, pepe, un pizzico di noce moscata e un pizzico di paprika.

Esecuzione: In una terrina sminuzzate con la forchetta 250 gr. di tonno sott'olio (volendo, potete anche passarlo al setaccio); unite 50 gr. di pane secco precedentemente inzuppato in un po' di latte e poi strizzato, 50 gr. di formaggio parmigiano grattugiato, un uovo intero, e la scorza grattugiata di un limone; salate, ma non troppo e aggiungete un pizzico di pepe. Mescolate con un cucchiaino di legno. Formate tante polpettine, infarinatene e frigatele in abbondante olio bollente. A parte avete intanto preparato una salsa di pomodoro normale, oppure una salsa piccante seguendo la seguente ricetta: tagliate a fettine sottili la cipolla e fatela imbiondire appena con un po' di burro; unite un cucchiaino abbondante di salsa concentrata di pomodoro, due cucchiaini di acqua tiepida, salate, pepate e fate cuocere per circa un quarto d'ora a fuoco moderato. Quando l'acqua si sarà quasi consumata aggiungete la salsa besciamella. All'ultimo unite un pizzico di sale, uno di pepe, uno di noce moscata e uno di paprika. Prima di portare in tavola versate il succo di limone e un cucchiaino di panna liquida non zuccherata. E' bene fare ciò sull'angolo del fornello a fiamma molto bassa. Mescolate e versate la salsa in un recipiente che porterete a tavola insieme alle polpettine di tonno.

I. d. r.

GLI ASTRICI INCLINANO...

Oroscopo settimanale a cura di TOMMASO PALAMIDESSI

Pronostici valevoli per la settimana dal 24 al 30 marzo



KRITEE
21.III - 20.IV

Alleggeritevi dal peso che avete in animo. Non potete stare con la psiche oppressa. Apritevi un varco.



TORO
21.IV - 21.V

Studiata meglio il vostro piano prima di tradurlo in asperanza concreta. La vostra vivacità vi farà contrarre stima pubblica.



GEMELLI
22.V - 21.VI

Farete rapidi progressi che poi si fermeranno. Perciò non illudetevi e rimediate maniere sante in tempo.



CANCRO
22.VI - 23.VII

Abbandonate le vostre chimere e scendete su un terreno più pratico. Troverete inganni e invidia, ma siete forti.



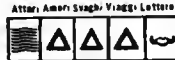
LEONE
24.VII - 23.VIII

Dovrete stringere il forchilo, altrimenti non farete olio. Turatevi le orecchie se le uive stridono.



VERGINE
24.VIII - 23.IX

Meglio una severità oggi che dover poi trovarvi arenati nell'impossibilità di rimediare.



BILANCIA
24.IX - 23.X

Accettate le offerte che vi faranno e contentatevi di queste senza pretendere troppo. Avrete tempo più tardi per fare di più.



SCORPIONE
24.X - 12.XI

Frenatevi, non è il momento di chiedere, trovarate in altra occasione la opportunità di agire.



SAGITTARIO
23.XI - 12.XII

L'ottimismo vi salverà certamente dal peggio. Par il resto chiedete aiuto ad uno psicologo.



CAPRICORNO
23.XII - 11.I

Non trovate la risposta che vi attendete. Si faranno ermeticamente chiusi. Né vi conviene di stringere i ferri.



ACQVARIO
22.I - 19.II

Alzate la mani e arrendetevi per finta. Date l'impressione di cedere a poi date pure le lesioni.



PESCI
20.II - 20.III

Aprire i rubinetti e allagate pure ogni cosa. Non vi resta altre risorsa di combattimento.



«Rosso e Nero»

Trasmissione: 53-57

Soluzione: Dolores Palumbo
Vincano un piatto d'argento e prodotti Polmorte.

Chessa Antonella, via Dante, 71 - Cagliari; Indacelli Emilia, via E. Morosini, 18 - Roma; Diana Vittorio, Gradini R. Portamedina, 1 - Napoli.

Vincano un piatto d'argento: Micucci Clemente, via Altamura, 4 - Napoli; Vomero; Sanna Maria, via Reila, 8 - Milano; Alleanza Zeni, Castelnovo Sabbioni S. Vald'Arno (Arezzo); Rossi Marta, via S. Anna, 4 - Paltano; Albaneli Ornella, via Forte Scrima, 5 - Ancona; D'Alberici Scavone Maria, via Raffello, 27 - Torino; Ghizzi Tullia, p.zza Tirana, 18 - Milano; Marigliani Livia, via Flavio Gioia - Terracina (Latina); Maggi Antonio, via Giuseppe Potricolo, 17 - Palermo.

«Confidenziale»

Trasmissione: 23-57

Soluzione: «Berta»
Vince una macchina da cucire Necchi BF Nono 75.

Adela Trevisan, via Guardo Cimpello - Fiume Veneto (Udine).

Vince una macchina da cucire Necchi Esperia 76: Edda Borghi, via Garibaldi, 41 - Garbagnate (Milano).

Vincano una macchina da cucire «Infonno Supernova»: Ceverina Spoddi, via S. Maria del Sole, 10 - Lodi (Milano); Giuseppina Solvetti, via delle Comacchie Acquacalda - Lucca; Lino Lofoco, via Recchi, 11 - Como; Bruna Capuzzo, via Conte Crotti, 9 - Aosta; Dolores Gemino, c.so Umberto I, 84 - Macomer (Nuoro); Almarina Zambelli, corso Quintino Sella, 92 - Torino; Lea Alvino, via Padova, 94 - Roma; Amelia Ghilardi, via Lega Lombarda, 18 - Pontida (Bergamo).

«La famiglia dell'anno»

Trasmissione: 27-57

Vincano prodotti Linetti: Piero Pasquale, via Conte Rosso, 3 - Campobasso; Concetta Saluzzi, via Scassacorelli, 49 - Napoli; Raimondo Russo Parola, via Sassano - Potenza; Romana Damasio, via Spano, 6/12 - Torino.

«La radio in ogni scuola»

Assegnazione mediante sorteggio dei 5 premi previsti per l'assegnazione delle medaglie, costituiti in 5 radiocentroni «Classe Anie» a modulazione di frequenza» tra gli insegnanti ammessi al concorso «La Radio in ogni Scuola» a seguito delle comunicazioni pervenute entro il 1° febbraio 1957.

Nell'estrazione del 5 marzo 1957 sono risultati vincitori: Stanislava Mulas, direttore della Scuola di Avviamento Professionale di Dorgali (Nuoro); Vincenzina Spinelli, insegnante presso la Scuola Elementare di Alano di Piave (Belluno); Onesto Borghi, insegnante presso la Scuola Elementare di Casina (Reggio Emilia); Rocco Bonagione, insegnante presso la Scuola Elementare di Vallefortita (Catanzaro).

«Classe Unica»

Nominativi dei favoriti dalla sorte per l'assegnazione del premio consistente in 2 buoni acquisto libri o dischi per Lire 15.000, posti in palio tra le persone che hanno rivolto domande alla rubrica «Il sabato di Classe Unica» in merito agli argomenti trattati:

Eraldo Morelli, Fraz. Gramolazzo - Minucciano (Lecce);

Adelmo Colosi - Appignano (Macerata); Raffaele Cimilina - Gravina di Puglia (Bari); Primo Bacchiega - Sienta (Rovigo).

«Telefortuna»

Estrazione del 10 marzo 1957. Vince l'automobile Lancia Appia II serie:

Edmondo Fantozzi, via Verdi n. 93 - Vercelli (Lucca).

Vincano i premi di consolazione del valore di L. 100.000: Cesera Spizzi, via Bernasconi n. 6 - Cernobbio (Como); Lucie Guidotti, via Lepido, 110 - Caffè - Bologna.

«L'antenna»

Nominativo del favorito dalla sorte per l'assegnazione del premio consistente in un radiorecettore «Classe Anie» a modulazione di frequenza» posto in palio tra tutti gli alunni delle scuole secondarie inferiori che hanno collaborato alla rubrica settimanale «L'Antenna» messa in onda dal 7 febbraio al 7 marzo 1957:

Franco Zaccaria, alunno della III classe Sez. B della Scuola media Statale di Chiavenna (Sondrio).

«Classe Anie MF»

Risultati dei sorteggi dal 24 febbraio al 9 marzo 1957.

Hanno vinto un Televisore da 17 pollici:

24 febbraio: Guido Loperloss, via Antonio Vivaldi, 8 - Venezia-Lido;

25 febbraio: Enrico Ciabatta, Fraz. zzo - Assisi (Perugia);

26 febbraio: Adriano Tortora, via 41 - Cernigola (Fos);

27 febbraio: Loretta Piccioli, via Gioberti, 52 - Firenze;

28 febbraio: Vincenzo Santariga, via Stazione - Celano (L'Aquila);

1 marzo: Calogaro Tarmina, via Garigliano, 47 - Sciacca (Agrigento);

2 marzo: Giovanni Matani, via Roma, 16 - Monterosi (Viterbo);

3 marzo: Candeloro Belfiore, via Parco, 3 - Fraz. Ostia Lido - Roma;

4 marzo: Gabriela Nicola, via Agnone Maggiore, 42 - Sort (Frosinone);

5 marzo: Secondo Magon, via P. bona, 1 - Polesella (Rovigo);

6 marzo: Aldo Bocconi, via Mameli, 26 - Senigallia (Ancona);

7 marzo: Silvano Perina, via Baroli, 2 - Castel D'Azzano (Verona);

8 marzo: Carmela Aricò, via Teatro Tifinetti, 6 - Milano (Messina);

9 marzo: Francesco Franchini, via Canonica, 2 - Pootrolo Inverno (Bergamo).

«Radiopartita»

Nominativo sorteggiato per l'assegnazione del premio posto in palio tra gli alunni che hanno inviato alla Rai entro i termini previsti l'esatta soluzione del «quiz» messo in onda durante la trasmissione «Radiopartita» del 15 febbraio 1957:

Vince una Enciclopedia per ragazzi: Vittoria Schiavi, alunna della V classe della Scuola Elementare di Borgoratto Mormorio (Pavia).

Un radiorecettore «Classe Anie» a modulazione di frequenza», viene assegnato alla studentessa dell'alunna suddetta signorina Maria Lodigiani.

Soluzione del quiz: La stinistra.

Fortuna collaterale sorpresa momenti novità persona complicità saggi successo

I CONCORSI ALLA RADIO E ALLA TV

«Tombola»

Trasmissione: 24-2157

Vincano per aver segnato per primo fra i radioabbonati a seguito di abbinamento cartelle:

AMBO
una fornitura Omo per sei mesi: Anna Maria Carla, corso Garibaldi, 199 - Nuoro; Don Antonio Bressan, via Vittorio Veneto, 110 - Gorizia.

TERNO
una fornitura Omo per un anno: Don Antonio Bressan, via Vittorio Veneto, 199 - Gorizia.

QUATERNA
un apparecchio radio «Serie Anie»: Don Antonio Bressan, via Vittorio Veneto, 199 - Gorizia.

CINQUINA
Un apparecchio radio portatile: Pietro Iavernaro, via Capocelatro, 39 - Taranto.

TOMBOLA
un televisore da 17 pollici o una lavatrice elettrica e una fornitura Omo per sei mesi.

Gaetano Aurilemma, via Michelangelo Pignatelli - Montella (Avellino).

Vince tra i partecipanti al gioco con cartoline, per aver segnato per primo

TOMBOLA
un televisore da 21 pollici o un complesso di cinepresa proiettore e una fornitura Omo per sei mesi.

La cartolina n. 99930 dalla quale non risulta il nominativo del partecipante.

«Mastro Lesina»

Nominativi dei favoriti dalla sorte per l'assegnazione di 20 premi consistenti in:

10 bambole (per bambine)

10 giocattoli (per bambini)

posti in palio tra i concorrenti che hanno inviato alla RAI la soluzione dell'indovinello messo in onda mercoledì 27 febbraio 1957 durante la trasmissione «Mastro Lesina»:

Vincano una bambola: Lilliana Brancalione, via Castrolillo, 38 - Palermo; Paola Chacchatto, via E. Forcellini, 153 ter - Padova; Paola dal Colletto, via Paradiso, 4 - Pisa; Maria Emiliani, via Bottalano, 11 - Viterbo; Laura Franchini, via O. De Gasperi 24/2 b - Genova; Luciana Morganti, Frazione Raxara - Castiglione dei Pepoli (Bologna); Livia Prodicio, via Aliento, 34 - Francavilla al Mare (Chieti); Renza Ricci, via Aglione, 106 - Castelnovo Magra (La Spezia); Carla Tonelli, Fraz. Vezzoia - Novellara (Reggio Emilia); Caterina Varnata, Fraz. Marina di Campo, via Sallinate - Campo nell'Elba (Livorno).

Vincano un giocattolo: Nico Ciarcigliani, via Padre Alessandro Vagniani, 43 - Chieti; Franco Gaggioli, Fraz. Piestre, via Modenese, 43 - Pistoia; Gino Giuffrida, via G. Matteotti, n. 221 - Misticelano (Catania); Mauro Luchetti, via XX Settembre, 58 - L'Aquila; Michelangelo Pastore, via Giacomo Dina 56/35 - Torino; Franco Poppi, via G. Righi, 8 - Carpi (Modena); Giovanni Sorriso, via Diaz - Case senza tetto, scala A, int. 4 - Eona; Vito Busca, via Isosno, 81 - Ancona; Fabrizio Zavalloni - Albavilla (Como); Nanni Zuccale, via Albavilla, 5 - Milano.

Soluzione dell'indovinello: Pulcinella.

«Zurli, mago del giovedì»

Nominativi dei favoriti dalla sorte per l'assegnazione di 20 premi consistenti in 20 «pupazzi» Zurli posti in palio tra i concorrenti che hanno inviato alla RAI l'esatta soluzione di almeno uno dei tre quiz posti durante la trasmissione «Mago Zurli» messa in onda il 28 febbraio 1957:

Lia Bonafini, via Cavour, 10 - Saltrio (Varese); Franco Campari, Hotel Termidoro - Alessandria; Carmela Carnabucci, piazza Duomo n. 307 - Messina; Laura Chiusso, via Piazza, 7 - Fraz. Treptori - Venezia; Renato Contini, via S. Giorgio, 2 - Intra (Novara); Rita Maria Dumini, Scuole Pirelli - Villa Adriana - Tivoli (Roma); Carla Glorieri, via Brig. Partigiane, 39/1 - Fraz. Cavi - Lavagna (Genova); Gennaro Giordano, via Sole, 8 - Napoli; Luigi Gravina, via G. Garibaldi, 122 - Campobasso; Silvana Giulino, via Baltimore, 16 - Torino; Susanna Maazoni - Loreo (Rovigo); Milvia Naja, via Piero Preda, 2 - Milano; Fiore Olivieri, via Vaglio, 5 - San Severo (Foggia); Maria Teresa Onofrio - Nicotero (Catanzaro); Marinella Rocca, corso Sando Cabassi, 13 - Carpi (Modena); Anna Maria Santucci, via S. Giuseppe, 19 - Cremona; Wanda Topi, via Corinto, 90 - Roma; Daniela Valentini, via Guinzelli, 2 - Bologna; Giulio Valerio - Montebello di Bertona (Pescara); Paola Zingoni, via Ponte Sospeso, 4 - Firenze.

Soluzione del quiz: Il lanciatore di coltelli - Coppuccetto rosso - Il tagliapenna.

(segue delle pagg. 12-13)

IL FESTIVAL DI GION

Il Festival di Gion, che si svolge nei primi dieci giorni di luglio di ogni anno, è un rito le cui origini risalgono a mille anni fa, quando in un tempio di Osaka si celebrò una memorabile ceri-

monia per allontanare da Kyoto, allora capitale del Giappone, una pestilenza che la devastava. Sospeso negli anni delle incessanti guerre civili fu ripreso nel 1500 per diventare più ricco e significativo che mai nell'età feudale compresa fra il XVII e il XVIII secolo. Oggi è una delle tre grandi feste nazionali, è protetto dal Governo come «intangibile proprietà culturale della Nazione» ed ha un festevole significato propiziatorio.



Gli Hoko, o «carri sacri», sono al centro dei festeggiamenti di luglio. Decorati con lanterne e pannelli multicolori sfilano attorniti ciascuno da una propria «équipe» di musicanti. Il passaggio dei «carri sacri» suscita nella folla lueghe oodate di entusiasmo. Gli Hoko, in numero di venti muovono lesiosamente all'alba da altrettanti quartieri della città e si danno appuntamento nella sacra strada del Festival



Il carro è alto come una casa di due piani ed è trascinato dal popolo. Nel piano superiore del carro prende posto un'orchestra di venti suonatori che eseguono la musica Gion con flauti, tamburi, songs. I tre strumenti della tradizione



Un momento di grande tensione: il «carro sacro» deve decollare. Per inclinare gli uomini del traino e i tori segnano con la maggior lena possibile il tempo della marcia del «carro sacro». Ad ogni strattone del traino si compie l'operazione nel



Il «carro-bacca». Si dice che riproduca l'imbarcazione usata dall'imperatrice Jingu, nel III secolo d.C., per un tentativo di vittoria verso la Corea. Le sculture che lo ornano, le più belle fra tutte, sono opera del famoso Watanabe Hasegawa



oltar l'angolo e prendere un'altra strada. Ogni carro pesa circa 10 tonnellate e, a loro volta, i loro gestori un ritmo ed una forza costanti. I suonatori, mentre altri agitano bandiere per indirizzare la nuova corsa, guadagnano circa cinque centimetri. Una volta più richiama un minore indica una perizia che la folla premia con applausi



Alle pareti dei carri pendono grandi e ricchissimi tappeti di Gobelin, persiani, broccati di Cina, Corea e Giappone. Le parti scolpite sono opere dei più grandi artisti nazionali

POSTARADIO RISPONDE

NUOVI TRASMETTITORI MF NELL'ITALIA MERIDIONALE

Entrano in esercizio in questi giorni i seguenti nuovi trasmettitori a modulazione di frequenza:

Ragione	Località	Frequenza di trasmissione		
		Progr. Naz. Mc s	III Progr. Me s	Me s
Basilicata	Pomerio	88,7	90,7	92,7
Calabria	Roseto Cepo Spulico	94,5	96,5	98,5
Sicilia	Monte Leuro	94,7	96,7	98,7

Gli impianti di Pomerio e di Roseto C. S. effettuano le stesse trasmissioni regionali diffuse dai trasmettitori del Monte Caccella, mentre quelli del Monte Leuro ritrasmettono quelle diffuse del Monte Cammereta.

La grande via

Il 12 marzo aprì la radio alle 13,35 sul Secondo Programma mentre un conversatore parlava di un grande canale navigabile americano che sta per essere completato e che sarà il più grande del mondo. La conversazione era già alla fine e non ha potuto sapere di più. Appassionata di geografia, ho tentato di indovinare, ma inutilmente. Varesti aiutarmi? (Lino Corra - Fara Sabina).

È la grande via navigabile del San Lorenzo, la Great Lakes - St. Lawrence Seaway, che sarà aperta verso la fine del 1958 e intorno a cui lavorano dal 1954 oltre 20 mila uomini. Con i suoi 1950 chilometri di lunghezza sarà la più lunga via d'acqua interna mai aperta al passaggio dei transatlantici. Il Canale di Suez è lungo soltanto 167 chilometri. Tutta la fisionomia economica e industriale del Canada e degli Stati Uniti sarà sconvolta dagli impulsi che le verranno da questa grande arteria di navigazione che diminuirà in misura assai sensibile i costi dei trasporti. Il progetto di canalizzazione del San Lorenzo, dall'Atlantico ai Grandi Laghi, fu oggetto di negoziati fra Canada e Stati Uniti fin dal secolo scorso. Venne perfezionato nel 1932 e l'accordo firmato nel 1941. La spesa totale sarà di oltre 900 milioni di dollari. Intere città come Iroquois e Monistburg sono state sommerse; altre saranno costruite.

Il lago malato

Ho visto l'efficace documentario televisivo sul Lago Trasimeno, ma non sono d'accordo sulla sua conclusione, e cioè che le cose migliori da fare sia di prosciugarlo come il Fucino per incrementare l'agricoltura della zona. Un tale progetto non tiene conto dei danni che deriverebbero al turismo, alla pesca e all'importanza storica di quel luogo. Esso favorirebbe soltanto gli agricoltori che sono infatti gli unici a pensare ad una simile costosa impresa. La soluzione è invece quella, del resto illustrata nello stesso documentario, di portare nuova acqua al Trasimeno, a quella del Tevere, a quella dei torrenti vicini (Amos Terzi - Perugia).

Il dovere di un documentarista è quello di illustrare obiettivamente tutti gli aspetti di un problema e non di indicare quale sia la soluzione da dare ad essi quando le soluzioni siano varie e contrastanti. E' quello che ha fatto il documentarista del lago malato, Gregorotti, il quale, dopo essersi soffermato sulle condizioni attuali del lago, ha illustrato le possibili soluzioni: quella della immissione nel Trasimeno delle acque del Tevere o di altri torrenti e quella, più teorica anche se più radicale, del prosciugamento. Il fatto che alla prima soluzione sia stata dedicata la maggior parte del documentario, è la prova che ad essa il documentarista ha attribuito la maggior considerazione. Ma sarebbe mancato ai suoi doveri se non avesse «documentato» anche l'altra ipotesi sottolineandone, come per la prima, anche gli aspetti positivi. L'importante era richiamare sul problema del Trasimeno l'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità e questo riteniamo sia stato fatto nel modo più efficace, come lei stesso d'altra parte riconosce.

Gruppi di ascolto

Ho letto su un giornale che la TV organizza dei gruppi di ascolto dei suoi programmi sulla base dei quali giudicare le reazioni del pubblico. Quale studio di sondaggi dell'opinione pubblica, sia pure esclusivamente in campo commerciale, gradirei conoscere con quali criteri siano costituiti e funzionano tali gruppi? (Domènica Savelli - Milano).

L'attività dei «gruppi di ascolto» per i programmi televisivi ha avuto inizio nell'aprile dell'anno scorso e si svolge secondo le seguenti modalità:

1) Fra coloro che hanno aderito all'inizio di far parte dei gruppi di ascolto per i programmi televisivi, vengono scelte 400 persone che, per il luogo in cui risiedono e per le loro caratteristiche di sesso, età e professione, rispecchiano la ripartizione, secondo gli stessi caratteri, dei componenti adulti (da 18 anni in su) delle famiglie abbonate alla televisione.

2) Ogni mese si rinnova un terzo del gruppo, in modo da non modificare però la ripartizione

per età, sesso, ecc. dei suoi componenti.

3) Ad ogni persona prescelta, qualche giorno prima dell'inizio della sua collaborazione, viene inviata una breve guida che illustra il modo in cui va compilato il questionario.

4) Ogni settimana si invia ad ogni componente del gruppo di ascolto un questionario composto di due parti: nella prima è riportato l'elenco di tutte le trasmissioni della settimana; a fianco di ciascun titolo vi è una casella dove il componente del gruppo deve indicare se ha visto la trasmissione e, se l'ha vista, la valutazione che intende dare. Le valutazioni possono essere cinque: ottimo, buono, discreto, mediocre e pessimo. Per tre o quattro trasmissioni, il componente del gruppo deve rispondere anche ad una serie di domande specifiche.

Le armi

«Dopo una troppo lunga assenza è finalmente tornato sugli schermi TV un romanzo sceneggiato. Questo è un genere che piace molto al pubblico e se veramente l'intenzione della TV è quella di rendersi gradita al pubblico, un romanzo sceneggiato ogni due mesi ce lo dovrebbe sempre dare. Ma, detto questo, toglietemi una curiosità: le armi appese nel salotto del castello sono vere o costruite apposta dagli scenografi? (Ginevra Poletti - Napoli).

Sono armi autentiche fornite dalla direzione di Castel Sant'Angelo in Roma.

Minestra e finestra

«Che ci sia della gente in un paese musicalmente sensibile come il nostro a cui possono piacere quelle insulse e stridenne canzoni moderne che la radio trasmette, non me ne rendo conto. Vorrei che la radio facesse un referendum per accertare se è vero che piacciono alla maggioranza degli ascoltatori» (Fulvio Combi - Stradella).

Passi una giornata nel negozio di un rivenditore di dischi e se ne renderà subito conto. Ma il fenomeno non è soltanto italiano perché lo stesso avviene all'estero. La radio, però, non trasmette soltanto canzoni. Nei suoi tre Programmi offre agli ascoltatori la possibilità di una larga scelta. Dal Terzo Programma la musica leggera è addirittura bandita. Quindi chi non vuole bere l'amaro calice delle canzoni ha calici più dolci a disposizione. Non dobbiamo dimenticare che la radio, per sua natura, è uno «strumento di massa» con tutti i pregi e tutti i difetti propri di tali strumenti. Buon per noi se in Italia, insieme a trasmissioni puramente ricreative, abbiamo trasmissioni culturali di grande nobiltà. Non siamo cioè nella condizione di mangiare questa minestra o di saltare quella finestra.

La guerra alla colesterina

«Gradirei leggere il testo della notizia trasmessa da Radiosera il 18 gennaio relativa a certi esperimenti in corso per prevenire od

eliminare la formazione della colesterina nelle arterie coronarie» (Gaetano Insolera - Lentini).

Eccole il testo di quella notizia: «Esperimenti che sembrano aprire nuove prospettive alle prevenzioni di certe malattie del cuore, sono stati compiuti nei laboratori di fisiologia dell'Università americana del Kansas. Iniezioni di un sale del metallo Venadio nelle vene dei conigli hanno dimostrato che tale sostanza, limitando la produzione del colesterolo nell'organismo vivente, impedisce quegli eccessivi depositi di grasso nelle arterie, dai quali dipendono alcuni gravi attacchi cardiaci. Esistono fondate speranze di poter usare le scoperte anche a beneficio dell'uomo, sia a scopo di prevenzione, sia a scopo di cura».

Astrologia

«Nella trasmissione Tutto il mondo è paese il conversatore inglese Lawrence ha detto che in Inghilterra c'è una Facoltà di studi astrologici. Subito dopo un astrologo inglese di grande fama, il signor Evans, ha illustrato le caratteristiche di quella Facoltà, ma in quel momento ha suonato alla mia porta il postino delle raccomandate e le parole dell'astrologo Evans sono rimaste per me fra gli astri. E' possibile restituirle alla terra, pubblicandole in Postaradio? (Anita Comenici - Bergamo).

Eccole il dialogo che si è svolto fra la presentatrice Rosalba Oletta e il sig. Evans.

Oletta: «Non posso nascondere che l'esistenza di una Facoltà di questo genere mi lascia piuttosto stupita. Signor Evans, si tratta di una vera e propria facoltà su piano accademico?»

Evans: «Sì, sì. Gli studi durano due anni alla fine dei quali, per conseguire il diploma di astrologia è necessario superare un esame che dura cinque giorni e nel cui corso l'allievo è chiamato a dare un'idea delle varie teorie astrologiche attraverso i tempi e deve dimostrare in pratica di saper stendere un oroscopo.

Oletta: «E che tipi di studenti frequentano queste corsi?»

Evans: «Gente proveniente da ogni classe sociale. Non tutti però coloro che riescono a conseguire il diploma, abbracciano l'astrologia come loro unica professione. In molti casi la loro attività astrologica resta, per così dire, ai margini della loro normale attività professionale.

Oletta: «Lei mi deve scusare la domanda, signor Evans, ma è vero che voi astrologi siete in grado di prevedere avvenimenti che accadranno nel futuro?»

Evans: «E' un punto molto importante. Non è che noi si preveda che ad una persona accadrà questo o quello. Noi siamo in grado di delineare il suo carattere, la sua personalità e di dare un'idea generale di quelli che saranno i fattori principali nel corso della sua vita. Che se poi certi avvenimenti non si verificano, la colpa non è proprio tutta nostra.

Tutto dipende dalle reazioni della persona in questione. Per spiegarvi prenderò un esempio dalla navigazione, che è abbastanza vicina all'astrologia nel senso che si tratta di astronomia applicata. I capitani di due navi sono ambidue a conoscenza di quelli che saranno i venti e le correnti. Ma non è detto per questo che essi raggiungeranno il porto assieme o che terranno la stessa rotta».

Arlenchino

«Ho letto le informazioni che avete fornito al sig. La Via sulla maschera di Arlechino. Io mi permetta aggiungere che in base a testimonianze di eminenti scrittori francesi si può ritenere che tale maschera sia, non solo originaria, ma altresì tipicamente italiana. Si apprende infatti dal celebre erudito Ménage che, sotto il regno di Enrico III, si recò a Parigi una compagnia di commedianti italiani. Era fra questi un giovane attore assai dotato che trovò appoggio dal sig. Harlay Chauvalon. Da ciò i suoi compagni gli affibbiarono il soprannome di Harlequin, facendo un gioco di parole (mal pronunciato, s'intende: una specie di calembour) col nome del suddetto protettore. Il nomignolo sarebbe passato ai successori che impersonavano quel tipo della commedia dell'arte. Ma v'è di più. Il Ménage ha avvalorato l'aneddoto, precisando di averlo appreso dal signor Guyot (che dovrebbe essere senz'altro il famoso poeta latino e filologo francese). A questi sarebbe stato raccontato, personalmente dall'Arlechino suddetto, in occasione di un secondo viaggio in Francia, all'inizio del regno di Luigi XIII. Sappiamo del resto da precise documentazioni storiche, che quelle Corti d'oltralpe desideravano acclamare presso di loro l'opera, sia musicale che in prosa, prettamente italiana con gli speciali allestimenti. (Può essere in proposito consultato il Bailly). Fra gli altri, il cardinale Mazzarino teneva molto e chiamare a Parigi cantanti e comici italiani. E' abbastanza conosciuto il sonetto che nel 1647 gli dedicò Voiture, dopo l'impressione di rompicapo per una cosiddetta (allora) commedia delle macchine. Eccone a titolo di curiosità l'ultima terzina: *Quels honneurs te sont dus, grand et divin Prêlat - qui fais que, desarmés, tant de faces changeantes - sont dessus le théâtre et non pas dans l'Etat!* E chiuda con altri versi francesi, cioè con una quartina del secolo XVII, posta sotto una stampa raffigurante appunto Arlechino, nell'antico costume bianco, con disegno a rete: *Auec son habit de faquin - son geste et son discours falbtre - il faut auquer qu'Arlequin - faut les délices du Théâtre!* (Renata Setti - Roma).

Il lettore che ci ha fornito tante messe di notizie interessanti su Arlechino si definisce «topo di biblioteca a riposo». Ve lo immaginate quando era... in attività di servizio? Per difendere questi topi bisognerebbe mettere le trapole per i gatti.

Sull'argomento «Arlechino» si scrive anche la signora Merthe Thérèse-Matier che propone un'originale, ingegnosa interpretazione dell'origine della celebre maschera. L'analisi della lettera della signora Thérèse-Matier ci induce a pubblicare integralmente lo scritto che potrete trovare a pag. 44.

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previs. del tempo per i pescatori
6.45 Lavoro italiano nel mondo
 Saluti degli emigrati alle famiglie
7.15 Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo
7.30 Culto Evangelico
7.45 La Radio per i medici
8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor.
8.30 Vita nel camp
 Trasmissione per gli agricoltori
9 **SANTA MESSA** in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino
9.30 Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Mons. Pietro Mercataio
9.45 Notizie dal mondo cattolico
10 **Concerto dell'organista Jean Guillo**
10.15 **Trasmissione per le Forze Armate** Partita a sei, a cura di Giuseppe Aldo Rossi
11.11.15 Raffaello Lavagna: Un arcangelo per la radio
12 **Orchestra diretta da Armando Fragne**
12.40 L'oroscopo del giorno (Motta)
12.45 Parla il programmatista
 Calendario (Antonetto)
13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
 Carillon (Monetti e Roberts)
13.20 * **Album musicale**
 Negli interv. comunicati commerciali
13.50 **Perle il programmatista TV**
14 **Giornale radio**
14.10 Miti e leggende (G. B. Pezzoli)
14.15 Chitarra mia napoletana
 Cantata Ugo Calise
14.30 * **Musica operistica**
15 **Le società romane di prestito**, conversazione di Stelio Martini
15.15 **Le canzoni di Anteprima**
 Carlo Esposito: Nun' saccio; Stu rossetto; Sera 'e verno
 Mario Trama: Bacicini; Zupano; La luna tace... (Vecchina)
15.45 * **Piero Umiliani e il suo complesso**
16 **RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO SERIE A (Stock)**
17 **Canzoni in vetrina**
 con le orchestre dirette da Pippo Bazzano, Gino Filippini, Carlo Savina e Bruno Canforè
 Bertini-Brigada: Chitudo gli occhi... Vedo il sole; Nise-Vieno; Federico a Portofino; Bruni-Fabozzi: Rappio verde; Fiorentini Di Ceglie: Posseggiando per Pigalle; Ivar-Fancullini: Oh mamma che impressione; Manlio-Cadar: Viste bene; Panzeri-Brigada: I tulipani
17.30 **Stagione Sinfonica Pubblica dell'Ente Autonomo dal Teatro Comunale di Firenze in collaborazione con la Radiotelevisione Italiana**
CONCERTO SINFONICO
 diretto da LORIN MAZEL
 Durante (trascr. A. Lualdi): Concerto n. 8 in la, per orchestra di archi, detto «La pazzia»: a) Allegro molto; b) Affettuoso; c) Allegro non troppo; Schubert: Sinfonia n. 4 in do minore (Tragica): a) Adagio molto; Allegro vivace; b) Andante; Valerio viveve (Minnuetto); d) Allegro; Stravinsky: Concerto dell'usignolo, poema sinfonico; Skaifolai: Danze greche
 Orchestra stabile del Maggio Musicale Fiorentino
 Nell'intervallo: Risultati e resoconti sportivi
19.30 * **Canta Luciano Rondinella**
19.45 **La giornata sportiva**
20 * **Album musicale**
 Negli interv. comunicati commerciali
 * Una canzone di successo (Buttini Sansapolo)
20.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

- 21** **Passo ridottissimo**
 Varietà musicale in miniatura
LA TOMBOLA
 Varietà con gioco a premi di Simonetta e Zucconi - Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana - Orchestra diretta da Angelo Brigada - Presenta Nunzio Filogamo - Regia di Giulio Scarnicci (Omo)
22 **VOCI DAL MONDO**
 Attualità del Giornale radio
22.30 **Concerto del soprano Suzanne Danco con la collaborazione del pianista Giorgio Favaretto**
 Schubert: a) Liebesbotschaft, b) Der Neugierige, c) Die Forelle, d) Der Musensohn; Schumann: e) Seit ich ihn Gesehen, b) Er, das Herrliche von Allen, c) Ich kann's Nicht Fassen, d) Du Ring an meinem Finger, e) Heißt Mir, ihr Schwestern, f) Süßer freund, du Bückst, g) An meinem Herzen, an meinem Brust, h) Nun hast du mir das Ersten Schmerz Getan; Milhaud: Chants populaires hebraïques; e) Le chant du velleur, b) Berceuse, c) Chant nassidique; Poulenc: Aïrs chantés; a) Air roménique, b) Air champêtre, c) Air Grave, d) Air vil
 Registrazione effettuata il 2-2-1957 al Teatro La Pergola di Firenze durante il concerto eseguito per le Società «Amici della Musica»
23.15 **Giornale radio** - Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Danese - * **Musica da ballo**
24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA

- 15.30** **Storie di Anatolio**
 di Arthur Schnitzler
 Traduzione di Paolo Chiarini
 Prima trasmissione
Domenica el destino
 Anatolio Tino Carraro
 Max Gianni Santuccio
 Cora Anna Menichetti
Doni di Natale
 Anatolio Tino Carraro
 Gabriella Enrica Corti
Episodio
 Anatolio Tino Carraro
 Max Gianni Santuccio
 Bianca Valentina Fortunato
 Regia di Enzo Ferrieri
16.25 **Bela Bartók**
 Sonata n. 1, per violino e pianoforte
 Allegro appassionato - Adagio - Allegro
19 **Biblioteca**
 Potria mio di Ezra Pound, a cura di Maria Luisa Spariani
19.30 **Dietrich Buxtehude**
 Missa Brevis, a cinque voci
 Bernard Lewkowitz
 Tre Salmi, op. 9
 Coro Madrigalistico della Radio di Stato Danese, diretto da Mogens Woldike
20 **Le relazioni umane**
 Alberto Tomasi: Nuovi metodi nell'organizzazione del lavoro aziendale
20.15 **Concerto di ogni sera**
 F. Mendelssohn (1809-1847): Fantasia, op. 28, per pianoforte
 Con moto agitato, Andante - Allegro con moto - Presto
 Pianista Daniel Barenboim
 M. Ravel (1875-1937): Le tombeau de Couperin

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** **Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13.20 **L'ombra della giovinezza**, racconto di Federigo Tozzi
13.45-14.30 **Musiche di L. van Beethoven** (Replica del «Concerto di ogni sera» di sabato 23 marzo)

SECONDO PROGRAMMA

- 7.50** **Lavoro Italiano nel mondo**
 Saluti degli emigrati alle famiglie
8.30 **ABBIAMO TRASMESSO**
 (Parte prima)
10.15 **La domenica delle donne**
 Settimanale di attualità femminile, a cura di A. Tatti (Omo)
10.45 Parla il programmatista
11 **ABBIAMO TRASMESSO**
 (Parte seconda)
11.45-12 **Sela Stampa Sport**
MERIDIANA
13 **Orchestra delle canzoni dirette da Angelini**
 Cantano Carla Boni, Luana Saccani, il Duo Fasano e Gino Latilla
 Nisa-Maletti: Passione argentina; Devilli-Edwards: Rock right; Coll: Serenata romantica; Bertini-Hayman-Daniela-Parcher: Danzaro; Stagni-Cavallari: Ti scrivo e piango; Bonagura-Ruccioni: Canzone dei sette mari
 Flash: Istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
13.30 Segnale orario - **Giornale radio**
Urgentissimo
 di Dino Verde (Mira Lanza)
14-14.30 **Il contaggio: La signora di tanti anni fa: l'Operetta**, presentata da Gino Valori (Stimmenthal)
Girolanda di canzoni
 Negli interv. comunicati commerciali
15 **Tibor Varga**, violino; Ermelinde Mengneth, pianoforte
17 **Storie di Anatolio**
 di Arthur Schnitzler
 Traduzione di Paolo Chiarini
 Seconda trasmissione
Lepidi
 Anatolio Tino Carraro
 Emilia Carla Bizzorri
Cena d'addio
 Anatolio Tino Carraro
 Max Gianni Santuccio
 Annie Licianna Gentili
 Un cameriere Aldo De Palma
Agonie
 Anatolio Tino Carraro
 Max Gianni Santuccio
 Elsa Germana Paolieri
 Regia di Enzo Ferrieri
17.45-18 Parla il programmatista
Prelude - Fugue - Forlane - Rigue-don - Menuet - Toccata
 Pianista Lodovico Lessone
21 **Il Giornale del Terzo**
 Note e corrispondenze sul fatti del giorno
21.20 **I DUE FOSCARI**
 Tragedia lirica in tre atti di Francesco Maria Piave
 Musica di Giuseppe Verdi
 Barbarigo Mario Berzi
 Loredano Pasquale Lombardo
 Un fanto Enzo Mori
 Jacopo Carlo Bergamini
 Lucrezia Maria Vitale
 Il Doge Gian Giacomo Guefi
 Un servo Gianni Barbieri
 Piave Lilitana Pellegrino
 Direttore Carlo Maria Giulini
 Istruttore del Coro Roberto Benaglio
 Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
 Nell'intervallo (fra il primo e il secondo atto):
 Libri ricevuti

POMERIGGIO DI FESTA

- 16** **VIAVAI**
 Rivista in movimento di Mario Brancacci
 Regie di Amerigo Gomez
17 **MUSICA E SPORT**
 * Canzoni e ritmi (Alemagna)
 Nel corso del programma:
 Radiocronica dell'arrivo del XVIII Giro Ciclistico della Provincia di Reggio Calabria
 Radiocronica del Premio Alfonso Doria dall'Ippodromo delle Capannelle in Roma
18.30 Parla il programmatista TV
 * **BALLATE CON NOI**
19.15 * **Pick-up**
 (Ricordi)

INTERMEZZO

- 19.30** * **Altalena musicale**
 Negli interv. comunicati commerciali
 Sfogliando la radio
 Vecchi successi e novità da tutto il mondo (A. Gazzoni & C.)
20 Segnale orario - **Radiosera**
 XVIII Giro Ciclistico della Provincia di Reggio Calabria
 Servizio di Nendo Martellini
20.30 **Passo ridottissimo**
 Varietà musicale in miniatura

SPETTACOLO DELLA SERA

- Riviste in passerella**
PRENDI LA MIRA E SPARA
 Radiorivista di Fausto
 Compagnia del Teatro Comico Musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana
 Realizzazione di Maurizio Jurgens
21.15 **L'IMPAREGGIABILE ENRICO**
 Disavventura musicale di Paolo Menducci presentata da Enrico Vialini - Marina Bonfigli
 Realizzazione di Dante Raiteri (Nestlé cucciolato)
22.15 **Carlo Romano presenta**
I RACCONTI DEL PRINCIPALE
 Radiocomposizione di Marco Visconti, da Cecov
 X. racconto: Una povera vittima
22.30 **DOMENICA SPORT**
 Echi e commenti della giornata sportiva
23.30 * **Musica per i vostri sogni**



Il cantante Luciano Rondinella, fratello minore di Giacomo Rondinella. A lui è affidata la trasmissione che va in onda alle 19.30 sul Prog. Naz.

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23.35 alle ore 6.40 «NOTTURNO DALL'ITALIA» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 a kc/845 pari a metri 355
 23.35-2.39: Musica leggera e canzoni - 2.39-3.1: Vecchi motivi - 3.1-3.2: Musica da ballo - 3.2-3.3: Canzoni da film e riviste - 3.3-3.4: Musica operistica - 3.4-3.5: Musica leggera - 3.5-3.6: Musica sinfonica - 3.6-3.7: Parata d'orchestra - 4.0-4.2: Musica operistica - 4.2-4.3: Canzoni napoletane - 4.3-4.4: Musica da camera - 4.4-4.5: Musica da camera - 4.5-4.6: Canzoni caratteristiche - 4.6-4.7: Ritmi e canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notizie.

LA DOMENICA SPORTIVA



Campionato di calcio XXV Giornata

Divisione Nazionale Serie A

Fiorentina (28) - Roma (25)	
Inter (27) - Torino (22)	
Juventus (23) - Atalanta (20)	
Lazio (28) - Napoli (26)	
Padova (21) - Palermo (20)	
Sampdoria (28) - Lanerossi (19)	
Spal (23) - Bologna (23)	
Triestina (21) - Genoa (20)	
Udinese (23) - Milan (37)	

Serie B

Bari (28) - Catania (33)	
Brescia (27) - Modena (18)	
Como (28) - Novara (24)	
Legnano (17) - Parma (18)	
Marzotto (23) - Pro Patria (16)	
Messina (22) - Cagliari (24)	
Simeonetti (23) - Taranto (20)	
Venezia (29) - Sambenedetti (18)	
Vercelli (31) - Alessandria (32)	

Serie C

Biollese (24) - Prato (36)	
Carabinieri (28) - Siena (21)	
Catanzaro (22) - Livorno (20)	
Cremonese (28) - Salernitana (29)	
Pavia (27) - Melfetta (18)	
Reggina (28) - Lecce (29)	
Reggina (25) - Vigevano (23)	
Savonese (18) - Modigliana (28)	
Siracusa (18) - Trivise (18)	

Da questo colloquio il lettore potrà seguire nelle apposite caselle i risultati delle partite di calcio che ogni domenica vengono disputate fra le squadre di serie A, B, C.

I numeri fra parentesi indicano le posizioni in classifica delle varie squadre.

TELEVISIONE

domenica 24 marzo

- 10.15** Le TV degli agricoltori
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni
- 11** — S. Messe
- 11.30** I manti del Vangelo
«Il monte della solitudine», quaresimale di monsignor Giovanni Fallani
Problemi: Gli Angeli
- 15.30** Pomeriggio sportivo
Ripresa diretta di un avvenimento agonistico
Indi:
Pugile azzurro
Inchiesta filmata sulla nazionale dilettantistica italiana di pugilato dopo Melbourne e in vista dei campionati europei
- 17.30** Erol senz'armi - Film
Regia di René Clement
Produzione: B.C.M.
Interpreti: Noel Noel, Jean Varas
- 18.45** Notizie sportive
- 20.30** Telegiornale
- 20.50** Corosello
(Olio Dante - Durban's - Alenmano - Alberti)
- 21** — Telematch
Programma di giochi presentato da Enzo Tortora e Silvio Noto
Realizzazione di Piero Turchetti
- 22.05** Dal Palazzo di Torino Esposizioni:
Riprese dirette di alcune fasi del Concorso Ippica Internazionale
- 22.45** Cineselezione
Rivista settimanale di attualità e varietà realizzata in collaborazione tra:
Le Settimane Incom - Film Giornale Universale - Mondo Libero
A cura della INCOM
- 23.10** Le domeniche sportive
Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata e
Telegiornale
Seconda edizione

TELEMATCH: I MIMI DEL PUBBLICO



Mentre Silvio Noto sfilava uno dietro l'altro i mimi da loro eseguire, Graziella e Giusto Magrini non pensavano al presentatore, al pubblico in sala, alla stessa marea di occhi puntati sui teleschermi, ma a due spettatori piccoli, uno di cinque e l'altro di tre anni che da casa stavano seguendo la loro esibizione. Quella e Gioia dovevano rappresentare il pubblico più impegnativo per i genitori (la terza bambina, Gloria, è così piccola che non è nemmeno in grado di guardare il teleschermo) e forse proprio per loro i coniugi Magrini hanno saputo dar fondo a tutte le risorse della propria arte interpretativa, accettando consecutivamente ben dieci mimi e lasciando infine il gioco solo per lo scadere del tempo. Ma sembra che per quei due piccoli non sia bastato. Quando alla fine della trasmissione la signora Magrini si precipitò a telefonare a casa, si sentì rispondere: «Mamma, perché non ti sei ricordata di noi mentre recitavi?». Potranno consolarsi con i giocattoli che papà e mamma faranno saltar fuori dalle 305 mila lire della loro vincita.

TELEMATCH: IL MIMO PER IL PUBBLICO

Nominativi sorteggiati per l'assegnazione dei tre premi posti in palio tra i concorrenti che hanno spedito alla RAI entro lunedì 11 marzo la esatta soluzione del quiz mimato posto durante la trasmissione messa in onda in TV il 10 marzo 1957:

1° premio: Televisore da 17 pollici
Wanda Campo, via Vallone, 27 - Fraz. Porto Civitanova
Civitanova Marche (Macerata)

2° premio: Giredischi e 3 velocità
Mauro De Zorzi - Peschiera del Garda (Verona)

3° premio: Radioricevitore Classe ANIE MF
Armando Laudisi, via G. Torti 44/14 - Genova

Soluzione del quiz: LA FONDAZIONE DI ROMA



polvere vento

Il vento e il raggio
alla vostra bellezza
perché rende la pelle
secca, ruvida e rugosa
Diadermina è la difesa
Questa ottima crema
di fama internazionale
cura, sana e difende
la morbidezza dell'epidermide
e conserva al viso e alle mani
un aspetto fresco e seducente
Preferite Diadermina
vera amica della pelle

Diadermina

speciale per mobili...



BAGNINI

FOTO-CINE

ROMA: Piazza 86

unica Ditta che vende a **36 rate**

Quota minima L. 500 mensili

27 MARCHE

189 modelli di macchine per foto e cine

SENZA ANTICIPO

Prova GRATIS a DOMICILIO con diritto di ritornare la merce se non piaccio

NIENTE BANCHE ne scadenze fisse! Pagamenti presso qualsiasi Ufficio Postale

Nostra garanzia assoluta: **5 ANNI** che evita qualsiasi spesa futura!

CATALOGO GRATIS

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previs. del tempo per i pescatori
Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal
- 7** Segnale orario - Giornale radio -
Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - Domestica sport
* Musiche del mattino
L'oroscopo del giorno (7.55)
(Motta)
- 8-9** Segnale orario - Giornale radio -
Previs. del tempo - Boll. meteor.
* Crescendo (8.15 circa)
(Palmolive-Colgate)
- 11** La Radio per le Scuole
(per la III, IV e V classe elementare): Tanti fatti, settimanale di attualità, a cura di A. Tatti
- 11.30** Musica sinfonica
diretta da Eleuterio Lovreglio
Cherubini: Medea, ouverture; Beethoven: Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 36 a) Adagio molto - Allegro con brio, b) Larghetto, c) Scherzo (Allegro), d) Allegro molto
Orchestra dell'Associazione «A. Scarlatti» di Napoli
- 12.10** Canzoni in vetrina
con le orchestre dirette da Carlo Savina, Ernesto Nicelli e Pippo Barzizza
Vian: Come vuoi tu; Cherubini-Cesarini: Monello farentino; Coll: Amami così; Testoni-Sclerdi: Il nostro giorno; Testoni-Cibellini: I fratelli Dixieland; Vizzoli: Nel paese del sole; Franchini-Beretta-Schiasa: Valzer dei boati; Testoni-Rizza: Un tesoro nel cielo; Testoni-Abbate-Fahor: Sia lontano dalle margherite; Dams-Panzutti: Cara mazurca
- 12.50** * Ascoltate questa sera...
Calendario (Antonello)
- 13** Segnale orario - Giornale radio -
Meda delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Monetti e Roberts)
- 13.20** * Album musicale
Negli interv. comunicati commerciali
Miti e leggende (13.55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** Giornale radio - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Punto contro punto, cronache musicali di Giorgio Vigolo
Bello e brutto, note sulle arti figurative di Valerio Mariani
- 16.20** Chiamata marittimi
- 16.25** Previs. del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Complesso caratteristico «Esperia» diretto da Luigi Granzio
- 17** * Curiosità musicali
- 17.30** La voce di Londra
- 18** Rassegna dei Giovani Concertisti
Clarinetista Giorgio Brezgar con la collaborazione pianistica di Bruno Bidussi
Saint-Saens: Sonata op. 167, per clarinetto e pianoforte: a) Allegretto, b) Allegro animato, c) Lento, d) Molto allegro; Giulio Viozzi: Improvviso
- 18.30** Università Internazionale Guglielmo Marconi
Celestino Arena: Università e Industria
- 18.45** Orchestra diretta da Gian Stalieri
Cantano Franca Ramondi, Tullio Pane, Clara Vincenzi, Tonina Torrielli e Gianni Marzocchi
Testoni-Abbate-Van Heusen: Troppe donne d'amore; Petrosillo-Palligiano: Alunno molto comico; Pasolini-Piccoli: Non è un addio; Picchi-Cerasoli: Nessuna casa al mondo; Marchelli-Brodsky: Serenade; Beretta-Lucciana: Papagallo, Poletto-Portale: Adele; Ferdinandy-Berger: Amoureuse
- 19.15** Congiunture e prospettive economiche, di Ferdinando di Fenizio
- 19.30** L'APPRODO
Settimanale di letteratura ed arte
Direttore G. B. Angioletti
Luigi Baldacci: Profilo di Mario Prati - Note, rassegne, varietà
- 20** * Album musicale
Negli interv. comunicati commerciali
* Una canzone di successo
(Bultroni Sonzopiero)
- 20.30** Segnale orario - Giornale radio -
Radiosport

- 21** Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura
- Sfida alla montagna**
Documentario di Luca Di Schiena
- 21.30** CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA
diretto da GIANFRANCO RIVOLI con la partecipazione del soprano Bruna Fabbrini e del tenore Ettore Babbini
Cherubini: Les Abencerrages, ouverture; Cilea: L'Arlesiano; Lamento di Federico; Meyerbeer: Dinorah; «Omnia leggersa»; Puccini: Tosca: «E lucevo le stelle»; Verdi: Otello: «Ave Maria»; Ghedini: Maria D'Alessandro, Interludio atto terzo; Gounod: Faust: «Salve dinora»; Puccini: Menon Lescout: «In quelle trine morbide»; Flotow: Maria: «M'appari»; Bolto: Mefistofele: «L'altra notte in fondo al mare»; Borodin: Il Principe Igor, Daze
Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana



Gianfranco Rivoli, che dirige il concerto operistico dalle ore 21.30

- 23** * Incontri: Rosanna Pirrongelli
- 23,15** Giornale radio - * Musica da ballo
- 24** Segnale orario - Ultima notizia -
Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** Goffredo Patressi
Toccato
Vittorio Rieti
Variations académiques
Alfredo Casella
Undici pezzi infantili
Preludio - Valzer diatonico - Canone - Bolero - Omaggio a Clementi - Siciliana - Giga - Minuetto - Carillon - Berceuse - Galop finale
Pianista Marcelle Meyer
- 19.30** La Rassegna
Arte, a cura di Cesare Brandi
Archeologia siciliana
- 20** - L'Indicatore economico
- 20.15** * Concerto di ogni sera
Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)
Divertimento in re maggiore, K. 251, per orchestra da camera
Allegro molto - Minuetto - Andantino - Minuetto (Tema con variazioni) - Rondò - Marcia alla francese
Orchestra da Camera della Salle, diretta da Karl Ristempert
Serenata in do minore, K. 388, per due oboi, due clarinetti, due corni, due fagotti
Allegro - Andante - Minuetto (in canone) - Allegro
Complesso a Flauti dell'Orchestra Sinfonica di Vienna

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20** Antologia - Da «La città greca» di Gustavo Glos: «Le associazioni e la vita pubblica»
- 13.30-14.15** Musiche di Mandelssohn e Ravel (Replica del «Concerto di ogni sera» di domenica 24 marzo)

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 9** Effemeridi - Notizie dal mattino
Il Buongiorno
- 9.30** Girandola di canzoni
- 10-11** APPUNTAMENTO ALLE DIECI
Giornale di varietà (Uma)
- MERIDIANA**
- 13** Canzoni presentate al VII Festival di Sanremo 1957
Orchestra della canzone diretta da Angelini
Cantano Claudio Villa, Tina Altori, Gino Latilla, Fiorella Bini, il Duo Fasano, Carla Boni e Gino Baldi
Bezzi-Pinaldi: Chiesetta solitaria; De Angelis: Intorno a te (4 sempre primavera); Testoni-Seracini: Un filo di speranza; Salma-Pagano: Raggio nella nebbia; Panzeri-Mascheroni: Casetta in Canada, Riv-Bonavolenta: Finalmente
Flash: istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - Giornale radio
* Ascoltate questa sera... *
- 13.45** Il contagocce: La signora di tanti anni fa: l'Operetta, presentata da Gino Valori (Stimmenhaft)
- 13.50** Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigiani)
- 13.55** CAMPIONARIO
a cura di Riccardo Morbelli
Negli interv. comunicati commerciali
- 14.30** Parola e musica
Un programma di Bernardini e Ventriglia
- 15** Segnale orario - Giornale radio -
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* Auditorium
Rassegna di musiche e di interpreti
- 15.15**

POMERIGGIO IN CASA

- 16** TERZA PAGINA
Francesco Carnelutti: La voce di San Giorgio: Miserie del processo penale - Tavole fuori testo, a cura di Roberto Lupi: Ciaikowski
- 21** Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** La costituzione di Cadice o il liberalismo europeo del secolo XIX
a cura di Salvatore Francesco Romano
Ultima trasmissione
La costituzione spagnola del 1812 e il movimento costituzionale in Europa
- 22.05** Il Madrigale
a cura di Federico Mompellio
Villanella, Canzoni e Balletti
F. Azalolo: Poi che volesse la mia stella - G. T. Di Malo: Tutte le vecchie son malate - G. D. De Nola: O dolce vita mia, che l'aggio fatto - G. Ferretti: Amor sei forse cuoco - G. Calmo: Mentre il cuoco il suo cuco cava - L. Marzoni: Fra le ninfe e fra pastori - G. G. Gastoldi: Il bell'umor
Piccolo Coro Polifonico di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretto da Nino Antonelli
- 22.35** Ciascuno a suo modo
- 23.15** Luigi Dallapiccola
Inni, per tre pianoforti
Allegro molto sostenuto - Un poco adagio, funebre - Allegromente, ma solenne
Pianisti: Lya De Barberis, Ermelinda Magnetti, Umberto De Margheriti

- 16.30** Il signor Lecocq
Romanzo di Emile Gaboriau - Adattamento di Roberto Cortese - Regia di Marco Visconti - Seconda puntata
- 17** ASTROLABIO
Rassegna di varietà
- 18** Giornale radio
Tempi moderni
Settimanale per i ragazzi
Realizzazione di Italo Alfaro
- 18.35** Grandi Interpreti ai nostri microfoni
Violinista Gleanza De Vito - Pianista Tilo Aprea
Mozart: Sonata in mi minore n. 4 K. 304: a) Allegro, b) Tempo di minuetto; Brahms: Dalla sonata in re minore n. 3 op. 108: a) Un poco presto e con sentimento, b) Presto agitato
- 19** CLASSE UNICA
Gabriele Baldini - Le tragedie di Shakespeare: Il significato dell'Amleto
Ugo Enrico Paoli - Come vivevano i Greci: L'arredamento della casa

INTERMEZZO

- 19,30** * Altalena musicale
Negli interv. comunicati commerciali
Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo (A. Gazzoni & C.)
- 20** Segnale orario - Radiosera
- 20.30** Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura

SPETTACOLO DELLA SERA

- RECENTISSIME**
Nuove canzoni presentate da Bruno Canfora, Armando Fragna e Carlo Savina (Frank)
- 21.15** Paleoscenico del Secondo Programma
Galleria dell'Ottocento
FRANCILLON
Commedia in tre atti di Alessandro Dumas, figlio
Traduzione di Gigi Michelotti
Compagnia di prosa di Milano della Radiotelevisione Italiana con la partecipazione di Andreina Pagnani
Il marchese di Rivelles
Luciano di Riverolles, suo figlio
Arnoldo Poè
Stanislao di Grandredon
Mario Feliciani
Enrico di Symeux
Franca Volpi
Giovanni di Carillac
Gianni Bertolotto
Pinguet, segretario del notabile
Ottavio Fonfani
Celestino, domestico
Renato Mori
Un altro domestico
Mario Morelli
Francine di Riverolles, moglie
di Luciano
Andreina Pagnani
Teresa Smith
Laura Salari
Annetta di Riverolles, sorella
di Luciano
Valentina Fortunato
Elsa, cameriera
Anna Gasparro
Regia di Umberto Benedetto
(vedi articolo illustrativo o pag. 6)
Al termine: Ultima notizia

23.15-23.30 Siparletto



Gigi Michelotti, che ha recitato Francillon, lo commedia di Alessandro Dumas, in onda alle 21.15

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalla ore 23.35 alla ore 6.40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23.35-6.30: Ritmi e canzoni - 6.36-7.30: Musica da ballo - 7.36-8.30: Canzoni - 8.36-9.30: Musica sinfonica - 9.36-10.30: Musica leggera - 10.36-11.30: Musica operistica - 11.36-12.30: Musica da camera - 12.36-1.30: Musica operistica - 1.36-2.30: Musiche da film - 2.36-3.30: Canzoni - N.B. Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

17.30 La TV dei ragazzi

a) **Lilly e il poliziotto**
di Bruno Corbucci e Giovanni Grimaldi
«Mancia competente»
Secondo episodio
Personaggi e interpreti:
Lilly Punny Semeraro
Mary Blyth, sua madre
Tina Perna
Henry Blyth, suo padre
Gino Mangini
La zia Margaret
Adriana Innocenti
Jimmy Donovan
giovane poliziotto
Franco Pastorino
Carol Greene,
sua fidanzata
Wilma Morgante
Artur, maggiordomo
di Lord Stratford
Riccardo Fassani
Un giovanotto
Alfredo Dadi
Il sovrintendente
Vittorio Manfredi
Regia di Vittorio Brignole

b) **Genti e paesi: «Il Cile»**
Documentario dell'Enciclopedia Britannica
c) **I nostri cari figli**
A cura di Nicola Manzari
18.25 La domenica sportiva
Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della domenica

20.30 Telegiornale

20.50 Carosello

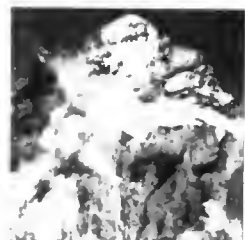
(Caffè Hag - Perugia - Ota - Senior Fabbrì)

21 — Telesport

21.15 Tabù principe ladro («Buongiorno elefante»). Film
Regia di Gianni Francolini
Produzione: Rizzoli e C.
Interpreti: Vittorio De Sica, Maria Mercader, Tabù
22.35 Fiesta a Valencia
Documentario di Giuseppe Lisi
22.55 Telegiornale
Seconda edizione

«Lilly e il poliziotto»,

I DIALOGHI DI SHERLOCK HOLMES



SFIDA ALLA MONTAGNA

documentario di Luca di Schiena

Ricordiamo Henry e Vincendon sul Monte Bianco: ancora lucidissimi e delusi, gli occhi sbarbati, ritratti sulle ginocchia, benché congelati negli arti e nel viso: sono fotografie che non dimenticheremo mai più.

Sono dei pazzi o degli asetti coloro che affrontano, nella stagione invernale, il rischio di un'ascensione alpinistica? Nessuno ha dato finora una risposta esauriente. La domanda si è fatta sempre più angosciata.

La pietosa fine degli alpinisti francesi e la sfortunata impresa degli italiani Bonatti e Gheser hanno riaperto in tutto il mondo accorate discussioni e vivaci polemiche. L'eco non è spenta; ogni giorno i ghiacciai rimandano, come valanga, grida di vittorie e imprecazioni di dolore. Nelle case delle grandi città del Nord, negli ostelli delle vallate sommerse dalle nevi, uomini e donne trattengono il fiato, la domenica, sino al tramonto. Dinanzi ai rustici cammini si riaccendono le sotte polemiche di sempre. Non è facile accostare i contrastanti pareri degli uni e degli altri.

C'è chi propone illico et immediate di finirla con queste

Il vecchio Sherlock Holmes, il piastrello di Scotland Yard, il maestro di tutti i detectives, girò la manopola del televisore e spense lo schermo. Il programma Lilly e il poliziotto era terminato. Erano esattamente le diciotto e venti. Si adagiò meglio sulla poltrona ed allungò le sue nordiche gambe ormai alquanto rimescolate. Votò con cura la pipa che si era spenta e la ricaricò con un pizzico di dolce e leggero tabacco del Maryland. Restò un attimo immerso in profonde meditazioni e disse: «Mio caro Watson, che ne pensate di questa trasmissione poliziesca per i ragazzi? E ditemi ditemi: che ve ne pare dei due personaggi principali, di Lilly (credo si chiami: così la ragazzina, se sbaglio correggetemi) e di Jimmy Donovan, questo imberbe poliziotto londinese che ha ancora tutto da imparare?». Sprofondò di altri cinque centimetri nella poltrona e lasciò salire al soffitto una spessa nuvola azzurrognola. Un risolino sfiorò appena i tratti del suo volto energico.

Watson si fece scuro in volto e si schiarì la voce per prendere tempo. Il vecchio Sherlock, il piastrello di Scotland Yard, gli dava sempre una sofferenza maledetta. Non riusciva mai a capire che cosa in realtà pensasse mentre lui aveva l'aria di sapere a perfezione cosa pensassero gli altri. «Oserò dire, maestro, che l'idea è buona. Il racconto poliziesco in senso proprio, quello cioè di cui voi solo rimarrete nel tempo l'impareggiabile interprete, è degenerato e mi pare vada seppellendosi nell'indifferenza. Voglio dire che dal vero racconto poliziesco si è passati a quelli psico-giallo-sadico-erotici di Spillane, a quelli con i teddy boys e i semi della violenza.

Per non parlare poi, e la cosa mi sembra ancora più grave, di quando qualche geniale produttore cinematografico adatta a giallo persino la fiaba di Peter Pan. La televisione fa dunque bene a riportare il racconto poliziesco alle sue origini, all'alba lontana dei suoi tempi d'oro e a farlo entrare, con tutto ciò che in esso c'è di buono, nel cuore delle giovanissime generazioni, interessate solo alla fantascienza, pare».

«Avanti Watson, mi interessate», disse Holmes vuotando un altro pizzico di tabacco nella pipa.

«Una volta era il poliziotto, l'investigatore e lui soltanto (ricordate maestro?) che in silenzio, una congettura dopo l'altra, un'informazione, una deduzione dopo l'altra, un tranello, un'astuzia e una sbrillante attesa dopo l'altra nel vano budo di una casa in Horseley Lane o in Savile Row metteva a terra la canaglia. Una volta insomma, era l'entusiasmante duello a due: buo-

no contro cattivo, giustizia contro specialista della sega circolare. Oggi? Oggi altro che l'oscuro androne di Horseley Lane. L'intera metropoli è il paesaggio. Oggi è la "Giungla d'asfalto", è il "Fronte del porto". La canaglia non è più il semplice scassinatore, ma è il "duro", il "dritto", o se vogliamo usare un linguaggio più attuale, il "rififi". Inoltre non opera più da solo, si è trasformato in colossale gang, anzi, in anonima assassini».

«Santo cielo, Watson, com'è cambiata la faccia della malavita — interrompe Holmes con amarezza — com'è cambiata! In un certo senso si è fatta più rispettabile. Il fatto è che il povero poliziotto isolato, col suo bravo berretto a quadretti, calato sugli occhi, non può farci nulla. Ma andate avanti Watson, vi trovo proprio in forma».

«Inoltre, oserò dire, maestro — prosegue Watson raggiante — che il tele-racconto poliziesco, debitamente depurato e distillato per i ragazzi, è un genere nuovo di spettacolo, adatto al gusto dei ragazzi degli anni '60, i quali non sentono più nessuna affinità elettiva col regno delle fiabe...».

«Un regno che non profuma più, caro Watson. O meglio: ha un profumo che non seduce più nessuno. Innocuo come l'acqua di colonia. Ma andate avanti Watson, andate avanti. Ditemi, degli attori?».

«Ecco, Lilly, cioè Punny Semeraro, questo fagiolino di donna, vispa e sbarazzina, dalle lucide e stringenti argomentazioni, petulant, furba, saccente, è quello che ci vuole per mettere in difficoltà anche il criminale più incallito. Ed anche il poliziotto più smellizzato...».

«Sì Watson, questo è il punto. Trovate giusto che Jimmy Donovan, Franco Pastorino cioè, lui, il poliziotto, l'investigatore, arrivi sempre un attimo dopo Lilly a capire le cose? Santo cielo Watson: ne faccio una questione di categoria, di dignità ed onore professionale. Dovrò decidermi a dargli qualche buon consiglio, un giorno o l'altro».

«Certo, maestro, certo; Donovan è giovane, è inesperto, un po' troppo bonaccione forse. Ma diamogli tempo. E poi, che sera sarà! Tuttavia è un bravo attore. Ha recitato con Visconti e con Renoir. E d'altra parte, maestro, molti sono i chiamati e pochi gli eletti. Specie tra i poliziotti privati».

Holmes rimase un attimo immerso in profonde meditazioni. Sembrava secesso nel vuoto. Spargere un altro pizzico di dolce e leggero tabacco del Maryland nella pipa e mormorò: «Sì Watson, pochi sono gli eletti». E il piastrello di Scotland Yard, scomparso dietro una enorme nuvola azzurrognola.

Gino Raglio

Ore 21,05 - Progr. Nazionale

imprese pazzesche. Uno scalatore, che affronta rischi superiori alle sue forze, non ha il diritto di mettere in pericolo la vita di chi dovrà soccorrerlo. E si studiano speciali «carte di idoneità» e severi controlli per sbarrare l'accesso alla montagna ostile e impraticabile. Molti giovani scambiano l'alpinismo per un cartellone pubblicitario e la montagna per una vetrina di esibizionismo. Altri sostengono che non si può vietare la montagna agli alpinisti, come non si può togliere il mare ai marinai. L'alpinista è un pioniere e uno sportivo; la sua «spirituale follia» è degna di rispetto. Non si possono condannare, in blocco, tutte le audacie. L'impresa di Colombo, a suo tempo, fu una follia; temerario il gesto di Lindberg, una follia la spedizione di Fawcett; pazzesco il volo di Ferrarin. La sfida alla montagna non conosce traguardi ed ostacoli.

Guide alpine famose, medici, giornalisti, sacerdoti, dirigenti di clubs alpini, esperti di chiara fama diranno il loro parere. Ma la discussione sull'alpinismo invernale rimane aperta. La montagna continuerà a mostrarsi con il volto antico del mostro o della divinità.

I. d. n.

CLASSICI DELLA DURATA

VISITATE LA MOSTRA DEI MOBILI ETERNI IMEA CARRARA. Una visita vale il viaggio. Concorso speciale di viaggio. A partita fariati ad anche mattino festivi. Contenza o vunque arella. Vendita conianti ed a credito. Anche 40 mila con ritenuta, senza anticipo, senza cambiali. CHIEVETE OGNI STRESSO catalogo EC 12 unadato L. 100. Indicare chiaramente: cognome, nome, professione, indirizzo alla



360.000

MOSTRA DEI MOBILI ETERNI IMEA - CARRARA

ENICAR

ULTRASONIC SHERPAS conquista l'EVEREST

La più alta vetta del mondo, l'EVEREST, (m. 8880) è stata conquistata da una spedizione svizzera nel maggio 1956. L'intera spedizione ebbe in dotazione degli ENICAR Ultrasonic. Modello Sherpas: orologi che subivano dei cambiamenti notevoli di temperatura, pressione, dei colpi incessanti dati dal lavoro delle picce nella roccia e nel ghiaccio, delle tempeste di una violenza incredibile. Fedele come uno sherpa, l'ENICAR indicò sempre l'ora esatta e rivelò pericoli la sua impareggiabile La Casa ENICAR è orgogliosa di dare questo successo come conferma della alta qualità dei suoi orologi, fatti con ogni serie di modelli da uomo e da donna, in acciaio, placcato e oro.

ENICAR produce una gamma di orologi Ultrasonic Sherpas e modelli normali.

Modello	Caratteristiche	Prezzo
Modello 1	acciaio e oro	L. 10.500
Modello 2	acciaio e oro	L. 13.900

UTILI CONSIGLI

della settimana dal 24 al 30 marzo

(Ritagliate e conservate)

MANI RUVIDE. Se avete le mani ruvide, stritolatele con del sugo di limone

DENTI. Se volete dei denti bianchissimi e lucenti, chiedete oggi stesso solo in farmacia gr. 80 di «Pasta del Capitano». E' più di un dentifricio: è la ricetta che imbianca i denti. Non rimarrete delusi. Avrete anche la bocca buona.

PANE RAFFERMO. Il pane rafferma ridiventa morbido avvolgendolo per dieci minuti in un panno bagnato, poi mettendolo nel forno per pochi minuti.

CALSI. Ormai è cosa nota. Tuttavia è bene ricordare il Calligluo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole L. 100. Non è stato mai superato. Calsi e duri cadranno come poveri patiti da una rosa.

TERRAZZE. Ormai le vostre terrazze sono prive di fiori. Seminate nel vaso il comune oglietto ed avrete un bel verde prato.

PIEDI STANCHI e GONFI. In farmacia chiedete gr. 250 di Sali Ciccarelli per sole L. 170. Un pizzico, sciolto in acqua calda, preparerà un pediluvio benefico. Combatterete, così, gonfiori, bruciori, stanchezza, calli, odori. Dopo pochi bagni... che sollievo! e che piacere camminare!

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previs. del tempo per i pescatori
Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * Musica del mattino
* L'oroscopo del giorno (7.45) (Motta)
- 7.50** La Commissione parlamentare
Rassegna settimanale
- 8** Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor. * Crescendo (8.15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 8.45-9** La comunità umana
Trasmisioe per l'assistenza e previdenza sociali
- 11** La Radio per le Scuole
(per la III, IV e V classe elementare): Radiopartita, a cura di Giuseppe Aldo Rossi
- 11.30** Concerto della pianista Mya Tanenbaum
Bach: Suite in sol minore: a) Preludio, b) Allemanda, c) Corrente, d) Sarabanda, e) Gavotta, f) Giga; Beethoven: 1) Sonata op. 10 n. 1; a) Allegro molto con brio, b) Adagio molto, c) Finale (prestissimo); 2) Trentadue variazioni
- 12.10** RECENTISSIME
Nuove canzoni, presentate da Bruno Canfora, Armando Fragna e Carlo Savina
- 12.50** * Ascoltate questa sera...
Calendario (Antonetto)
- 
- Il soprano Bruna Fabiani, che interpreterà da opere liriche nel concerto della 17 sul Secondo Progr.
- 13** Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** * Album musicale
Negli interv. comunicati commerciali Mitl e leggende (13.55) (G. B. Pezzoli)
- 14** Giornale radio - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Arti plastiche e figurative, di Marziano Bernardi - Cronache musicali, di Giulio Confalonieri
Chiamata marittimi
- 16.20** Previs. del tempo per i pescatori
- 16.25** Le opinioni degli altri
- 16.30** Conversazione per la Quaresima
Paolo Brezzi: Interpreti dell'omone di Cristo: Giovanni
- 17** Vivaldi (Cadenza di B. Giuranna): Concerto in la maggiore n. 6 op. 25, per viola d'amore a archi
* Allegro, b) Andante - Allegro Bruno Giuranna, viola d'amore
Complesso da camera - I musicisti
- 17.15** * Canta Enzo Amadori
- 17.30** Ai vostri ordini
Risposte da «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani
Dalla Sala del Conservatorio di Napoli
Stagione Sinfonica Pubblica dell'Associazione - Alessandro Scarlatti di Napoli in collaborazione con la Radiotelevisione Italiana
- CONCERTO SINFONICO**
diretto da ERNESTO HALTER
con la partecipazione del mezzosoprano Teresa Berganza, dal te-

- nore Juan Oncina e del baritono Renato Cesari
De Falla: 1) El Retablo de Maese Pedro, adattamento musicale e scenico di un episodio del «Don Chisciotte» per marionette; 2) El amor brujo, balletto con canto; 3) Siete canciones populares españolas
Orchestra «A. Searlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana
(vedi articolo illustrativo a pag. 4)
Nell'intervallo:
Questo nostro tempo
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese
Fatti e problemi agricoli
Lo voce dei lavoratori
* Album musicale
Negli interv. comunicati commerciali
* Una canzone di successo (Buitoni Sansopiero)
- 19.30** Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
- 20** Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura
- 20.30** LA CONCHIGLIA ALL'ORECCHIO
Commedia in tre atti di Valentino Bompiani
Compagnia di prosa di Milano della Radiotelevisione Italiana con Gianni Santuccio, Valentina Fortunata e Franco Volpi
Il dott. Marcello Breda
L'ing. Franz Krynd - Franco Volpi
Anna - Valentina Fortunata
La signora Krynd - Italia Martini
Il commissario - Andrea Matteucci
Il vicepartiere - Raffaele Giangrande
L'uomo - Ottavio Fanfani
Un agente - Sandro Mozzi
Il brigadiere - Sergio Le Donne
Regia di Enzo Ferrieri
(vedi articolo illustrativo a pag. 7)
- 22.45** Duo motivi a quiz
Programma scambio fra la Radiodiffusion Television Française e la Radiotelevisione Italiana, abbinato al Concorso Radiofonico per gli ascoltatori italiani e francesi
Pierre Spiers e la sua orchestra
a Ranée Labas. Les Compagnons de la Chanson e Jacques Dutailly
Presentazione di Hélène Saulnier
- 23.15** Oggi al Parlamento - Giornale radio - * Musica da ballo
- 24** Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** Origini ed asperanza della scuola attiva
VII. Nuovi indirizzi pedagogici in Inghilterra
a cura di Joseph A. Lauwarya
- 19.30** Novità librerie
Carducci senza retorica di Luigi Russo
a cura di Giorgio Petrocchi
- 20** L'Indicatore economico
- 20.15** Concerto di ogni sera
L. v. Beethoven (1770-1827): Quartetto in sol maggiore, op. 18, n. 2, per archi
Allegro - Adagio cantabile - Scherzo - Allegro molto, quasi presto
Esecuzione del «Quartetto Paganini»
C. Franck (1822-1890): Prélude, Aria et Finale, per pianoforte
Pianista Armando Renzi
- 21** Il Giornale dal Terzo
Note e corrispondente sui fatti del giorno
- 21.20** Poesia e filosofia nel teatro classico greco
a cura di Enzo Paci
I. La poesia lirica e le origini del teatro

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13.20 Antologia - Dal «Pensiero» di Biagio Pascal: «I divertimenti dell'uomo»
13.50-14.15 * Musiche di W. A. Mozart (Replica del «Concerto di ogni sera» di lunedì 25 marzo)

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

- 9** Effemeridi - Notizie del mattino
Il Buongiorno
- 9.30** Canzoni in vetrina
(Compagnia Italiana Liebig)
- 10-11** APPUNTAMENTO ALLE DIECI
Giornale di varietà (Omo)



Guido Castaldo cura lo spettacolo Ribalta tascabile in onda alle 20.35

MERIDIANA

- 13** K. O.
Incontri e scontri della settimana sportiva
(Amaro Cora)
Flash: istantanea sonora (Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - Giornale radio
* Ascoltate questa sera...
- 13.45** Il contagocce: La signora di tanti onni fo: l'Operetta, presentata da Gino Valori (Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** CAMPIONARIO
a cura di Riccardo Morbelli
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** Schermi a ribalta
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Gbigo De Chiara

- 14.45** Un po' di ritmo con Gianni Sa-fred
- 15** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollattino meteorologico
In giro per il mondo
Guida musicale del saper vivere internazionale
- 15.45** Pianista Mario Ceccaralli
Respighi: Notturno; Mendelssohn: Capriccio op. 18 n. 2; Liszt: La campanella

POMERIGGIO IN CASA

- 16** DIECI ANNI DI SUCCESSI
- 17** CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA
diretto da GIANFRANCO RIVOLI con la partecipazione del soprano Bruna Fabiani e del tenore Ettore Babin
Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana
(Replica dal Programma Nazionale)
- 18** Giornale radio
Programma per i ragazzi
Un cognome cavallino
Racconto di Anton Cecov
Adattamento di Floriana Bossi
- 18.30** * Ritmi del XX secolo
- 19** CLASSE UNICA
Bruno Migliorini - La lingua italiana d'oggi: La lingua d'oggi e quella dei secoli passati
Giovanni Merla - Il pianeta Terro: Il cielo e la terra si trasformano senza tregua

INTERMEZZO

- 19.30** * Altaia musicale
Negli interv. comunicati commerciali
Sfogliando radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo
(A. Gazzoni & C.)
- 20** Segnale orario - Radiosera
- 20.30** Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura

SPETTACOLO DELLA SERA

- RIBALTA TASCABILE**
Voci e musiche in passerella, a cura di Guido Castaldo (Vecchi)
- 21.15** Mika Bongiorno presenta
TUTTI PER UNO
Programma di quiz a premi con la partecipazione degli ascoltatori
Realizzazione di Adolfo Perani (L'Oreale)
- 21.45** AI termine: Ultima notizia
- 22.15** TELESCOPIO
Quasi giornale del martedì
- 22.45** Strettamente confidenziale
Un programma di Julia De Palma
- 23.23-30** Sibariletto
Il Barbagliani
Rivista notturna di Silvano Nelli
Regia di Umberto Benedetto



Il tenore Ettore Babin, che parteciperà al concerto operistico delle 17

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23.35 alla ora 6.40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari e metri 355
23.35-0.20: Musica da ballo a complessi caratteristici - 0.20-1: Ritmi e canzoni - 1.00-1.30: Musica da ballo - 1.30-2: Canzoni - 2.00-2.30: Musica popolare - 2.30-3: Canzoni popolari - 3.00-3.30: Musica da camera - 3.30-4: Musica leggera - 4.00-4.30: Musica operistica - 4.30-5: Musica sinfonica - 5.00-5.30: Fanta d'orchestra - 5.30-6: Musica salon - 6.00-6.40: Ritmi e canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.



Deodorin RUMANCA

ELIMINA I CATTIVI ODORI CON LA SUA CLOROFORMA DISINFETTA CON I SUOI VAPORI BALSAMICI PROFUMA DELICATAMENTE L'AMBIENTE

E' un prodotto indispensabile in ogni casa, uffici, locali pubblici, pullmen, automobili e ovunque si sviluppino e ristagnano odori sgradevoli.

La Società RUMANCA Vi ricorda anche:

SAPONE AL LATTE - SAPONETTA CRISTALL CANFORUMIANCA - COLONIA CLASSICA VISET

● televisori da 17" a 27"
● autoradio

AUTOVOX

● radioricevitori
a modulazione di frequenza



Mal di denti

Knapp!

CACHET • SUPPOSTA



IGNIS

il Campione dei frigoriferi

OFF. ELETTRODOMESTICHE IGNIS di Guido Borghi & Figli
COMERIO (Varese)

FRIGORIFERI - CUCINE - SCALDABAGNI - FORNELLI

In vendita presso i migliori negozi di elettrodomestici

TELEVISIONE

martedì 26 marzo

17.30 La TV dei ragazzi

- a) Possoporto
Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini
- b) Centomilo perché
Risposte a centomila domande

18.40 Replica Telesport

20.30 Telegiornale

20.50 Carosello
(Vecchia Romagna Buon - Poesi - Vidal Profumi - Tot)

21 — LA BORSETTA

di Giuseppe Ciabattini
Personaggi ed interpreti:
Tre Soldi Giuseppe Pagliarini
Boero Guido Verdiani
Vanda Annabella Ceriani
Armida, sua madre Anna Carena
Tino Mauro Barbagli
Il commissario Gianni Tortini
Grazia Anty Ramazzini
Argia Licia Becker Masoero
Una commessa Nora Villa Uboldi
Un agente Gianni Tonoli
Il direttore Gaetano Marini
Regia di Vito Molinari

22 — Una voce nella sera

Con Rasma Ducat

22.20 Avventure sopra i mari:
un'isola ha sete
di Victor A. De Sanctis

Questa volta non ci sprofondiamo negli abissi marini: l'avventura di oggi ha per protagonista una piccola isola del Mediterraneo per la quale l'acqua rappresenta l'unica possibilità di sopravvivenza

22.50 PIERROT ALLA CONQUISTA DELLA LUNA

Una commedia dell'Arte su canovaccio di Alessandro Fersen

Con: Edo Cacciari, Nino Costelhuovo, Giancarlo Cobelli, Angelo Corti, Relda Ridoni, Lino Rodi, Guido Stagnori, Cmo Tortorello, eccetera

Scene e costumi di Emanuele Luzzati

Regia di Alessandro Fersen

23.20 Telegiornale
seconda edizione



L'autore e regista Alessandro Fersen, che ha scritto il canovaccio originale della commedia dell'Arte Pierrot alla conquista della luna in onda alle 22.50. Fersen è anche autore di numerosi scritti filosofici e letterari, nonché di saggi teatrali relativi ai problemi della messa in scena e della recitazione. Su canovaccio originale dello stesso autore, la TV ha recentemente messo in onda la commedia Le fatiche di Arlecchino

Un giallo di Giuseppe Ciabattini

TRE SOLDI E "LA BORSETTA",

Tre Soldi è un personaggio ormai noto, i radioascoltatori lo conoscono da un po' di tempo: «barbone», nel senso milanese della parola, quasi analfabeta, ammiratore dei libri gialli, ma fornito di un acume che ha le sue radici nel buon senso di tutti i giorni e soprattutto curioso di ogni avvenimento che si svolge sotto i suoi occhi di sfaccendato, questo indagatore per vocazione si inserisce nella schiera dei già illustri Philo Vance, Maigret o addirittura Sherlock Holmes senza sfigurare. Soltanto per l'infallibilità di giudizio, tuttavia, perché i suoi citati predecessori avevano una ben altra raffinatezza esteriore. Ma ad ogni epoca, sembra quasi il caso di dire, il suo eroe.

Tre Soldi è dunque un «barbone» che con l'aiuto del compagno di ventura Boero — quasi un Watson, almeno per l'ottusità — scopre l'autore di un delitto, il movente e le circostanze in cui è avvenuto. Ogni lettore di libri gialli sa che eroi del genere non lo deluderanno arrivando per vie tortuose alla scoperta dell'assassino: diciamo quindi subito che anche Tre Soldi non si sottrae alla regola. Il lato singolare di questo personaggio di Giuseppe Ciabattini — che questa sera si presenta ai telespettatori in *La borsetta* — è di ottenere con la sua aria di tonto quello che i normali detectives ottengono con sfoggio di capziosa intelligenza. E, come sempre, senza alcun tornaconto personale. Gli capita, dunque, di veder passare per la strada a una cert'ora di una certa sera, un uomo che porta un «montgomery» e che tiene vicino a una tasca un fazzoletto, quasi a voler nascondere qualche cosa. Ma che cosa vuole nascondere? Una macchia di sangue forse? Si tratta veramente di una macchia di sangue, ma Tre Soldi non lo sa ancora, lo sospetta solamente. Potrebbe essere un episodio senza alcun valore, ma ecco che i giornali pubblicano che una certa Vanda — figlia di una portinaia amica del «barbone» — è stata aggredita per la strada e rapinata della borsetta. Particolare interessante e decisivo: poco prima il principale di Vanda, direttore di una casa farmaceutica, è tramortito nel suo ufficio da uno sconosciuto che lo colpisce violentemente al capo con un sacchetto di sabbia.

Comincia l'inchiesta su due direzioni: il commissario incaricato delle indagini scopre che in quella ditta farmaceutica si fabbricano in via apertamente, medicinali destinati a rivoluzionare la medicina e che mol-

te persone avrebbero interesse ad appropriarsi i piani di lavorazione. Infatti quei piani, divisi in quattro distinte cartelle e consegnati a quattro diversi reparti, in modo che gli addetti all'uno non sappiano quello che succede nell'altro, sono spariti. Una mazzetta molto imbrogliata. Di chi sospettare? Ma ecco il momento culminante, che darà un avvio definitivo alle indagini e metterà in ebollizione il cervello di Tre Soldi: Tino, fidanzato di Vanda e suo collega di ufficio, viene assassinato per la strada. Vanda viene arrestata perché delle vicine di casa l'hanno sentita altercare con Tino poco prima dei colpi di pistola.

Ci fermiamo qui e non diciamo di

più: i lettori sanno che la trama di un racconto giallo non va mai raccontata fino alla fine, altrimenti che gusto ci sarebbe? Aggiungiamo soltanto che Tre Soldi, come del resto era nelle premesse, risolve l'enigma con una celerità straordinaria e che Vanda, ma non poteva essere diversamente, è completamente estranea a tutto l'affare. E basta. Ci si ricordi soltanto che tutto quanto avviene in questo atto unico è frutto di fantasia e che molto difficilmente capiterà a noi e a voi di essere protagonisti di storie così sanguinose, agghiaccianti e complicate. Anzi, è impossibile.

c. h.



Annabella Ceriani, Mauro Barbagli e Anna Carena, interpreti di *La borsetta*

LOCALI

TRENTINO-ALTO ADIGE

7.30 **Classe Unica** (Bolzano 2 - Bolzano II) - Bressanone 2 - Brunico 2 - Moranzio II - Merano 2 - Plose III.

18.35 **Programma allestito in lingua tedesca** - Musikalische Stunde: «Ehwas der Werkneue Stund» - Zwei erlebt Toscanini - Eine Sendung zum 50. Geburtstag des Dirigenten - von Prof. H. Eichler - Unterhaltungsmusik - Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Moranzio II - Merano 2 - Plose III.

19.30-20.15 **Rendez-vous mit Willy Berkung und seinem Orchester** - Blick in die Region - Nachrichtendienst (Bolzano III)

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13.30 **L'ora della Venezia Giulia** - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - Almanacco giuliano - Colloquio con le anime - 13.40 **Canzoni**: Arlecchino, Signor, Polka scozzese, Gardano, Problema, Cherubini, Romanzo del baion, Rusconi, Serenata al mio bambino - 14. Giornale radio - Notiziario giuliano - Sono qui per voi (Venezia 3)

14.30-14.40 **Terza pagina** - Cronache teatrali di Teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste II)

19.30 **Parata di orchestre**: Riccardo Santa, Stan Kenton, Dina Oliveri (Dischi - Trieste I)

le lingue slovene

(Trieste I)

7 **Musica del mattino** (Dischi), conduttore: 7.15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7.30 Musica leggera (Dischi), toccando del giorno - 8.15-8.30 Segnale orario, notiziario

11.30 **Musica leggera** (Dischi) - 12.15.17.15.19.15.21.15.23.15.25.15.27.15.29.15.31.15.33.15.35.15.37.15.39.15.41.15.43.15.45.15.47.15.49.15.51.15.53.15.55.15.57.15.59.16.01.16.03.16.05.16.07.16.09.16.11.16.13.16.15.16.17.16.19.16.21.16.23.16.25.16.27.16.29.16.31.16.33.16.35.16.37.16.39.16.41.16.43.16.45.16.47.16.49.16.51.16.53.16.55.16.57.16.59.17.01.17.03.17.05.17.07.17.09.17.11.17.13.17.15.17.17.17.19.17.21.17.23.17.25.17.27.17.29.17.31.17.33.17.35.17.37.17.39.17.41.17.43.17.45.17.47.17.49.17.51.17.53.17.55.17.57.17.59.18.01.18.03.18.05.18.07.18.09.18.11.18.13.18.15.18.17.18.19.18.21.18.23.18.25.18.27.18.29.18.31.18.33.18.35.18.37.18.39.18.41.18.43.18.45.18.47.18.49.18.51.18.53.18.55.18.57.18.59.19.01.19.03.19.05.19.07.19.09.19.11.19.13.19.15.19.17.19.19.19.21.19.23.19.25.19.27.19.29.19.31.19.33.19.35.19.37.19.39.19.41.19.43.19.45.19.47.19.49.19.51.19.53.19.55.19.57.19.59.20.01.20.03.20.05.20.07.20.09.20.11.20.13.20.15.20.17.20.19.20.21.20.23.20.25.20.27.20.29.20.31.20.33.20.35.20.37.20.39.20.41.20.43.20.45.20.47.20.49.20.51.20.53.20.55.20.57.20.59.21.01.21.03.21.05.21.07.21.09.21.11.21.13.21.15.21.17.21.19.21.21.21.23.21.25.21.27.21.29.21.31.21.33.21.35.21.37.21.39.21.41.21.43.21.45.21.47.21.49.21.51.21.53.21.55.21.57.21.59.22.01.22.03.22.05.22.07.22.09.22.11.22.13.22.15.22.17.22.19.22.21.22.23.22.25.22.27.22.29.22.31.22.33.22.35.22.37.22.39.22.41.22.43.22.45.22.47.22.49.22.51.22.53.22.55.22.57.22.59.23.01.23.03.23.05.23.07.23.09.23.11.23.13.23.15.23.17.23.19.23.21.23.23.23.25.23.27.23.29.23.31.23.33.23.35.23.37.23.39.23.41.23.43.23.45.23.47.23.49.23.51.23.53.23.55.23.57.23.59.24.01.24.03.24.05.24.07.24.09.24.11.24.13.24.15.24.17.24.19.24.21.24.23.24.25.24.27.24.29.24.31.24.33.24.35.24.37.24.39.24.41.24.43.24.45.24.47.24.49.24.51.24.53.24.55.24.57.24.59.25.01.25.03.25.05.25.07.25.09.25.11.25.13.25.15.25.17.25.19.25.21.25.23.25.25.25.27.25.29.25.31.25.33.25.35.25.37.25.39.25.41.25.43.25.45.25.47.25.49.25.51.25.53.25.55.25.57.25.59.26.01.26.03.26.05.26.07.26.09.26.11.26.13.26.15.26.17.26.19.26.21.26.23.26.25.26.27.26.29.26.31.26.33.26.35.26.37.26.39.26.41.26.43.26.45.26.47.26.49.26.51.26.53.26.55.26.57.26.59.27.01.27.03.27.05.27.07.27.09.27.11.27.13.27.15.27.17.27.19.27.21.27.23.27.25.27.27.27.29.27.31.27.33.27.35.27.37.27.39.27.41.27.43.27.45.27.47.27.49.27.51.27.53.27.55.27.57.27.59.28.01.28.03.28.05.28.07.28.09.28.11.28.13.28.15.28.17.28.19.28.21.28.23.28.25.28.27.28.29.28.31.28.33.28.35.28.37.28.39.28.41.28.43.28.45.28.47.28.49.28.51.28.53.28.55.28.57.28.59.29.01.29.03.29.05.29.07.29.09.29.11.29.13.29.15.29.17.29.19.29.21.29.23.29.25.29.27.29.29.29.31.29.33.29.35.29.37.29.39.29.41.29.43.29.45.29.47.29.49.29.51.29.53.29.55.29.57.29.59.30.01.30.03.30.05.30.07.30.09.30.11.30.13.30.15.30.17.30.19.30.21.30.23.30.25.30.27.30.29.30.31.30.33.30.35.30.37.30.39.30.41.30.43.30.45.30.47.30.49.30.51.30.53.30.55.30.57.30.59.31.01.31.03.31.05.31.07.31.09.31.11.31.13.31.15.31.17.31.19.31.21.31.23.31.25.31.27.31.29.31.31.31.33.31.35.31.37.31.39.31.41.31.43.31.45.31.47.31.49.31.51.31.53.31.55.31.57.31.59.32.01.32.03.32.05.32.07.32.09.32.11.32.13.32.15.32.17.32.19.32.21.32.23.32.25.32.27.32.29.32.31.32.33.32.35.32.37.32.39.32.41.32.43.32.45.32.47.32.49.32.51.32.53.32.55.32.57.32.59.33.01.33.03.33.05.33.07.33.09.33.11.33.13.33.15.33.17.33.19.33.21.33.23.33.25.33.27.33.29.33.31.33.33.33.35.33.37.33.39.33.41.33.43.33.45.33.47.33.49.33.51.33.53.33.55.33.57.33.59.34.01.34.03.34.05.34.07.34.09.34.11.34.13.34.15.34.17.34.19.34.21.34.23.34.25.34.27.34.29.34.31.34.33.34.35.34.37.34.39.34.41.34.43.34.45.34.47.34.49.34.51.34.53.34.55.34.57.34.59.35.01.35.03.35.05.35.07.35.09.35.11.35.13.35.15.35.17.35.19.35.21.35.23.35.25.35.27.35.29.35.31.35.33.35.35.35.37.35.39.35.41.35.43.35.45.35.47.35.49.35.51.35.53.35.55.35.57.35.59.36.01.36.03.36.05.36.07.36.09.36.11.36.13.36.15.36.17.36.19.36.21.36.23.36.25.36.27.36.29.36.31.36.33.36.35.36.37.36.39.36.41.36.43.36.45.36.47.36.49.36.51.36.53.36.55.36.57.36.59.37.01.37.03.37.05.37.07.37.09.37.11.37.13.37.15.37.17.37.19.37.21.37.23.37.25.37.27.37.29.37.31.37.33.37.35.37.37.37.39.37.41.37.43.37.45.37.47.37.49.37.51.37.53.37.55.37.57.37.59.38.01.38.03.38.05.38.07.38.09.38.11.38.13.38.15.38.17.38.19.38.21.38.23.38.25.38.27.38.29.38.31.38.33.38.35.38.37.38.39.38.41.38.43.38.45.38.47.38.49.38.51.38.53.38.55.38.57.38.59.39.01.39.03.39.05.39.07.39.09.39.11.39.13.39.15.39.17.39.19.39.21.39.23.39.25.39.27.39.29.39.31.39.33.39.35.39.37.39.39.39.41.39.43.39.45.39.47.39.49.39.51.39.53.39.55.39.57.39.59.40.01.40.03.40.05.40.07.40.09.40.11.40.13.40.15.40.17.40.19.40.21.40.23.40.25.40.27.40.29.40.31.40.33.40.35.40.37.40.39.40.41.40.43.40.45.40.47.40.49.40.51.40.53.40.55.40.57.40.59.41.01.41.03.41.05.41.07.41.09.41.11.41.13.41.15.41.17.41.19.41.21.41.23.41.25.41.27.41.29.41.31.41.33.41.35.41.37.41.39.41.41.41.43.41.45.41.47.41.49.41.51.41.53.41.55.41.57.41.59.42.01.42.03.42.05.42.07.42.09.42.11.42.13.42.15.42.17.42.19.42.21.42.23.42.25.42.27.42.29.42.31.42.33.42.35.42.37.42.39.42.41.42.43.42.45.42.47.42.49.42.51.42.53.42.55.42.57.42.59.43.01.43.03.43.05.43.07.43.09.43.11.43.13.43.15.43.17.43.19.43.21.43.23.43.25.43.27.43.29.43.31.43.33.43.35.43.37.43.39.43.41.43.43.43.45.43.47.43.49.43.51.43.53.43.55.43.57.43.59.44.01.44.03.44.05.44.07.44.09.44.11.44.13.44.15.44.17.44.19.44.21.44.23.44.25.44.27.44.29.44.31.44.33.44.35.44.37.44.39.44.41.44.43.44.45.44.47.44.49.44.51.44.53.44.55.44.57.44.59.45.01.45.03.45.05.45.07.45.09.45.11.45.13.45.15.45.17.45.19.45.21.45.23.45.25.45.27.45.29.45.31.45.33.45.35.45.37.45.39.45.41.45.43.45.45.45.47.45.49.45.51.45.53.45.55.45.57.45.59.46.01.46.03.46.05.46.07.46.09.46.11.46.13.46.15.46.17.46.19.46.21.46.23.46.25.46.27.46.29.46.31.46.33.46.35.46.37.46.39.46.41.46.43.46.45.46.47.46.49.46.51.46.53.46.55.46.57.46.59.47.01.47.03.47.05.47.07.47.09.47.11.47.13.47.15.47.17.47.19.47.21.47.23.47.25.47.27.47.29.47.31.47.33.47.35.47.37.47.39.47.41.47.43.47.45.47.47.47.49.47.51.47.53.47.55.47.57.47.59.48.01.48.03.48.05.48.07.48.09.48.11.48.13.48.15.48.17.48.19.48.21.48.23.48.25.48.27.48.29.48.31.48.33.48.35.48.37.48.39.48.41.48.43.48.45.48.47.48.49.48.51.48.53.48.55.48.57.48.59.49.01.49.03.49.05.49.07.49.09.49.11.49.13.49.15.49.17.49.19.49.21.49.23.49.25.49.27.49.29.49.31.49.33.49.35.49.37.49.39.49.41.49.43.49.45.49.47.49.49.49.51.49.53.49.55.49.57.49.59.50.01.50.03.50.05.50.07.50.09.50.11.50.13.50.15.50.17.50.19.50.21.50.23.50.25.50.27.50.29.50.31.50.33.50.35.50.37.50.39.50.41.50.43.50.45.50.47.50.49.50.51.50.53.50.55.50.57.50.59.51.01.51.03.51.05.51.07.51.09.51.11.51.13.51.15.51.17.51.19.51.21.51.23.51.25.51.27.51.29.51.31.51.33.51.35.51.37.51.39.51.41.51.43.51.45.51.47.51.49.51.51.51.53.51.55.51.57.51.59.52.01.52.03.52.05.52.07.52.09.52.11.52.13.52.15.52.17.52.19.52.21.52.23.52.25.52.27.52.29.52.31.52.33.52.35.52.37.52.39.52.41.52.43.52.45.52.47.52.49.52.51.52.53.52.55.52.57.52.59.53.01.53.03.53.05.53.07.53.09.53.11.53.13.53.15.53.17.53.19.53.21.53.23.53.25.53.27.53.29.53.31.53.33.53.35.53.37.53.39.53.41.53.43.53.45.53.47.53.49.53.51.53.53.53.55.53.57.53.59.54.01.54.03.54.05.54.07.54.09.54.11.54.13.54.15.54.17.54.19.54.21.54.23.54.25.54.27.54.29.54.31.54.33.54.35.54.37.54.39.54.41.54.43.54.45.54.47.54.49.54.51.54.53.54.55.54.57.54.59.55.01.55.03.55.05.55.07.55.09.55.11.55.13.55.15.55.17.55.19.55.21.55.23.55.25.55.27.55.29.55.31.55.33.55.35.55.37.55.39.55.41.55.43.55.45.55.47.55.49.55.51.55.53.55.55.55.57.55.59.56.01.56.03.56.05.56.07.56.09.56.11.56.13.56.15.56.17.56.19.56.21.56.23.56.25.56.27.56.29.56.31.56.33.56.35.56.37.56.39.56.41.56.43.56.45.56.47.56.49.56.51.56.53.56.55.56.57.56.59.57.01.57.03.57.05.57.07.57.09.57.11.57.13.57.15.57.17.57.19.57.21.57.23.57.25.57.27.57.29.57.31.57.33.57.35.57.37.57.39.57.41.57.43.57.45.57.47.57.49.57.51.57.53.57.55.57.57.57.59.58.01.58.03.58.05.58.07.58.09.58.11.58.13.58.15.58.17.58.19.58.21.58.23.58.25.58.27.58.29.58.31.58.33.58.35.58.37.58.39.58.41.58.43.58.45.58.47.58.49.58.51.58.53.58.55.58.57.58.59.59.01.59.03.59.05.59.07.59.09.59.11.59.13.59.15.59.17.59.19.59.21.59.23.59.25.59.27.59.29.59.31.59.33.59.35.59.37.59.39.59.41.59.43.59.45.59.47.59.49.59.51.59.53.59.55.59.57.59.59.60.01.60.03.60.05.60.07.60.09.60.11.60.13.60.15.60.17.60.19.60.21.60.23.60.25.60.27.60.29.60.31.60.33.60.35.60.37.60.39.60.41.60.43.60.45.60.47.60.49.60.51.60.53.60.55.60.57.60.59.61.01.61.03.61.05.61.07.61.09.61.11.61.13.61.15.61.17.61.19.61.21.61.23.61.25.61.27.61.29.61.31.61.33.61.35.61.37.61.39.61.41.61.43.61.45.61.47.61.49.61.51.61.53.61.55.61.57.61.59.62.01.62.03.62.05.62.07.62.09.62.11.62.13.62.15.62.17.62.19.62.21.62.23.62.25.62.27.62.29.62.31.62.33.62.35.62.37.62.39.62.41.62.43.62.45.62.47.62.49.62.51.62.53.62.55.62.57.62.59.63.01.63.03.63.05.63.07.63.09.63.11.63.13.63.15.63.17.63.19.63.21.63.23.63.25.63.27.63.29.63.31.63.33.63.35.63.37.63.39.63.41.63.43.63.45.63.47.63.49.63.51.63.53.63.55.63.57.63.59.64.01.64.03.64.05.64.07.64.09.64.11.64.13.64.15.64.17.64.19.64.21.64.23.64.25.64.27.64.29.64.31.64.33.64.35.64.37.64.39.64.41.64.43.64.45.64.47.64.49.64.51.64.53.64.55.64.57.64.59.65.01.65.03.65.05.65.07.65.09.65.11.65.13.65.15.65.17.65.19.65.21.65.23.65.25.65.27.65.29.65.31.65.33.65.35.65.37.65.39.65.41.65.43.65.45.65.47.65.49.65.51.65.53.65.55.65.57.65.59.66.01.66.03.66.05.66.07.66.09.66.11.66.13.66.15.66.17.66.19.66.21.66.23.66.25.66.27.66.29.66.31.66.33.66.35.66.37.66.39.66.41.66.43.66.45.66.47.66.49.66.51.66.53.66.55.66.57.66.59.67.01.67.03.67.05.67.07.67.09.67.11.67.13.67.15.67.17.67.19.67.21.67.23.67.25.67.27.67.29.67.31.67.33.67.35.67.37.67.39.67.41.67.43.67.45.67.47.67.49.67.51.67.53.67.55.67.57.67.59.68.01.68.03.68.05.68.07.68.09.68.11.68.13.68.15.68.17.68.19.68.21.68.23.68.25.68.27.68.29.68.31.68.33.68.35.68.37.68.39.68.41.68.43.68.45.68.47.68.49.68.51.68.53.68.55.68.57.68.59.69.01.69.03.69.05.69.07.69.09.69.11.69.13.69.15.69.17.69.19.69.21.69.23.69.25.69.27.69.29.69.31.69.33.69.35.69.37.69.39.69.41.69.43.69.45.69.47.69.49.69.51.69.53.69.55.69.57.69.59.70.01.70.03.70.05.70.07.70.09.70.11.70.13.70.15.70.17.70.19.70.21.70.23.70.25.70.27.70.29.70.31.70.33.70.35.70.37.70.39.70.41.70.43.70.45.70.47.70.49.70.51.70.53.70.55.70.57.70.59.71.01.71.03.71.05.71.07.71.09.71.11.71.13.71.15.71.17.71.19.71.21.71.23.71.25.71.27.71.29.71.31.71.33.71.35.71.37.71.39.71.41.71.43.71.45.71.47.71.49.71.51.71.53.71.55.71.57.71.59.72.01.72.03.72.05.72.07.72.09.72.11.72.13.72.15.72.17.72.19.72.21.72.23.72.25.72.27.72.29.72.31.72.33.72.35.72.37.72.39.72.41.72.43.72.45.72.47.72.49.72.51.72.53.72.55.72.57.72.59.73.01.73.03.73.05.73.07.73.09.73.11.73.13.73.15.73.17.73.19.73.21.73.23.73.25.73.27.73.29.73.31.73.33.73.35.73.37.73.39.73.41.73.43.73.45.73.47.73.49.73.51.73.53.73.55.73.57.73.59.74.01.74.03.74.05.74.07.74.09.74.11.74.13.74.15.74.17.74.19.74.21.74.23.74.25.74.27.74.29.74.31.74.33.74.35.74.37.74.39.74.41.74.43.74.45.74.47.74.49.74.51.74.53.74.55.74.57.74.59.75.01.75.03.75.05.75.07.75.09.75.11.75.13.75.15.75.17.75.19.75.21.75.23.75.25.75.27.75.29.75.31.75.33.75.35.75.37.75.39.75.41.75.43.75.45.75.47.75.49.75.51.75.53.75.55.75.57.75.59.76.01.76.03.76.05.76.07.76.09.76.11.76.13.76.15.76.17.76.19.76.21.76.23.76.25.76.27.76.29.76.31.76.33.76.35.76.37.76.39.76.41.76.43.76.45.76.47.76.49.76.51.76.53.76.55.76.57.76.59.77.01.77.03.77.05.77.07.77.09.77.11.77.13.77.15.77.17.77.19.77.21.77.23.77.25.77.27.77.29.77.31.77.33.77.35.77.37.77.39.77.41.77.43.77.45.77.47.77.49.77.51.77.53.77.55.77.57.77.59.78.01.78.03.78.05.78.07.78.09.78.11.78.13.78.15.78.17.78.19.78.2

PROGRAMMA NAZIONALE

- 8.40** *Previs. del tempo per i pescatori*
Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7** Segnale orario - *Giornale radio* -
Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * *Musiche del mattino*
L'oroscopo del giorno (7.45)
(Motia)
- 8-9** Segnale orario - *Giornale radio* -
Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. -
Previs. del tempo - Boll. meteor.
* *Crescendo* (8.15 circa)
(Palmolive-Colgate)
- 11** *La Radio per le Scuole*
(per tutte le classi delle elementari): *Lo bella farfalletta*, fiaba sceneggiata di M. Pia Sorrentino -
Microfono in ciosse, programma a cura di Gian Francesco Luzzi su registrazioni effettuate dalla Radiosquadra
- 11.30** *Concerto della clavicembalista Lina Lalandi*
Arne: Fuga; Couperin: a) *Les baccades misterieuses*, b) *Les bergeries*; Rameau: Gavotte et doubles; D. Scarlatti: Tre sonate: a) la mi minore, b) in do maggiore, c) ta re minore
- 12** *Le conversazioni del medico*, a cura di Guido Ruata
- 12.10** *Orchestra della canzone diretta da Angelini*
Cantano Gino Latilla, Luana Saccconi, Carla Boni e il Duo Fasano
Errico-Catalano: Ora miro; Pini-Fancillulli: Non le l'ho detto mai; Lariel-Scott: Sotto i ponti di Parigi; Cherubini-Peano-Concina: Bondi me Turin; Giulliani: Può darsi; Zevve-Leonambi: Negra contentida; Nisa-Masetti: Passione argentina; A. Mari-Cavallotti: Quando ci rivedremo; Panzeri-Cocchini: Rendimi i baci; Colli: Serenata romantica; Costa-Minoretta: Fiori dall'Italia; Nisa-Calza: Tutte le sere
- 12.50** * *Ascoltate questa sera...*
Calendario (Antonetti)
- 13** Segnale orario - *Giornale radio* -
Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** * *Album musicale*
Negli inter. comunicati commerciali
Miti e leggende (13.55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** *Giornale radio* - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Chi è di scena?, cronache del teatro di Raul Radice - Cinema, cronache di Gian Luigi Rondi
Chiamata marittimi
- 16.20** *Previs. del tempo per i pescatori*
Le opinioni degli altri
- 18.30** * *Pomeriggio musicale*
a cura di Domenico De Paoli
- 17.30** *Perigi vi parla*
- 18** *Stella polare*
Quadrante della moda, colloqui con gli ascoltatori, a cura di Olga Barbara Scurto
(Macchine da cucire Singer)
- 18.15** *Cante Marisa Colomb*
per il complesso diretto da Francesco Ferrari
- 18.30** *Università Internazionale Guglielmo Marconi*
Lady Wheeler: Le mura di Gerico
- 18.45** *La settimana delle Nazioni Unite*
- 19** *Musica per bande*
Corpo musicale dell'Aeronautica militare diretto da D. Minelli
- 19.15** *Splendore e decadenza del divismo*
a cura di Giulio Cesare Castello
XI. I duri
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Regia di Umberto Benedetto
- 19.45** *Aspetti e momenti di vita italiana*
- 20** * *Album musicale*
Negli inter. comunicati commerciali
* Una canzone di successo
(Buitoni Sanspolcra)
- 20.30** Segnale orario - *Giornale radio* -
Radiosport

- 21** *Passo ridottissimo*
Varietà musicale in miniatura
- ORFEO**
Favola pastorale in un prologo, due atti e cinque quadri di Alessandro Striggio - Revisione di Alceo Toni
Musica di CLAUDIO MONTE-VERDI
La Musica Edith Martelli
La Messaggera Gabriella Carturan
La Speranza Fiorenza Cossetto
Ninfa Mariella Angioletti
Euridice Giuliana Tavolaccini
Primo pastore Giuseppe Zampieri
Secondo pastore Dino Donati
Orfeo Dino Donati
Apollo Alfredo Giacomotti
Proserpina Diana De Cecco
Carota Nicola Zaccaria
Plutone Antonio Zerbini
Eco Alfredo Nobile
Voce infernale Franco Ricciardi
Altra voce infernale Carlo Forlì
Direttore Antonino Votto
Maestro del Coro Norberto Mola
Orchestra e Coro della Piccola Scala di Milano
Registrazione effettuata il 25-3/57 dalla Piccola Scala di Milano
(vedi articolo illustrativo a pag. 3)
Nell'intervallo: Posto aereo



La clavicembalista Lina Lalandi che esage un concerto alla 11.30

- 23,15** *Oggi al Parlamento - Giornale radio* - * *Musica da ballo*
- 24** Segnale orario - *Ultime notizie* -
Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** *Nuovi orizzonti delle psichiatriche: l'antropologia*
a cura di Danilo Cargnello
II. Associazioneismo, psicoanalisi e psicologia dello forma
- 19.15** *Federico Ghisli*
Una gara di conto, cantata da camera per una voce e tre strumenti (libera versione dall'Adone di G. B. Marino)
Luciana Gaspari, soprano; Severino Gazzelloni, flauto; Dino Asciolla, violini; Maria Selmi Dongellini, arpa
- 19.30** *La Rassegne*
Cultura nord-americana, a cura di Nemi D'Agostino
Nemi D'Agostino: Due poeti - Salvo D'Agostino: Studi di storia della scienza negli Stati Uniti
- 20** *L'Indicatore economico*
- 20.15** *Concerto di ogni sera*
F. M. Veracini (1890-1970): Concerto n. 7, per due violini concertanti e orchestra da camera (elab. Guerrini)
Allegro giusto - Grave - Presto
Solisti: Giuseppe Principi, Mario Rocchi
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli, diretta da Guido Guerrini
R. Strauss (1864-1949): Così parlò Zarathustra, poema sinfonico op. 30
Orchestra Sinfonica di Chicago, diretta da Fritz Rainer

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** *Chiara fontana*, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20** *Antologia* - Da «Le confessioni» di Sant'Agostino: «Le meraviglie della memoria»
- 13.30-14.15** *Musiche di Beethoven e Franck* (Replica del «Concerto di ogni sera» di martedì 26 marzo)

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

- 9** *Effemeridi - Notizie del mattino*
Il Buongiorno
- 9.30** *Orchestra diretta da Gian Stel-lari*
- 10-11** *APPUNTAMENTO ALLE DIECI*
Giornale di varietà
(Orno)

MERIDIANA

- 13** * *Musiche del Sud America*
(Terme di San Pellegrino)
Flash: istantanee sonore
(Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - *Giornale radio*
* *Ascoltate questa sera...*
- 13.45** *Il contagocce: Lo signora di tanti anni fa: l'Operetta*, presentata da Gino Velori
(Simmenthal)
- 13.50** *Il discobolo*
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** *CAMPIONARIO*
a cura di Riccardo Morbelli
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** *Gioco e fuori gioco*
- 14.45** *Armando Romeo e la sue canzoni*
- 15** Segnale orario - *Giornale radio* -
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Canzoni presentate al VII Festival di Sanremo 1957
Orchestra ritmo-sinfonica diretta da Armando Trovajoli
Cantano Natalino Otto, Julia De Palma, Nunzio Gallo, Tomina Torielli e Giorgio Consolini
Bonagura-Cozzoli: Il pericuto n. 1; Testoni-Kramer: Nel giardino del mio cuore; Bertini-D'And: Per una volta ancora; Biri-Perrone-Malgott; Scusani; Marielli-Castellani-Concina: Usginolo
- 15.45** *Taccuino del falciare*
Melodie e ritmi di Ball

POMERIGGIO IN CASA

- 16** *TERZA PAGINA*
Un libro per voi - Pogine di jazz, a cura di Blamonte e Miccoli
- 16.30** *Il signor Lecco*
Romanzo di Emile Gaboriau -
Adattamento di Roberto Cortese -
Regia di Marco Visconti - Terza puntata
- 17** * *MUSICA SERENA*
Un programma di Tullio Formosa
- 17.45** *Planista Mario Ceccorelli*
List: Seconda rapsodia
- 18** *Giornale radio*
Programma per i piccoli
I racconti di Mastro Lesina
Settimanale a cura di Luciana Lantieri ed Ezio Benedetti - Realizzazione di Ugo Amodeo
- 18.35** *Cantando s'impara*
Varietà musicale
- 19** *CLASSE UNICA*
Ghebrele Baldini - *Le tragedie di Shakespeare: Il fascino di Jago*
Ugo Enrico Paoli - *Come vivevano i Greci: La nascita d'un bambino*

INTERMEZZO

- 19,30** * *Altalena musicale*
Negli intervalli comunicati commerciali
Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo
(A. Gazzoni & C.)
- 20** Segnale orario - *Radiosera*
- 20.30** *Passo ridottissimo*
Varietà musicale in miniatura

SPETTACOLO DELLA SERA

SCRIVETEVI, VE LE CANTE-RANNO

- Un programma di Antonio Amurri - Presentano Nana Melis e Roberto Bertea
- 21.15** *LA FAMIGLIA OELL'ANNO*
Gara tra «famiglie tipo» regionali per l'assegnazione del «Camminetto d'oro»
Presentazione e regia di Silvio Gigli
(Lineti Profumi)
Al termine: *Ultime notizie*
- 22.15** *CECISONE PER JOHN MACE*
di Michael Brett
Traduzione di Ely Bistuer y Rivera
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Regia di Umberto Benedetto
(vedi articolo illustrativo a pag. 7)
- 23.23.30** *Silparietto*
Le voci di Eva Nova



Il pianista Mario Ceccorelli, che interpreta la Seconda rapsodia di Liszt nella trasmissione delle 17.45

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalla ore 23.35 alle ore 6.40 «NOTTURNI DALL'ITALIA» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23.35-6.40: Musica varia - 6.41-1.30: Musica da ballo - 1.31-2: Canzoni napoletane - 2.06-3.30: Musica sinfonica - 3.31-3: Musica leggera - 3.36-4.30: Musica operistica - 3.36-4: Parata d'orchestra - 4.06-4.30: Musica da camera - 4.31-5: Musica operistica - 5.06-5.30: Canzoni napoletane - 5.31-6: Voci in armonia - 6.06-6.40: Musica leggera - N.B.: Tra un programma a l'altro brevi notiziari.



Angelo, il piccolo mulatto, protagonista del film di De Mitrì

Il film di questa sera

«ANGELO TRA LA FOLLA»

Leonardo De Mitrì, il regista di *Angelo tra la folla* immaturamente scomparso nella scorsa estate mentre era intento al suo lavoro, fu spinto da una potente passione — la passione per il cinema — a lasciare una condizione di vita tranquilla e sicura per accettare, in cambio, le incertezze e gli imprevisti di una esistenza legata al mondo della pellicola. Egli, infatti, laureato in legge e funzionario di carriera negli organici della Magistratura, dopo aver diviso il suo tempo tra gli obblighi dell'incarico che aveva e quelli derivantegli dalle funzioni di critico cinematografico che esercitava presso un quotidiano romano, si decise al gran passo: abbandonò definitivamente pandette e aule di tribunale e si lanciò a capofitto nella nuova attività. Caro, povero De Mitrì: era un buono e un entusiasta; e con entusiasmo — un entusiasmo che talvolta si veniva di tristezza per gli interrogativi che egli stesso si poneva ed a cui temeva di non saper trovare adeguate risposte — si accinse a preparare il suo primo film. Un film difficile per un debuttante, perché la storia si articolava in tante piccole vicende che dovevano essere tenute insieme secondo una linea narrativa unitaria: ma De Mitrì, che aveva appreso la tecnica della narrativa cinematografica da De Robertis, vinse la sua prima battaglia. E *Angelo tra la folla*, un film avventuroso e patetico, romantico e venato di umorismo, conquistò pubblico e critica laureando regista di notevoli possibilità il caro e buon De Mitrì.

La storia ha per protagonista e centro catalizzatore dell'episodica un bimbo dalla pelle scura e dai capelli biondi: Angelo, un piccolo mulatto orfano di un colono italiano che, inviato a Roma presso alcune suore, si perde, al suo arrivo, tra la folla della grande città. Accolto da una simpatica e cordiale venditrice di frutta assiate ad un delitto: terrorizzato fugge e comincia le sue peregrinazioni per le strade romane. Il suo peregrinare, il suo venire a rontato con gente ed ambienti diversi, fanno sì che una truffa venga sventata, che un attorcicolo disperato ritrovi la fede nella vita, che un ragazzo irrequieto ma tutt'altro che cattivo venga scagionato dall'accusa di assassinio e metta la testa a partito, che un eccellente ma non sufficientemente apprezzato poliziotto abbia il riconoscimento da tanto atteso e che, infine, i malvagi vengano puniti.

Una serie di episodi, ora tristi, ora lieti, cui fa da legame validissimo l'accattivante simpatia del protagonista, un autentico mulattino biondo di non poche risorse istrioniche. Attorno a lui si muovono, calibrati ed efficaci, Umberto Spadaro, Isa Pola, Dante Maggio, Ciella Matania, Luisella Beghi, L. Murano, A. Capacci, Nino Milano, M. Parisi, la Galletti ed altri rollaudati caratteristi. Un grazioso, piacevole film pervaso di ottimismo che, oltre tutto, farà scoprire più di un'immagine di una Roma inedita eccellentemente fotografata da Carlo Bellero.

caran.

TELEVISIONE

mercoledì 27 marzo

- 17.30** La TV dei ragazzi
a) Giomondo
Notiziario Internazionale dei ragazzi
b) C'ero una volta...
Fiabe narrate ai più piccoli da Laura Solari
c) Gatti e corsari
Cartoni animati
d) Ecco lo sport: «I tuffi»
Rubrica a cura di Umberto Balsamini
- 18.45** Il piacere dalla casa
Rubrica di arredamento a cura di Paolo Tilche
- 20.30** Talegionale
- 20.50** Carosello
(Omo - Campari - Chlorodont - Motta)
- 21** — Angelo tra la folla - Film
Regia di Leonardo De Mitrì
Produzione: Incine
Interpreti: Umberto Spadaro, Isa Pola, Dante Maggio, Angelo
- 22.25** Una risposta per voi
Colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori
- 22.45** Servizio giornalistico
- 23.15** Ripresa diretta di un avvenimento agonistico
Indi:
Telegiornale
Seconda edizione



L'odierna trasmissione della rubrica Ecco lo sport è dedicata ai tuffi

CREDEVO CHE IL MIO GREMBIUOLE

FOSSE BIANCO...

...FINC'È NON

HO VISTO

IL TUO

LAVATO

CON OMO

Eppure questa cameriera è un'eccellente donna di casa e la sua roba la sa lavare. Ma proprio il candore meraviglioso di quel grembiule l'ha convinta che c'è un bucato più pulito e più bianco: quello fatto con OMO. Anche Lei, Signora, usi OMO per il suo bucato e dopo, confrontando, vedrà la differenza tra il bianco ottenuto con OMO e quello di prima... E il confronto che convince. Con OMO la biancheria è sempre così nuova, fresca, fragrante di pulito.

OMO anche per gli indumenti delicati e le stoviglie.

OMO
BUCATO PIÙ BIANCO

OMO BUCATO PIÙ BIANCO

È UNA SPECIALITÀ LEVER

LOCALI

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-13,30 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 2 - Plose III).

18,35 Programma bilingue in lingua tedesca - T. Fontana: «Die Anfänge der Post» - «Aus Berg und Tal» - Wochenausgabe des Nachrichtenens (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 2 - Plose III).

19,30-20,15 Hematitche Künstler am Mikrophon, Ignaz Gabloner - Nachrichtenens (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - Almanacco giuliano - 13,34 Musica operistica: Gounod, Faust, «Aria dei guselli» - Mosconi: L'amica Fritz, «Duetto delle clegias» - Massenet: Werther, «Io non so se son desto» - 14,30 Giornale radio - Notiziario giuliano - Il nuovo focolare (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

18,45 Concerto del quartetto di Radio Trieste - Schumann. Quartetto in fa maggiore op. 41 n. 2. Esclator: Maria Simon, primo violino; Mario Repin, secondo violino; Fernando Ferretti, viola; Guertina Biondi, violoncello (Trieste 1).

19,10 Libro aperto: Anno II N. 24 - Edizione palati, presentazione di Bice Palli (Trieste 1).

19,30 Franco Ruse e il suo complesso - Cantanti: Luciano Bonfiglioli, Tina Rizzotto, il Quartetto Rodar e Hilde Mauri (Trieste 1).

In lingua slovena

7 Musica del mattino (Dischi, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, ballata meteorologica - 7,30 Musica leggera (Dischi), toccando del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario).

11,30 Musica diversale (Dischi - 12 Le donne italiane - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, ballata meteorologica - 13,30 Belle arti operistiche (Dischi) - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa).

17,30 Te donzante (Dischi - 18,30 Il radiocorriere dei piccoli - 19,15 Classe unica - «La personalità» - 19,30 Musica vario (Dischi).

20 Notiziario sportivo

- 20,15 Segnale orario, notiziario, ballata meteorologica - 20,30 Tascanti (Dischi) - 21 L'anniversario della settimana - 22 Meditazioni quaresimali - 22,15 Rimsky-Korsakov: Shéhérazade, suite sinfonica (Dischi) - 22,35 Segnale orario, notiziario, ballata meteorologica - 23,30-24 Musica di mezzanotte (Dischi).

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 992 - m. 300,6; Kc/s. 9972 - m. 50,22).

19 Navità per signore 20,12 Ono vi prende in parola 20,20 Come va da voi? 20,35 Fatti di cronaca - 20,45 Antico - 20,50-58 La famiglia Duranton 21 Luis Mariano 21,10 In testa di linea.

DISTILLERIE ESPERIA
di GUIDO TIRELLI
Via Sacchetti, 37 - tel. 289.052
SESTO S. GIOVANNI



...l'amaro di prodigioso
virtù salutare - Aperitivo
Digestivo - Tonic

21,30 Club de canzonetti et. 22
Jard di Birth 22,30 Musica-
Itali 23,03 Rilm 23,45 Buona
sera, amici! 24-1 Musica prefe-
rita.

BELGIO

PROGRAMMA FIAMMINGO
(Kc/s. 928 - m. 324)

19 Notiziario 20 Radiocinema
22 Notiziario 22,11-23 Concerti
della pianista Pia Sebastiani di
Mussart. Musiche di Scarlatti,
Faure, Sebastiani, Guastavina e
Ginastera.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

Marsella 1 Kc/s. 710 - m. 422,5;
Paris 1 Kc/s. 563 - m. 347,6;
Bordeaux 1 Kc/s. 1205 - m. 249;
Groupe sincronizzato Kc/s. 1349 -
m. 222,41.

19,01 Nuovi dischi 19,30 La Voce
dell'America 19,50 Notiziario
20 Opere dimenticate Les fêtes
d'Hébé di Rameau diretta da
Marcel Couraud 20,30 Concerto
di musica leggera diretto da Paul
Bonneau, con la partecipazione
di Jacqueline Bonneau e Gene-
vieve Joy 21 «I giuramenti indi-
scritti», commedia in cinque atti
di Molière 23 Mozart: al
Quintetto n. 1 in re maggiore
K. 515, interpretato dal quintetto
Amadeus, bi Fantasia in re
minore K. 397, nell'interpretazione
della pianista Walter Gre-
ssing 23,46-23,59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

Lyon 1 Kc/s. 602 - m. 498,3; Li-
moges 1 Kc/s. 791 - m. 379,3;
Toulouse 1 Kc/s. 944 - m. 317,8;
Paris 1 Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille 1 Kc/s. 1376 -
m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s.
1403 - m. 213,81.

19,10 Tribuna dei critici radiafonici
19,25 «Il viaggio d'Edgar»
da Venturini episodio 19,35
Pierre Larquey, Jacqueline Joubert
e il complesso Philippe Brun 20
Notiziario 20,30 «Tra parentesi»
di Lise Elina e Georges de
Caunes 20,30 Musica in maschera
21,10 Lala: il re d'Ys, Ouver-
ture, Saint-Saëns: Havanise, per
viola e orchestra, op. 83
Lala: Nannou, frammenti 22
Notiziario 22,15 Il mondo come
va 22,42-22,45 Ricordi per
sogni.

PARIGI-INTER

Unica 1 Kc/s. 1554 - m. 193,1;
Alouette 1 Kc/s. 164 - m. 1829,31.
19,15 Notiziario 19,45 Varietà
20 «Scontro di carriere», a
cura di Robert Beauvais 20,30
Tribuna parigina 20,53 Vera o
diomene, a cura di André
Anne-Marie Corrière, Max-Pol
Foucher e Paul Guth 21,10 Tribu-
na dei critici di dischi: Ci-
mona: Il maestro di cappella
22,20 Tribuna del progresso 22,40
Notiziario 22,45 Di ritorno da
gli Stati Uniti, Abraham Mole
presenta: «Musica alla tonnellata»
23,05-24 «Surprise-por-
ties» con le quinte orchestre.

MONTECARLO

1 Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 -
m. 497,71; Kc/s. 7192 - m. 40,821.
19,40 Come va da voi? 19,45 Notiziario
20,30 Club de canzonetti vi
20,55 Rassegna d'attualità 21,10
Caccia a radioposti 21,25 Allo
font delle vedette 21,40 Avete
del futo? 21,55 Notiziario 22-
24 Le Joailliers de Notre-Dame,
mitacolo a tre atti di Mus-
setat, diretto da Jean Entremont.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Sco-
tland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales
Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s.
908 - m. 330,4; W. Kc/s. 1052 -
m. 285,2).

19 Notiziario 19,45 Canzoni e
danze rustiche 20 «Aske Galar-
re», varietà musicale 21 Con-
certo diretto da Ian White. Soli-
sta: soprano Joan Alexander-
Stamitz; Sinfonia in re bemolle;
Opere: al «L'invitation au voyage»
di «Au pays où se fait la
guerre»; Sibelius: Sinfonia
n. 3 in fa 22 Notiziario 22,15
Trasmissione del Partito Libera-
le 22,35 Musica riprodotta 22,45
«Stalin», sceneggiatura 23,45
Rassegna parlamentare 24-13
Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Oreilwich Kc/s. 200 - m. 1500;
Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214
- m. 247,1).

19 Musica preferita 19,45 «La fa-
miglia Archer» di Mason e
Webb 20 Notiziario 20,30 Musi-
ca richiesta 21 Rivista musi-
cale 21,30 «Dear Octopus», di

Dodie Smith. Adattamento di
Marlyn C. Webster 23 Notiziario
23,20 Musica da ballo ese-
guita dall'orchestra Victor Sive-
ster 24 «Cry the Beloved
Country», di Alan Paton 24,30
punto 0,15 Jazz 0,55-1 Notiziario.

ONDE CORTE

Ore	Kc/s.	m.
5,30 - 8,15	7260	41,32
5,30 - 8,15	9410	31,88
5,30 - 8,15	12040	24,92
5,30 - 8,15	12095	24,80
6 - 8,15	15070	19,91
10,30 - 19,15	15110	19,85
10,30 - 19,15	21630	13,87
11,30 - 17,15	21470	13,97
11,30 - 17,15	25720	11,66
11,30 - 22	15070	19,91
12 - 12,15	9410	31,88
12 - 12,15	12040	24,92
17 - 22	12095	24,80
18,15 - 21,15	21470	13,97
19,30 - 22	9410	31,88

5,45 Musica di Nielsen 6,15 Con-
certo diretto da Stanford Ro-
binson. Solisti: soprano William
Studahlme, baritono William Par-
sons. Musiche di Rimsky-Kor-
sakov e di Vaughan Williams 8,15
Musica da concerto presentata
da Jeremy Noble 10,45 Semp-
n. al pianoforte 11 «To Let»
di John Galsworthy. Adattamen-
to radiofonico di Muriel Levy
Porte prima 11,30 «The Good
Show» varietà musicale 12,30 Musica da
balletto eseguita dall'orchestra Vi-
ctor Sivester 13,15 Varietà musi-
cale 14,15 Orchestra Pavilion
diretta da Reginald Kiley 16,15
Complesso Montmartre diretto da
Henry Kren 17,30 «Aske Galar-
re», varietà musicale 18,30
Notiziario preferito 19,30 Concerto
diretto da Stanford Robinson. So-
lista: pianista Stanley Bate. Cle-
ment: Sinfonia in re, Stanley Ba-
te: Concerto n. 2 in do, per pi-
anoforte, Schubert: Rassegna,
ouverture 20,30 I comici: «L'ar-
te di Alfred Marks» 21,15 Con-
certo diretto da Václav Tausky
Solisti: soprano Joan Butler, barito-
nista Gwyn Griffiths. Musiche di
Leo Fall, Fraser-Simson e James
W. Tate 22,45 Melodie popolari
vecchie e nuove 23,12 Concerto
del soprano Joyce Barker e del
pianista Lionel Bowman.

SVIZZERA

BEROMÜNSTER
(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19,05 Canzoni di successo e songs
americani 19,30 Notiziario. Eco
del tempo 20 Concerto dell'or-
chestra da Ismarone Jan Geor-
issen e dell'orchestra d'archi
Cor Steyn 20,35 «Scuola per
la felicità nel matrimonio» ra-
diomontaggio in 6 parti di André
Maurais 141: La fedeltà 21,15
Concerto del pianista Wilhelm
Kemppf: Composizioni di Be-
ethoven 22,15 Notiziario 22,20
Serata letteraria svizzera con
Ludwig Hehl 22,55-23,15 Ho-
negges: Quartetto d'archi n. 2
eseguito dal Furi-Quartett.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario 7,20-7,45 Al-
manacco ignaro 12,45 Musica varia
12,30 Notiziario 12,45 Orche-
stra Radosa diretta da Fernan-
do Paggi 13,10 Musica ope-
ristica internazionale 13,45-14
Nielsen: Piccola suite per ar-
chi, op. 16 Te donzante
16,30 «Il mercoledì dei ragazzi»
17 «Il metronomo» trasmissione
e cancano a cura di G. Trag
17,30 L'occhio dietro le quinte
18,30 Musica richiesta 18,30
Musica in vacanza 19 Carlo Fla-
rinda Semin Linche 19,15 Na-
tiziario 19,40 Canzoni a briglia
sciolta 20,15 «La gaitra»
21,30 Organista Paul Lacombe
22 Jan Leogoss: Chopiniano, fantasia
delle più celebri opere di Chop-
in per orchestra e pianoforte
22,30 Notiziario 22,35-23 Cop-
piaggio notturno, con Fernando
Paggi e il suo quintetto.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario 19,45 Orchestra
Roy Ventura 20 Interrogato, vi
sarà risposto 20,20 Melodie su-
dameriane interpretate da Cor-
men Barros 20,30 Concerto di-
retto da Pierre-Michel Le Conte.
Solista: pianista Paul Lacombe
Lala: il re d'Ys, ouverture, Saint-
Saëns: Concerto per pianoforte
e orchestra in sol minore, op. 22
Haegegg: Sinfonia n. 2 per ar-
chi e tromba; Roussel: Sinfonia
in sol minore, n. 3 op. 42 22,30
Notiziario 22,40-23,15 Piccola
concerto notturno. Orchestra sin-
fonica leggera del Südwestfunk
diretta da Emmerich Smola-
botti: soprano Rodi Schwaiger, ba-
ritono Marcel Cordas, violinista
Louis Bus.

...un sorriso
risponde al complimento gentile.
Attimi d'intimità
nella gioia della festa,
cui Atkinsons aggiunge una nota
dalla fragranza indimenticabile.

ATKINSONS
English Lavender
Gold Medal Cologne

Un quadro storico della
nascita e dello sviluppo
della prima rivoluzione in-
dustriale, dai primi del-
l'800 alle soglie della pri-
ma guerra mondiale.

Esperienza del telefono fette
e Milano nel quartiere dei
pompiers al Palazzo Merino,
il 30 dicembre 1877 (da «Il-
lustrazione Italiana»).

FRANCO BRIATICO
La Rivoluzione Industriale dell'800
Lire 300

Il gigantesco sviluppo operato nel mondo dal sorgere dell'industria ha
prodotto radicali conseguenze non solo nella vita economica ma anche in quella
civile e culturale.

Tabelle sul progresso tecnico-economico dei vari paesi, una serie di interessanti
profili dei maggiori imprenditori italiani e una ricca bibliografia completano
il volume.

In vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alla EDIZIONI
RADIO ITALIANA, via Arsena, 21 - Torino.

(Stampatrice ILTE)

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previs. del tempo per i pescatori
Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal
- 7** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * Musiche del mattino
L'oroscopo del giorno (7,45)
(Motta)
Iarl al Parlamento (7,50)
- 8** Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor. * Crascendo (8,15 circa)
(Polmoute-Colgate)
- 8.45-9.05** Lavoro Italiano nel mondo
- 11** La Radio per le Scuole
L'Antenna, incontro settimanale con gli alunni delle Scuole Secondarie Inferiori, a cura di Oreste Gasperini, Gian Francesco Luzzi e Luigi Colacicchi
- 11.35** Musica operistica
Mozart: L'impresario, ouverture; Rossini: Il barbiere di Setaig; Una voce poco fa; Bellini: Norma: «Te sul colle, o Drudi»; Thomas: Mignon: «Ah, non credevi tu»; Verdi: Otello: «O Dio fatale»; Bizet: Carmen: «Il fior che avevi a me tu dato»; Mussorgsky: Boris Godunov: Canzone di Varlam
- 12.10** Canzoni presentate al VII Festival di Sanremo 1957
Orchestra della canzone diretta da Angelini
Cantano Gino Latilla, Tina Altori, Claudio Villa, il Duo Fasano, Carla Boni e Gianni Ravera
Riv-Innocenzi: A poco a poco; Segurini: E' l'epoca del «Cuore»; Bertini De Paolis: Cancellio tra le rose; Perrella-Fedri: La cremagliere delle Dolomiti; Cavaliere-Florelli-Ruccione: Corde della mia chiaviera; Calcagno-Gelmini: Le trote blu; Mari-Filippini: La più bella canzone del mondo; Testa-Calvi: Un sogno di cristallo; Florelli-Ruccione: Un certo sorriso
- 12.50** * Ascoltata questa sera...
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Monetti e Roberti)
- 13.20** * Album musicale
Negli interv. comunicati commerciali
Miti a leggende (13,55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** Giornale radio - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Novità di teatro, di Enzo Ferrieri - Cronache cinematografiche, di Piero Gadda Conti
- 16.20** Chiamata marittima
- 16.25** Previs. del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** La storia di Jilly Roll Morton a cura di Sergio Spina
- 17** La conquista dei deserti a cura di Elio Migliorini
VI. La valorizzazione delle regioni aride nell'U.R.S.S.
- 17.30** Vita musicale in America a cura di Edoardo Vergara Caffarelli
Metropolitan Opera Company di New York
Omiretti: Lucia di Lammermoor (Selezione dell'atto terzo)
Direttore Fausto Cleva
- 18.15** Questo nostro tempo
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese
- 18.30** Gargliolo: Sinfonia a) Allegro, b) Scherzo, c) Adagio, d) Finale
Orchestra dell'Associazione «A. Scariatti» di Napoli diretta da Franco Caracciolo
- 19.15** Vita artigianale
* Franco e I.G.5
- 19.30** L'avvocato di tutti
Rubrica di questi legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino
- 20** * Album musicale
Negli interv. comunicati commerciali
* Una canzone di successo (Buftoni Sonopole)

- 20.30** Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
- 21** Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura
Il concerto di domani
Presentazione a cura di Lidia Palomba
- 21.15** Tokio: cronaca di un giorno
Documentario di Sergio Zavoli (vedi fotoservizio a colori alle pagine 12, 13, 24 e 25)
- 21.45** Concerto dal violinista Riccardo Brengola e dalla pianista Giuliana Berdoni Brangola
Beethoven: Variazioni per pianoforte e violino, sul tema: Se vuoi ballar sign. Contino, di Mosari; Sammartini: Canto amoroso; Schubert di Dresden; Ape; Paradisi: Siciliana di Dresden
- 22.15** LA PICCOLA CITTA' GRECA
Programma a cura di Giulio Pacuvio
con frammenti di Eupoli, Antifane, Menandro, e mimi di Taccito ed Erodo
Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana
Regia di Pietro Masserano Taricco



Giulio Pacuvio cura lo trasmissione che va in onda alle ore 22,15

- 23.15** Oggi al Parlamento. Giornale radio - * Musica da ballo
- 24** Segnale orario - Ultima notizia - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** Storia della Cina a cura di Luciano Petech
X. La grande onarchia militare e il rinascimento Sung
- 19.30** Nuova prospettiva critica
Ricerche e studi negli ultimi dieci anni sul «Canto della schiera di Igor» a cura di Eridano Bazzarelli
- 20** L'Indicatore economico
- 20.15** Concerto di ogni sera
R. Schumann (1810-1856): «Quartetto in mi bemolle, op. 47, per pianoforte, violino, viola e violoncello»
Sostenuto assai, Allegro non troppo - Scherzo - Andante cantabile - Vivace
Esecutori del «Quintetto Chigiano» Sergio Lorenzi, pianoforte; Riccardo Brengola, violino; Giovanni Leone, viola; Lino Filippini, violoncello
J. Brahms (1833-1897): Sonata n. 1, per clarinetto e pianoforte
Allegro appassionato - Andante un poco adagio - Allegretto grazioso - Vivace
Louis Cahuzac, clarinetto; Gherardo Macarini Carmignani, pianoforte
- 21** Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20** Antologia - Da «La buona terra» di Pearl Buck: «Nozze in casa di Wang Lung»
- 13.30-14.15** Musiche di Veracini e Strauss (Replica del «Concerto di ogni sera» di mercoledì 27 marzo)

SECONDO PROGRAMMA

- 9** MATTINATA IN CASA
Effermeridi - Notizia dal mattino
Il Buongiorno
- 9.30** Canzoni in vetrina
- 10-11** APPUNTAMENTO ALLE DIECI
Giornale di varietà (Omo)
- 13** MERIDIANA
Canzoni di primavera (Brillantina cubana)
Flauti: Istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - Giornale radio - Ascoltate questa sera...
- 13.45** Il contagocce: La signora di tanti anni fa: «Operetta», presentata da Gino Valori (Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo (Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** CAMPIONARIO a cura di Riccardo Morbelli
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** Schermi a ribalta
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
- 14.45** Canta Marisa Colombani con il complesso diretto da Francesco Ferrari
- 15** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Pianista Mario Caccaralli
Debussy: Clair de lune; Granados: Allegro da concerto
- 15.30** Musica per signora

POMERIGGIO IN CASA

- 16** IL FRATELLO
Due tempi di Carlo Maria Pensa
Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana con Diana Torrieri
Barbara Molina Diana Torrieri
Francesca Molina Amalia Micheluzzi
Andrea Elmisch Mario Bardello
Mario Tossi Gianni Solaro
Padre Innocenzo Michele Riccardini
Il custode Giorgio Valletto
Regia di Giulio Rolli

- 21.20** Gli «SNOB»
Programma a cura di Franco Venturini
Significato, limiti, ragioni psicologiche e sociali dello snobismo, dall'antichità ad oggi - Pagine di Piuare, Svetonio, Petronio, Tacito, Sacchetti, Castiglione, Aretino, Molère, Montesquieu, Magalotti, Goldsmith, Goldoni, Tackeray, D'Aurevilly, Carlyle, Proust, Fustianato
Compagnia di Prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana
Regia di Pietro Masserano Taricco (vedi articolo illustrativo o pag. 14)
- 22.35** * Dedicati concerti op. VIII «Il Cimento dall'armonia e dell'invenzione» di Antonio Vivaldi a cura di Piero Santi
Concerto n. 8 in sol minore
Allegro - Largo - Allegro
Concerto n. 9 in re minore
Allegro - Largo - Allegro
Concerto n. 10 in si bemolle maggiore - La caccia - Allegro
Allegro - Adagio - Allegro
Violinista Reynhold Barehet
Orchestra d'archi «Pro Musica», diretta da Rolf Reinhardt

- 17.45** La fisarmonica di Peppino Principa
- 18** Giornale radio
Programma per i ragazzi
Ra Tuono
Racconto di Luigi Capuana
Adattamento di Roberto Antonetto
- 18.30** Gioacchino Forzano: Ricordi di un autore drammatico
- 18.45** Voci amiche
Canta Norma Bruni
- 19** CLASSE UNICA
Bruno Migliorini: La lingua italiana d'oggi: Perché la lingua si trasforma?
Giovanni Merle - Il pianeta Terra: L'età dell'Universo e l'età della Terra
- INTERMEZZO**
- 19.30** * Altalena musicale
Negli intervalli comunicati commerciali
Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo (A. Gazzoni & C.)
- 20** Segnale orario - Radiosera
- 20.30** Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura

SPETTACOLO DELLA SERA

- ARRIVERCI A NAPOLI**
Fatti, leggende e canti di Napoli nobilissima, a cura di Michele Galdieri con la collaborazione di Ettore De Mura e Giovanni Sarno
Orchestra napoletana diretta da Luigi Vin
- 21.30** IL CONC DEL SECONDO
PROGRAMMA
Direttore: Gio Varniz
Borodin: Danze dall'opera «Il Principe Igor», per orchestra e coro;
Liszt: Concerto n. 2 in la maggiore, per pianoforte e orchestra
Pianista Alexander Uninski
Istruttore del Coro Ruggero Maglioni
Orchestra sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana
- 22** Ultima notizia
Rilancio europeo
Documento di Valentino Selsey e Mario Bogliotti
- 22.30** Il mondo intorno a noi
Echi della musica e del teatro
- 23.15-23.30** Il giornale della scienza a cura di Dino Berretta



Il pianista Alexander Uninski, solista nel concerto dalla ore 21,30

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23.35 alle ore 6.40 «NOTTURNO DALL'ITALIA» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23.35-5.30: Ritmi e canzoni - 6.40-7.30: Musica da ballo - 7.30-8.30: Canzoni - 8.30-9.30: Musica operistica - 9.30-10.30: Canzoni napoletane - 10.30-11.30: Musica da camera - 11.30-12.30: Musica leggera - 12.30-13.30: Musica operistica - 13.30-14.30: Musica sinfonica - 14.30-15.30: Parata d'orchestra - 15.30-16.30: Solisti di jazz - 16.30-17.30: Ritmi e canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

occhi
affascinanti

Basta un semplice battito di ciglia, perché occhi truccati con Ricil's, splendono e risultano molto di più che non occhi senza Ricil's. Ricil's allunga e fa brillare le vostre ciglia. Ricil's, in apparenza i vostri occhi molto più grandi, lo sguardo più profondo e contornante. Scegliete, nella gamma delle lenti Ricil's, quella che più si adatta al vostro tipo.

Ricil's

amaro
ramazzotti

ramazzotti
soda

ramazzotti
soda

ramazzotti
soda

SpecializzaTeVi!
AggiornaTeVi!
ValorizzaTeVi!

Siate sempre più ricercati specializzandovi in riparazioni e montaggi di ricevitori televisivi.

Siate i PRIMI:
Sarete i PIÙ FORTUNATI!
Potrete diventare ottimi tele-riparatori-montatori seguendo, a casa vostra e con modica spesa, il nostro corso T.V. per corrispondenza.

Chiedete l'opuscolo gratuito T.V. a:
RADIO SCUOLA ITALIANA
Via Pirelli, 12/A - TORINO 605

UN TAPPETO
CROFF

dona alla casa
distinzione

Negozi CROFF in:
Milano - Torino - Genova - Bologna - Brescia - Venezia - Trieste - Roma - Napoli - Bari - Palermo - Catania - Cagliari - Cantù

TELEVISIONE

giovedì 28 marzo

- 17.30** **La TV dei ragazzi**
Dal Teatro del Convegno di Milano diretto da Enzo Ferrieri
- Zurli, mago del giovedì**
Fantasia teatrale di indovinelli animati a cura di Cino Tortorella
- Ripresa televisiva di Giovanni Coccoresse**
- 18.30** **Tempo libero**
Trasmisione per i lavoratori a cura di Bartolo Ciccardini e Vincenzo Incise
- 20.30** **Telegiornale**
- 20.50** **Cerossello**
(Saiwa - Necchi macchine per cucire - Binaco - Martini & Rossi)
- 21** **L'esce a raddoppio**
Programma di quiz presentato da Mike Bongiorno
Realizzazione di Romolo Siena
- 22** **Varietà musicale**
Ripresa televisiva di Alda Grimaldi
- 22.30** **La macchina per vivere**
A cura di Anna Maria Di Giorgio
Realizzazione di Lino Proccaci
- 23.15** **Telegiornale**
Seconda edizione



Il maestro Gaetano Gimelli mentre gioca con uno dei suoi figli. Gimelli, che è ritenuto uno dei migliori solisti di tromba italiani, partecipa, a capo della sua orchestra, al *Varietà musicale* che viene trasmesso questa sera alle ore 22

SEMPRE NUOVE MATERIE A «LASCIA O RADDOPPIA»

(segue da pag. 17)



Napoléonette è l'esperto di sci meritorio una citazione a parte anche se sono già da parecchie uscite dalla comune. Dignitosamente tutti e due e secondo le loro forze hanno attinto da *Lascia o raddoppia* il premio alla loro finché e la simpatia di tutti i telespettatori. Per Napoléonette accanto ai marenghi napoleonici brillano i «dobloni» del telequiz: per Piero Tassoni due milioni e mezzo sono più che sufficienti per mettere alla sua sci, da neve o d'acqua che siano

Echi di medicina

Le tossicosi voluttuarie e la loro cura

L'abuso del tabacco, del caffè, o degli alcoolici — per fermarli alle «droghe» di più largo consumo — può essere, a lungo andare, la causa di gravi malattie, sulle quali anche i quotidiani richiamano ogni tanto l'attenzione del pubblico (il cancro del polmone per i fumatori, le malattie di fegato per i forti bevitori di alcoolici, ecc.); ma col termine di tossicosi oltuttuarie non ci si riferisce ad esse, bensì a quei piccoli disturbi di origine prevalentemente nervosa come il cardiopalmo, i tremori, i lievi patimenti circolatori (formicolii agli arti, sudorazioni abbondanti, arrossamenti repentini), l'insonnia, i disturbi intestinali e via dicendo, che si osservano con tanta frequenza appunto nei forti fumatori e negli smodati bevitori di caffè o di alcoolici. E poiché assai spesso questi «olzi» non sono mai soli (quale oero fumatore non è anche un accanito bevitore di caffè?), gli effetti delle diverse tossicosi si potenziano a vicenda per il sommarli «ad alto livello» (cioè nei centri nervosi superiori) delle singole attoliti tossiche di queste sostanze.

Tossicosi di questo genere calpiscono in grande maggioranza le persone dedite a professioni intellettuali e comportanti continue responsabilità: questo genere di lavoro rappresenta sempre un notevole logorio nervoso, contro il quale si cerca di combattere con la sigaretta e la tazzina di espresso. In realtà sia la nicotina che la caffeina danno una illusoria sensazione di benessere, che consente al cervello affaticato di riacquistare un certo temporeo tono, ma, allo stesso tempo, contribuiscono a mantenere il sistema nervoso in uno stato di sovraeccitabilità anziché procurargli quel rilassamento e quel riposo necessari per la reintegrazione delle energie perdute.

La cura ideale delle tossicosi voluttuarie consiste, naturalmente, nell'abbandonare le cause dell'intossicazione stessa. Ma l'esperienza insegna quanto sia difficile indurre un fumatore a smettere di fumare o un beolitore di caffè ad astenersi, e sembra pertanto più utile e pratico curare gli effetti nocivi di queste droghe mediante una azione profilattica di protezione del sistema nervoso.

Questo scopo si consegue agevolmente con il nirvotil, un farmaco, che, sebbene da poco introdotto, si è già favorevolmente affermato nella cura dei disturbi di questo tipo: il nirvotil diminuisce lo stato di tensione del sistema nervoso senza però provocare nessuna di quegli effetti depressivi così frequenti ai comuni sedativi, e sembra pertanto il farmaco più indicato per chi — seppure bisognoso di mettere a riposo le cellule nervose affaticate o dall'eccessiva laoro o dalle intossicazioni esogene più varie — vuole e deve continuamente mantenersi lucido e mentalmente pronto.

Dott. Lamberto Parigi

Aut. Acli. Nirvotil N. 9640 del 5-5-55

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40 Previs. del tempo per i pescatori. Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * Musica del mattino

L'oroscopo dal giorno 17.45 (Motta)

8-9 Ieri al Parlamento (7.50) Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor. - * Crascando (8.15 circa) (Palmolive - Colgate)

11 La Radio per le Scuole (per la III, IV e V classe elementare)

Come vivevano i fanciulli nel castello medioevale, racconto sceneggiato di Giuseppe Dessì. Le immagini della musica, concorso a cura di Luigi Colacicchi

11.30 * Piero Rizza e la sua orchestra

Enrico Wölfflin. Conversazione di Franco De Rosi

12.10 Canzoni presentate al VII Festival di Sanremo 1957

Orchestra di jazz sinfonico diretta da Armando Trovajoli. Cantano Natalino Otto, Flo Sandone, Luciano Virgili, Tonina Torrielli, Giorgio Consolini, Julia De Palma e Nunzio Gallo. Umilianti: Sono un sognatore; Da Vinci-Lucci: Estasi; Peregrino: Venezia mia; Lodigiani-Mainardi: Il nostro sì; Bernazza-Lopez: Ondamirina; De Giusti-Cassano: Sorrisi e lacrime; Da Vinci-Poggiali: Non ti ricordi

12.50 Ascoltate questa sera... Calendario (Antonetto)

13 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo

Carillon (Manetti e Roberts)

13.20 * Album musicale. Negli interv. comunicati commerciali. Miti e leggende (13.55) (G. B. Pezzoli)

14 Giornale radio - Listino Borsa di Milano

14.15-14.30 Il libro della settimana - I fedeli di San Serapione - di Hoffmann, a cura di Goffredo Bellonci

16.20 Chiamata marittimi

16.25 Previsioni del tempo per i pescatori

16.30 Le opinioni degli altri

16.45 Conversazione per la Quarasima. Luigi Fallacara: Interpreti dell'amore di Cristo: Giacomo

17 Mozart: Concerto in mi bemolle maggiore n. 2, per corno e orchestra, K. 417

a) Allegro maestoso, b) Andante, c) Rondo

Dennis Brain, corno

Orchestra Philharmonia diretta da Walter Süsskind

17.15 * Bruno Clair e la sua fisarmonica

17.30 Conversazione

17.45 Concerto del pianista Mario Bertoni

Chopin: Mazurka in la minore; Stravinskij: Sonata; Bertoncini: Preludio e Toccata; Bartok: Sei danze in ritmo bulgaro

18.15 Bollettino della neve a cura dell'ENIT

* Luciano Zuccheri e la sua chitarra

18.30 Università Internazionale Guglielmo Marconi

Davide Sarnoff: La rivoluzione elettronica presente e futura

18.45 Orchestra diretta da Armando Fragna

Astro Mari-Cavallotti: M'hai detto una bugia; Bartoli-Wilhelm: C'è un piccolo gusto

19.15 IL RIDOTTO. Teatro di oggi e di domani, a cura di Fabio Della Seta e William Weaver

19.45 La voce dei lavoratori

20 * Album musicale. Negli interv. comunicati commerciali

* Una canzone di successo (Buitoni Sansepolcro)

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

21 Passo ridottissimo. Varietà musicale in miniatura

Dall'Auditorium di Torino. Stagione Sinfonica Pubblica della Radiotelevisione Italiana

CONCERTO SINFONICO diretto da RUDOLF ALBERT

con la partecipazione del violinista Massimo Amfiteatrov

Schumann: Manfredi, ouverture; Fuga: Concerto, per violoncello e orchestra; Ravel: Dafni e Cloe, balletto per orchestra e coro

Istruttore del Coro Ruggero Maghini

Orchestra e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana

(vedi articolo illustrato a pag. 4)

Nell'intervallo: Paesi tuoi



Il maestro Rudolf Albert

23,15 Oggi al Parlamento - Giornale radio - * Musica da ballo

24 Segnale orario - Ultima notizia - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

19 Bohuslav Martinu. Esquisses de danses

Niklos Rossa. Sonata

Calm, Allegro - Andante con calore - Allegro giusto e vigoroso

Pianista Charlotte Zeika

19.30 La Rassegna. Spettacolo popolare, sport a cura di Giansiro Ferrara

Giansiro Ferrara: Il momento attuale del campionato di calcio - Il ritorno al ciclismo su strada - Rivista: Walter Chieri e Della Scala - Vittoria Sereni: Il circo di Pechino

20 L'Indicatore economico

20.15 Concerto di ogni sera

G. Rossini (1792-1868): Sonata per archi (rev. Franci)

Allegro - Andante - Allegro moderato

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli, diretta da Carlo Franci

A. Glazunov (1865-1936): Concerto in fa minore, op. 92, per pianoforte e orchestra

Allegro moderato - Tema e variazioni - Finale

Solisti Sviatoslav Richter

MATTINATA IN CASA

9 Effemeridi - Notizie dal mattino

Il Buongiorno

9.30 Orchestra della canzone diretta da Angelini

(Compagnia Italiana Liebig)

10-11 APPUNTAMENTO ALLE DIECI. Giornale di varietà (Omo)



Antonio Ghirelli, al quale è affidato il rubrico Erol di corte in onda ogni venerdì alle ore 16

MERIDIANA

* Musica nell'attesa

Flash: Istantanee sonore (Palmolive-Colgate)

13.30 Segnale orario - Giornale radio

* Ascoltate questa sera...

13.45 Il contagocce: La signora di tanti anni fa: L'Operetta, presentata da Gino Valori (Simmenthal)

13.50 Il discobolo (Prodotti Alimentari Arrigiani)

13.55 CAMPIONARIO a cura di Riccardo Morbelli

Negli interv. comunicati commerciali

14.30 Stalla polara

Quadrante della moda, orientamenti e consigli di Olga Barbara Scuto

(Macchine da cucire Singer)

14.45 * Canzoni senza passaporto

15 Segnale orario - Giornale radio - Previs. del tempo - Boll. meteor.

Giandola di canzoni con le orchestre dirette da Gino Filippini e Carlo Savina

Orchestra Sinfonica di Mosca, diretta da K. Kondrachine

21 Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 LA TRAPPOLA

Dramma in tre atti di Ferdinand Bruckner

Versione italiana di Grazia e Fernando Di Giammatteo

Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con Adriana Asti e Alberto Lupo

Lena Pless Adriana Asti Alberto Lupo Nalka Bonora

La signora Pless Il cognato di Pless

Una ricca vedova Renata Negri Dora Marike Spoda Lorenzo Corrado Gaipa

Un agente di polizia Corrado De Cristoforo

Regia di Umberto Benadetto (vedi articolo illustrato a pag. 9)

22.55 Giorgio Federico Ghedini

Musica notturna, per orchestra

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli, diretta da Pietro Argenta

Giorgio Piamanti Renata Negri Marike Spoda Corrado Gaipa

Corrado De Cristoforo

Regia di Umberto Benadetto

(vedi articolo illustrato a pag. 9)

22.55 Giorgio Federico Ghedini

Musica notturna, per orchestra

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli, diretta da Pietro Argenta

Cantano Miranda Martino, Sandra Tramaglini, Rosanna Pirongelli, Vittorio Tognarelli, Gianni Ravera, Rosanna Gherardi e Achille Togliani

POMERIGGIO IN CASA

16 Muove via la salute, a cura di Antonio Morera

Erol di corte, a cura di Antonio Ghirelli: Mandrake

16.30 Il signor Lecoq

Romanzo di Emile Gaboriau - Adattamento di Roberto Cortese - Regia di Marco Visconti - Quarta puntata

17 Senza titolo

Un programma di Rosalba Oletta e Massimo Ventriglia

17.45 Il nostro Paese

Rassegna turistica di M. A. Bernoni

18 Giornale radio

Programma per i ragazzi

Radiocoll, in circolo

Settimanale a cura di Oreste Gasperlini

Regia di Riccardo Massucci

18.35 * Jazz in vetrina

19 CLASSE UNICA

Gabriele Baldini: Le tragedie di Shakespeare: Macbeth

Ugo Enrico Paoli: Come vivevano i Greci: I nomi dei bambini - Nessuno era certo della sua età

INTERMEZZO

19.30 * Altalena musicale

Negli interv. comunicati commerciali

Sfogliando la radio

Vecchi successi e novità da tutto il mondo (A. Garzoni & C.)

20 Segnale orario - Radiosera

20.30 Passo ridottissimo

Varietà musicale in miniatura

SPETTACOLO DELLA SERA

CIAC

Settimanale di attualità cinematografica, a cura di Lello Bersani

21.15 ROSSO E NERO

Panorama di varietà - Orchestra diretta da Lello Luffazzi - Presenta Corrado - Regia di Riccardo Mantoni (Palmolive-Colgate)

Al termine: Ultime notizie

22.15 Colloqui al pianoforte

Confidenze di Elsa Merlini

22.30 Incontro Roma-Londra

Domande e risposte tra inglesi e italiani

23.23.30 Siparietto - Notturmo



Olga Fognone, che prende parte al programma per i ragazzi Radiocoll, in circolo in onda alle ore 18

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalla ore 23.35 alla ore 6.40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali a notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355

23.35-6.40: Musica leggera e canzoni - 8.34-1.36: Musica da ballo - 1.36-3: Canzoni - 3.36-3.38: Musica leggera - 3.38-3.39: Musica leggera - 3.39-4: Parata d'orchestra - 4.44-5.30: Musica da camera - 5.30-5.32: Musica operistica - 5.32-6: Canzoni da film e riviste - 6.44-6.46: Musica leggera - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

LA TRAPPOLA

di Ferdinand Bruckner

C'è un grosso problema al centro de *Lo troppolo*: lo stato di inferiorità in cui è tenuta la donna, anche presso i popoli più progrediti.

Nel parlare del dramma di Bruckner, un critico ricordava non senza malizia che nella civiltà svizzera, ad esempio, le donne non godono del diritto di voto (proprio di questi giorni si discute del problema della vicina confederazione). Ma l'autore non si è proposto di agitare un problema, astrattamente. A lui interessa soprattutto la sorte del suo personaggio, di Lena, servetta capitata non al sa come in una casa di campagna tedesca e travolta da un destino che sembra più grande di lei. Sembra soltanto. Lena è stata sedotta dal padrone di casa. Ora aspetta un figlio. A differenza di tutte le altre che sono passate nella casa, tra le braccia del padrone, non vuole farsi mettere in un canto non appena l'uomo faccia comodo. Ha una sua dignità della ragione e del torto, una sua minuscola e istintiva concezione della vita. Una madre — ora che lei è madre — non può essere trattata a quel modo.

Un fatto terribile accade nella fattoria di Pless, il padrone: sua moglie, una notte, è trovata morta nel letto, una pistola accanto a lei, sul cuscino. I sospetti si appuntano su Pless,

17.30 Vatrina

Panorama di vita femminile a cura di Elda Lanza

18.15 La TV dal ragazzo

a) *Costruire è facile*

A cura di Riccardo Chicco

b) *Genti e poesie: «Brasile»*

Documentario dell'Enciclopedia Britannica

c) *L'omicidio degli animali*

A cura di Angelo Lombardi

(Registrazione effettuata il 12-6-1956)

20.30 Telegiornale

20.50 Carosello

(Esso Standard Italiana - Nette - Cirio - Palmolive)

21 — VIAGGIO VERSO L'IGNOTO

di Sutton Vane

Traduzione di Enrico Raglio

Adattamento televisivo di

Daniele D'Anza

Personaggi ed interpreti

(In ordine di entrata in scena):

Scruffy Tina Bianchi

Anna Tino Padovani

Tom Prior Paolo Carlini

Enrico Renato De Carmine



Li riconosce? Sono Dolly e Toj, la cucciola capricciosa a lei docile orsetto australiano che riappariranno sui teleschermi in alcune trasmissioni dedicate all'Amico degli animali

I morti di Sutton Vane non fanno paura

Viaggio verso l'ignoto

La causa di tutto, se vogliamo, è stato Molnar. Da quando, nel 1910, Liliom, morto in peccato del Paradiso per essere giudicato da un tribunale divino (fatto a sua immagine e somiglianza, abitato cioè da celesti guardie di questura e frequentato da mariuoli, ladroncelli e simpatici teppisti, da allora è stato un continuo andare e venire con la massima disinvoltura, su e giù per i copioni, di morti che parlano, di resuscitati in cerca di redenzione, di Sampeetri complici e alla buona e di Padreterni che chiudono un occhio. Una moda. Lunga.

In questo repertorio di maniera, una delle pochissime isole ancora emergenti da un fitto arcipelago ormai sommerso dalle acque del tempo, è *Viaggio verso l'ignoto* che la televisione presenta questa sera. E se è riuscito a sopravvivere il tempo ciò è dovuto prevalentemente al tono e al linguaggio del suo realismo favolistico dove l'elemento fantastico ci sta come a casa propria nel più naturale e cordiale e perfino umoristico dei modi.

In ultima analisi, la commedia racconta, insomma, la propria validità a quello che è uno dei caratteri distintivi del teatro irlandese poeticamente meglio riuscito, secondo la lezione del Barrie, del Dunsany e della Gregory.

Un gruppo di persone, comuni ma eterogenee, si sono imbarcate su un piccolo piroscalo navigante in un mare impetitoso. Un grosso affarista prepotente e senza scrupoli, un giovane pastore protestante, una signora moralmente sconsigliata e divorziata, una coppia di innamorati frenetici e angosciati, un giovanotto che affoga nello whisky il tedio irritato di un vivere senza scopo; e una povera donnetta dal petulante buon senso che è stata capace di logorarsi l'esistenza per mantenere agli studi l'unico figliolo e farlo diventare un signore restando nell'ombra senza fargli sapere d'avere una madre della quale avrebbe potuto socialmente vergognarsi.

Nessuno di loro sa, con precisione, dove sia diretto. Strane circostanze, strane perplessità. C'è un junato barista al loro servizio, incaricato di farli incontrare e di augurare loro le indispensabili informazioni per la grande e sconvolgente scoperta che dovranno fare, da se stessi, poco più tardi. Ed è questa: sono tutti morti. Il piroscalo altro non è che l'antica barca di Caronte opportunamente moder-

nizzata, e lì dovrà portare all'altra riva per essere giudicati in eterno secondo i loro meriti e le loro colpe. Ciò che puntualmente avviene quando, in mezzo a un oceano immobile, sale sul vascello fantasma un ispettore divino nei panni di un ottimistico pastore angelico molto alla buona e un pochino anche seccato da un lavoro monotono che si ripete in eterno. Su questo tono di cordiale scetticismo non però privo, anzi — di un umano senso di comprensiva e indulgente giustizia, i passeggeri accolgono la loro sentenza.

L'affarista sarà dannato. Ma lo sarà continuando a fare ciò che ha fatto nella vita con la possibilità forse... di scoprire che, dopotutto, la migliore speculazione è di essere onesti. La divorziata sarà costretta a vivere col marito che si era ucciso per causa sua e tuttavia non può essere felice senza di lei nemmeno nell'aldilà; ma la punirà col dolore e col rimprovero silenzioso che sono nel suo sguardo consapevole. Il giovane alcoolizzato verrà obbligato a vivere da astemio in campagna in una verde casetta curata da una governante che sarà la povera passeggera, sua madre autentica. Essa, però, pone, al giubito, un patto: accetterà soltanto se il ragazzo potrà continuare a ignorare d'esserle figlio e potrà ricevere, di tanto in tanto, qualche bicchierino di whisky consolatore. I due innamorati, infine, mettono in imbarazzo il messo celeste. Essi non risultano iscritti sulla lista dei passeggeri umani. Si tratta di una duplice suicidio per amore e la loro clandestina presenza a bordo si spiega col fatto che stanno ancora a mezza strada tra la vita e la morte. Torneranno sulla terra nuovamente vivi a replicare le paure, le angosce e le scomodità di adulti.

Il pregio maggiore e inconfondibile della commedia non mi pare risieda solamente nel suo magico clima di apologetico preoccupato di un'alta sostanza morale coinvolgente il problema della responsabilità delle coscienze. Tutto ciò passa in seconda linea di fronte all'originalità di restituire l'assurdo, di questa specie di divertimento medianico, ai modi più semplici, spontanei, umanamente e affettuosamente umoristici di un piccolo mondo quotidiano e familiare, dove il sovrannaturale è la cosa più normale di questo mondo, e la macchina si fa poetico divertimento.

Carlo Terron

volete la salute?



bevete FERRO-CHINA

BISLERI

CON LA PRIMAVERA arriva anche un senso di spossatezza, un senso di insofferenza ai primi tepori, disturbi di assottigliamento stagionale cioè, sta per i ragazzi che per i vecchi, sia per le donne che per gli uomini, soprattutto per coloro che lavorano intensamente.

Il Ferro-China, ottimo corroborante durante tutto l'anno, anche in Primavera vi procurerà un sicuro beneficio. Ricordate

FERRO-CHINA quindi, liquore energetico, digestivo, stimolante.

Il FERRO-CHINA fa bene per vecchia esperienza e per parere concorde di decine di milioni di consumatori.

Il FERRO-CHINA, oltre che in Italia, è fabbricato anche a:

NEW YORK MILANO FIRENZE ROMA TORINO
RIO DE JANEIRO SÃO PAULO
MELBOURNE CAIRO
LONDRA

ed è esportato in tutto il mondo

di Bisleri e pure l'ACQUA NOCERA UMBRA
frizzante, leggera, digestiva

Ore 21.20 - Terzo Programma

che da tempo mostrava di non sopportare la svagata malinconia della moglie e meditava di conquistarsi la simpatia (e il denaro) di una ricca vedova, proprietaria di una fattoria non lontana dalla sua. Per un individuo come lui, clinico e ambizioso quanto basta per sognare una vita diversa da quella del mediocre gentiluomo di campagna, non sarebbe stato impossibile sopprimere la moglie.

Ma si tratta soltanto di voci. Non esistono prove. Pless continua ad essere indifferente e sicuro di sé, come sempre. Ad una cosa, tuttavia, non ha pensato: alla presenza, e ai diritti, di Lena. La ragazza comprende che sta per perderlo, lei che non può certo lottare contro una donna di mondo come la vedova di cui è innamorato. E per non perderlo — per non perdere il padre di suo figlio — accusa Pless di assassinio. E fornisce le prove.

Due esseri umani, uguali finalmente l'uno di fronte all'altro, lottano per la salvezza. Senza esclusione di colpi. Pless si avverte, improvvisamente, di essere indifeso. Lena, una madre, è più forte di lui. L'istinto le indica il modo giusto di agire. In Tribunale, vincendo il terrore che le ispirano l'azione, mostruosa che sta compiendo e il giudizio degli uomini, testimonia contro Pless, con una ostinazione che ha dell'assurdo. Pless è condannato. E solo allora scoprirà perché la ragazza si è rivolta contro, inventando e giurando il falso (la moglie di Pless si era suicidata, in realtà). Lena non è uno stracalo, ma un essere umano, una madre, che merita il suo rispetto e, forse, il suo amore. Si rifarà il processo, Lena sarà condannata in luogo di Pless, ma non è più questo che conta ormai. E' sufficiente che Pless abbia compreso le ragioni della vita.

L. d. g.

Vedere a pag. 9 l'intervista con Ferdinand Bruckner

BAGNINI

ROMA - PIAZZA SPAGNA 95

TUTTE LE PIU' MODERNE

• FISARMONICHE

48 RATE SENZA ANTICIPO

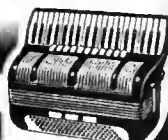
GARANZIA 10 ANNI

PROVA A DOMICILIO

CATALOGO GRATIS

SPEDIZIONI OVUNQUE

ARMONICHE A BOCCA: 48 voci L. 840 - Doppie L. 1.300



LE MIGLIORI MARCHE

AI PREZZI PIU' BASSI

24 BASSE L. 8.400

48 BASSE L. 18.400

88 BASSE L. 21.700

120 BASSE L. 35.900

REGALI METODI ASTUCI

Pensate al corredo?

Per difendere da compere imprudenti. ZUCCHI regola a chiunque ne fa richiesta la sua GUIDA TECNICA per l'acquisto di televisori che è utilissima al momento dell'acquisto del corredo. La Guida viene anche distribuita direttamente dai migliori negozi di televisori.



ZUCCHI

GRATIS!

teleferie fini per corredo

VINCENZO ZUCCHI S.p.A. VIA TIZIANO, 9 - MILANO
Favorite inviarmi gratuitamente la Vostra
"GUIDA TECNICA PER L'ACQUISTO DI TELERIE"

NOME

VIA

CITTA

RITAOLATE E SPEDITE

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * Musica del mattino
L'oroscopo del giorno (7,45)
(Motta)
- 8** Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* Crescendo (8,15 circa)
(Palmolive-Colgate)
- 8.45-9** La comunità umana
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11** La Radio per le Scuole
(per la III, IV e V classe elementare):
Il talismano di Janey, di Doris Gates - Adattamento radiofonico di Gian Francesco Luzi - Seconda puntata
- 11.30** Mattinata sinfonica
Rabaud: Processione notturna op. 8
(Orchestra Filarmonica di New York diretta da Dimitri Mitropoulos); Prokofiev: Cinderella, suite dal balletto op. 87; Sewing scene - Cinderella's Gavotte - Midnight waltz - Fairy God mother - The seasons - Spring summer - Autumn - Winter - Pas de deux - Apotheosis - Finale (Orchestra Sinfonica del Covent Garden diretta da Warwick Braithwaite)
- 12.10** Orchestra diretta da Armando Fragna
Cantano Gianni Marzocchi, Wanda Romanelli, Gigio Consolini, Vittoria Moogardi e Luciana Gonzales
Puntini-Frustaci: Il mio cuore è a Broadway; Zucchini: Nostalgia re-frain; Marcelli-Faboz: Poveri ma belli; Locatelli-Zauli: Tus bem; Cherubini-Schisa-Trama: Rocce rosse; Panzeri-Testoni-Vantellini: Non maledir l'amore; Spadaro: Son tante strade; Devilli-North: Piangerò domani; Vallerani-Marini: Donne e pistole; Malletti: El solitario
- 12.50** * Ascoltate questa sera...
Calendario
(Antonetto)
- 13** Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)
- 13.20** * Album musicale
Negli intervalli comunicati commerciali
(Miti e leggende (13,55)
(G. B. Perziosi)
- 14** Giornale radio
14.15-14.30 Chi è di scena?, crocche del centro di Achille Flocce - Croniche cinematografiche, di Edoardo Antan
- 16.20** Chiamata marittimi
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 18.30** Le opinioni degli altri
- 18.45** Calendario di vecchia canzoni
Canta Alfredo Jandoli con il Quartetto di Angelo Fiorentini
- 19** Soralla Radio
Trasmissione per gli infermi
- 19.45** UN BALLO IN MASCHERA
Melodramma in tre atti e cinque quadri di Antonio Somma
Musica di GIUSEPPE VERDI
Atto primo
Riccardo Nicola Filacuridi
Renato Rolando Panerai
Amelia Marcello Poggio
Ulrica Lucia Danelli
Oscar Adriano Martino
Silvano Fernando Valentini
Samuel Sirtorio Majonica
Tom Vittorio Tazzeri
Un giudice Athos Cesorini
Direttore Nino Sanzogno
Istruttore del Caro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

- 18.45** Scuola a cultura
Rubrica di informazione per gli insegnanti, gli studenti e le loro famiglie, a cura di Roberto Gian-narelli
- 19** Estrazioni del Lotto
* Musica da ballo
- 19.45** Pradotti e produttori italiani
* Album musicale
Negli intervalli comunicati commerciali
* Una canzone di successo (Buitoni Sansepolcro)
- 20.30** Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
- 21** Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura
- SULLE SPIAGGE DELLA LUNA**
Orchestra diretta da Armando Trovajoli
Partecipano Franca Valeri, Vittorio Caprioli e Luciano Salce
- 21.45** Canti sulla rosa dei venti
- 22** IL CONVEGNO DEI CINQUE
- 22.45** Orchestra diretta da Gian Stellari
Cantano Clara Vincenzi, Tullio Franca, Franco Raimondi, Ugo Molinari, Tonina Torrielli e Gianni Marzocchi
Puntini-Frustaci: Okay fortuna; Petrosillo-Palliglaio: Autunno malinconico; Testoni-Abbate-Van Heusen: Trappole d'amore; Patacchini: Parole amare; Beretta-Dalcaro: Tre salti; Pinchi-Ceraghioli: Nessuna cu-sa di mondo; Panzeri-Loeser: Bella pupa; Beretta-Trama: Verde giada; De Ponti: Iridia
- 23.15** Giornale radio
Armonie di Vienna
Programma scambia con la Radio Austriaca
- 24** Segnale orario - Ultima notizia - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** Presente e futuro dell'automazione
Gino Martinoli: Una nuova cultura per la nuova civiltà industriale
- 19.15** Ottorino Respighi
Liriche, per soprano e pianoforte
Nebbia - Nevicata - Stormellatrice
O falce di luna - Noël ancien - Ploigia
Aida Hovnanian, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte
- 19.30** Il bicentenario di Antonio Canova
a cura di Marziano Bernardi
- 20** L'Indicatore economico
- 20.15** * Concerto di ogni sera
F. J. Haydn (1732-1809): Quartetto in do maggiore, op. 33, n. 3, per archi - Gli uccelli - Allegro moderato - Scherzo - Adagio - Finale
Esecuzione del « Quartetto Italiano »
G. Fauré (1845-1924): Sonata n. 2 in sol, per violoncello e pianoforte
Allegro - Andante - Allegro vivo
David Sayer, violoncello; Leopold Mittman, pianoforte
En sourdine - Green
Gérard Souray, baritone; Jacqueline Bonneau, pianoforte
- 21** Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** Piccola antologia poetica
Antonio Pozzi
- 21.30** Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma
Stagione sinfonica pubblica del Terzo Programma

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20** Antologia - Dalle « Prose » di Giosuè Carducci: « Su l'eremo di Ronzano »
- 13.30-14.15** Musiche di Rossini e Glazunov (Replica del « Concerto di ogni sera » di venerdì 29 marzo)

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 9** Effemeridi - Notizie dal mattino
Il Buongiorno
- 9.30** Canzoni in vetrina
- 10-11** APPUNTAMENTO ALLE DIECI
Giornale di varietà
(Omo)
- INTERMEZZO**
- 13** Tino Scotti e Carla Bertellini presentano
Un disco e una platola
Divagazioni musicali di Paolini e Silvestri
Flash: istantanee sonore
(Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - Giornale radio
* Ascoltate questa sera...
- 13.45** Il contagocce: La signora di tanti onni fa: L'Operetta, presentata da Gino Valori
(Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** CAMPIONARIO
a cura di Riccardo Morbelli
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** Schermi a ribalta
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
La canzoni del sette mari
con Luisa Poselli e il complesso di Franco Chlari
- 15** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 15.15** Confidenziale
Settimanale per la donna

POMERIGGIO IN CASA

- 16** * CAROSELLO
Arie, canzoni e ritmo
a cura di Franco Soprano
- 17** ATLANTE
Varietà dal cinque Cootineotti
- 18** Giornale radio
Programma per i ragazzi
Storie meravigliose di genti e paesi
a cura di Stefania Plooa
La Siberia
Regia di Lorenzo Ferrera
- 18.30** * Pentagramma
Musica per tutti
- 19** Il sabato di Classe Unica
Il cittadino e l'imposto di famiglia
Domande e risposte agli ascoltatori
- INTERMEZZO**
- 19.30** * Altalena musicale
Negli intervalli comunicati commerciali
Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo
(A. Gazzoni & C.)
- 20** Segnale orario - Radiosera
- 20.30** Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura

SPETTACOLO DELLA SERA

- IL PRANZO E' SERVITO**
Mausole per chi invita e per chi è invitato - Falconi e Frattini
Compagnia rivista di Milano della R. televisione Italiana con la partecipazione di Carlo Campanini
Regia di Renzo Tarabusi
(Doppio Brodo Star)
- 21.15** MANON
Opera in quattro atti e cinque quadri di E. Meibac e F. Gille
Musica di GIULIO MASSENET
Il cavaliere Des Grieux
Giuseppe Di Stefano
Lescail - Sesto Bruscantini
Il conte Des Grieux
Piero Clabosoli
Guillot De Montfortaine
Adella Zagonara
Il signor Brétigny
Piero Di Palma
Manon - Victoria De Los Angeles
Una fante - Anna Marconetti
Direttore Napoleone Annovazzi
Maestro del Coro Giuseppe Conca
Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma
Registrazione effettuata il 23-3-1957 dal Teatro dell'Opera di Roma (Monetti e Roberts)
Negli intervalli: Asterischi - Ultime notizie - Siparietto



Il regista Lorenzo Ferrera che realizza il programma Storie meravigliose di genti e paesi (ore 18)

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23.45 alle ore 6.40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355

23.45-1.30: Musica da ballo - 1.36-2: Canzoni napoletane - 2.04-2.30: Musica operistica - 2.34-3: Parata d'orchestra - 2.46-2.50: Musica da camera - 2.54-4: Musica leggera - 4.06-4.30: Ritmi a canzoni - 4.34-6: Musica sinfonica - 4.46-5: Parata d'orchestra - 5.56-6: Valzer, polka e mazurka - 6.06-6.40: Canzoni - N.B. Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

L'ESPRESSO BONOMELLI è una bevanda nuova



L'ESPRESSO BONOMELLI non è solo un modo nuovo di fare la cannucchia, ma è anche un prodotto nuovo per fare una bevanda nuova:

è composto di prodotto selezionato, attraverso procedimenti scientifici e lavorazioni esclusive, e il suo potere terapeutico è integrato con 18 erbe alpine.

È quindi di gusto migliore, tanto che piace persino a coloro che non possono soffrire la cannucchia.

È confezionato in cerniere e va preparato solo con l'apposita macchinetta a pressione che ne sfrutta l'essenza fino al 100%, mentre l'infuso arriva al massimo al 20%.

Per il sonno e per i nervi
L'ESPRESSO BONOMELLI
è particolarmente indicata dopo cena.

Ritempa, concilia il sonno e garantisce il benessere del sistema nervoso dell'uomo moderno.

Potete preparare in casa l'ESPRESSO BONOMELLI acquistando l'apposita macchinetta, compresa nella confezione "tipo famiglia" a presso tutti i negozi di articoli casalinghi.

nei ritagli del vostro tempo

Imparate per corrispondenza
Radio Elettronica Telegiornale
Diversi: lezioni apprezzate
senza fatica e con piccola spesa:
Rata da L. 3750

Scuola Radio Elettra
10000 - VIA LA LOGGIA 18 IN

Gratis
e la vostra propo-
sizione: letter-
prova, valere
certificatore
ricordare
superterodina
occlusione e
televisione da
17" a 42"



200 montaggi sperimentali

corso radio con Modulazione di Frequenza

I Televisori

Westinghouse

1957 montano tubi a raggi Catodici a 90" a schermo gigante

Distributrice unica per l'Italia: Ditta A. MANCINI

Milano - Via Lovanio, 5 - tel. 635.218 - 635.240

Filiale di Roma

Via Cavinini, 37-39 - tel. 802.020 - 872.120 - 877.189

TELEVISIONE

sabato 30 marzo

17.30 La TV dei ragazzi

- a) Passaporto
Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Gian-nini
- b) Oggi lavoro io
Storia del cartone animato a cura di Roberto Gavioli e Walter Alberti
- c) Jim della giungla
Gli occhi dell'idolo Telefilm - Regia di Donald Mc Dougall
Produzione: Screen Gems Inc.
Interpreti: Johnny Weissmuller, Martin Huston, Norman Frederic e Tamba

18.45 Le TV degli agricoltori
Rubrica dedicata al problema dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni
Edizione pomeridiana

20.30 Telegiornale

20.50 Cerosello

(Stock - Colgate - Cachet UT - Monda Knorr)

21 JANE EYRE

dal romanzo di Charlotte Brontë
Traduzione e riduzione di Franca Cancogni
Sceneggiatura di Anton Giulio Majano
Quarta puntata
Personaggi ed interpreti:
Rochester Raf Vallone
Jane Maria Occhini
Signora Reed Wanda Capodaglio
Signore Fairfax Margherita Bagni
Bessie Laura Carli
Dottor Lloyd Carlo d'Angelo
Mason Ubaldo Lay
Jack Lloyd Matteo Spinola
Georgiana Luisa Rivetti
Eliza Wandisa Guida
Grace Poole Maria Zanoli
Mary Edda Soligo
Sophie Rossana Montes
Leah Zoe Incrocci

Adele Patrizia Remiddi
Thomas Bruno Smith
Il sacerdote Gustavo Conforti
Regia di Anton Giulio Majano

22.05 Le Belle Epoque

Telespettacolo musicale di Frattini, Terzoli e Macchi con divagazioni di Orio Vergani
Presentato da Nino Besozzi ed Elena Giusti con la partecipazione di Carlo Campanini, Ettore Conti, Nuto Navarini, Ermanno Roveri, Sandra Ballinari, Elena Borgo, Gisella Sofo, Franca Tamantini, ecc.
Balletto di Miss Baron Scene di Luca Crippa Orchestra di Mario Berio-lazzi
Regia di Eros Macchi

23.05 Telegiornale
Seconda edizione

La nuova trasmissione di varietà

BEL TEMPO DELLA «BELLE EPOQUE»



Tre della «Belle époque»: Ettore Conti, Umberto D'Orsi e Gianni Cajala

In gruppetto di ufficiali di cavalleria, il provinciale dalla vistosa eleganza, il giovane nobiluomo stilizzato, il signore scettico, triste e vecchio il cui monocolo pende da una fettuccia, le «animatrici» o «intrattenitrici» del locale, il cameriere vissuto e astuto...

Dove abbiamo visto per l'ultima volta tutta questa gente? Ma diamine, alla Belle époque, il locale vecchio di cinquant'anni, ma sempre nuovo, ricreato dalla scintillante fantasia di Frattini, Terzoli e Macchi, con divagazioni poetiche di Orio Vergani!

Il locale è stato inaugurato come una nave tra fiumi di champagne e di Médoc e vi hanno cominciato a sfilare i primi personaggi.

Il primo nel quale ci siamo imbat-tuti è lo scettico: egli, per definizione, non si diverte neanche se le ragazze del balletto gli vanno a ballare il galop sotto il naso. «Cosa vuole che mi diverta? Io sono uno scettico, non mi diverto e non mi annoio. Io sto qui ad aspettare che gli anelli delle ore si saldino a formare la catena di un altro giorno... Divertirmi? E come potrei? — ha detto lo scettico accentuando più

profondamente la piega amara del suo labbro — la vita non mi ha riservato nulla...». «Proprio nulla?», abbiamo obiettato. «Lo vede? Non mi ha riservato neanche un tavolo...». «E così — abbiamo chiesto — da quanto tempo lei è diventato scettico?». «Io sono scettico dalla nascita — ha risposto quel grande scontento. — Vede questo segno all'angolo della bocca? L'ho sempre avuto, fin dal tempo in cui ero a balla...». «Cos'è, una cicatrice?». «No, E' la piega amara. La piega amara che tutti noi scettici abbiamo all'an-golo della bocca. Se non si ha la piega amara non si è scettici!».

La storia di quel disilluso è di una tristezza quasi inconcepibile. Facendosi forza su se stesso ci ha rivelato che sua madre, quando nacque, lo depose in un cestello di vimini sul gradini di una chiesa. Contrariamente a quanto avviene nel romanzo di Carolina Invernizio, nessun viandante che si trovò a passare di lì lo raccolse. Ed egli rimase, nel cestello di vimini, fino all'età di 21 anni, quando fu raggiunto dalla cartolina precetto. Il primo vestitino che indossò fu la divisa da grana-tiere.

Abbiamo lasciato lo scettico al suo destino. Veniva infatti avanti, ancheggiando felicemente, la diva del cinema muto. Dietro un sipario, la diva fatale era attesa da un giovane spasimante in atteggiamento di estatica ammirazione. Ecco il colloquio che abbiamo potuto sorprendere: «Genevieve... poiché vi confessate risolta a tutto, oso chiedervi ciò che non ho mai osato... Posso impetrate, Genevieve?». «Impetrate, Gustavo Adolfo, impetrate...». «Impe-tro, Genevieve?». «(Con abbandono supremo) Sì...». «Lasciate allora che io posi le mie labbra sul camiccio del vostro guanto nero, nero come la mia anima che si incammina per il buio sentiero che conduce alla disperata malinconia...».

Quando si dice «la belle époque». Ed ecco i nomi di coloro che faranno rivivere quest'epoca dorata: Elena Giusti, Enrico Varriso, Carlo Campanini, Nuto Navarini, Ermanno Roveri, Elvio Calderoni, Vittorio Congia, Gisella Sofo, Franca Tamantini, Sandra Ballinari, Elena Borgo, Flora Volpi e Mariliana Dalli. Mario Bertolazzi verserà su tutti il fiume della sua musica.

F. F.

***con una piccola spesa
difendo un grande capitale !***

*con ENERGOL Visco-Static
risparmio carburante*

*con ENERGOL Visco-Static
conservo a lungo
nuova e scattante
la mia automobile*

*con ENERGOL Visco-Static
riduco al minimo
il deprezzamento
della mia automobile*



DURA DI PIÙ CONSUMA DI MENO

L'AUTOMOBILE LUBRIFICATA CON



ENERGOL
l'olio raffinato 5 volte

VISCO-STATIC

un solo olio per tutte le stagioni